



**RACCOLTA TEMATICA DELLA DOCUMENTAZIONE  
PUBBLICATA NELLE NEWSLETTER (2003-2006)**

**AIDS**

**ALCOL**

**DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE**

**DOPPIA DIAGNOSI**

**GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**

**MIGRAZIONI**

**NEW ADDICTION**

**PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE**

**PROSTITUZIONE E TRATTA**

**TOSSICODIPENDENZA**

**A cura**

**di Alba Russo, Daniela D'Angelo, Mariella Orsi**

**(Documento aggiornato al 30/04/2006)**

## **INDICE RACCOLTA TEMATICA**

<b>AIDS</b>	pg. 28
<b>ALCOL</b>	pg. 43
<b>DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE</b>	pg. 56
<b>DOPPIA DIAGNOSI</b>	pg. 69
<b>GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO</b>	pg. 78
<b>MIGRAZIONI</b>	pg. 88
<b>NEW ADDICTION</b>	pg. 101
<b>PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE</b>	pg. 105
<b>PROSTITUZIONE E TRATTA</b>	pg. 119
<b>TOSSICODIPENDENZA</b>	pg. 125

# AIDS

## DOCUMENTAZIONE:

### **MONOGRAFIE:**

**Come l'AIDS ci cambia. Trasformazioni, bisogni, aspettative, paure, progetti /** Armando Mascolo, Edizioni Devoniene, 2002.

**Abstract:** Il volume riporta i risultati di una ricerca svolta dalla Caritas di Napoli. Vengono evidenziati quali siano i bisogni delle persone con AIDS, come siano mutati nel tempo e che tipo di risposte abbiano ricevuto in termini di assistenza socio-sanitaria. La complessità delle problematiche AIDS risiede anche, nella doppia specificità sociale e sanitaria dei bisogni delle persone che arrivano ai servizi.

**La cura delle persone con AIDS. Interventi e contesti culturali /** Umberto Nizzoli e Roberto Bosi, Ed. Erickson, 2001.

**Abstract:** Il volume analizza i vari aspetti del contesto socio-culturale italiano in cui vengono adottate terapie convenzionali e non, modelli assistenziali diversificati e strategie di counselling. Il testo è rivolto in particolare a chi si propone di fornire sostegno a persone sieropositive in diversi ambiti: Ser.t, comunità terapeutiche, carcere e a domicilio.

**Aids e lavoro: sfide e risorse - Atti del Convegno Nazionale – Milano 31 maggio 2002 /** Lila CEDIUS, CGIL Lombardia. **Abstract:** Non si parla più di "emergenza AIDS", ma tante sono ancora le problematiche attorno all'HIV. Il reinserimento lavorativo e il mantenimento di un'attività lavorativa per le persone in AIDS sono una questione cruciale, da approfondire per chi opera per la promozione e la difesa del diritto alla salute. Il convegno promosso dalla CGIL Lombardia e Lila CEDIUS indaga quelle che sono le risposte ad oggi, in Italia e all'estero, di associazioni sindacati ed enti pubblici.

**No AIDS - Globalizzare la salute /** D. Minerva, S. Vella - Avverbi Edizioni - 2002.

**Abstract:** La globalizzazione sta rafforzando il divario fra paesi ricchi e impoveriti. In materia di diritti alla salute lo scenario globale pone una sfida di civiltà irrinunciabile: dare la possibilità ai malati del Sud del mondo di curarsi attraverso la democratizzazione dell'accesso ai trattamenti. Il volume affronta in particolare, la condizione drammatica delle persone sieropositive e in AIDS che vivono fuori dall'Occidente e fuori dai circuiti di cura e assistenza.

**Educatori in carcere - Ruolo, percezione di sé e supervisione degli educatori penitenziari /** G. Concato, Edizioni Unicopli – 2002

**Abstract:** Il Volume ripercorre le tappe del Progetto *M.I.T.O.X.* (Modelli e strategie di intervento educativo a favore di detenuti tossicodipendenti, alcooldipendenti e affetti da AIDS). Il progetto include un'attività di formazione rivolta ad educatori penitenziari, in cui l'offerta formativa è stata modellata sulle reali esigenze dei partecipanti, che erano stati precedentemente interpellati in merito ai propri bisogni di formazione. Un ampio spazio è stato dedicato alla percezione che gli educatori hanno di sé; in particolare si è lavorato su che cosa significa entrare in una relazione d'aiuto.

**Best practices in HIV/AIDS & STI prevention for women in western Europe /** I. Sanchez, L. van Mens, A. Sicilia, M. de Schutter, 2003.

**Abstract:** La pubblicazione è il rapporto di ricerca del Progetto **PHASE**, coordinato dal

CSESI dell'Università di Perugia. Contiene la descrizione e l'analisi di dieci progetti pilota di prevenzione dell'HIV e di altre malattie a trasmissione sessuale, rivolti alla popolazione femminile di ognuno dei dieci paesi dell'Unione Europea coinvolti nel progetto. Il CeSDA ha partecipato, promuovendo la nascita della rete italiana "Donne e HIV"

### **Monitoraggio AIDS - Nuovo sistema di sorveglianza**

**Abstract:** Il Gruppo Tecnico della Commissione Nazionale AIDS ha prodotto un documento, in cui sono indicati i principi e le modalità per la creazione di un sistema di sorveglianza dell'infezione da HIV, che permetterà di rilevare oltre ai dati relativi ai casi di aids notificati dai centri clinici di malattie infettive, anche le segnalazioni - rese anonime- dei casi di sieropositività al test HIV. Il nuovo sistema raccoglierà informazioni riguardanti l'età, il sesso, l'area geografica di provenienza, le modalità di trasmissione (ematica, verticale, sessuale), la data di effettuazione del test, lo stadio clinico della malattia e la data di presa in carico da parte del Servizio Sanitario Nazionale. L'autorizzazione del garante della privacy è stata ottenuta, perché viene garantito l'anonimato mediante l'uso di un codice criptato. Con tale procedura sarà possibile monitorare l'andamento delle nuove infezioni nelle diverse aree regionali ed intervenire in modo più efficace nei diversi target di popolazione. Per attuare questa procedura sarà necessario un provvedimento deliberativo del Ministero della salute.

### **Positivo Scomodo: prevenzione della discriminazione delle persone HIV positive/ a cura dell'ASL Lucca, 2003.**

**Abstract:** L'Ospedale di Lucca da anni è impegnato contro la discriminazione dei pazienti sieropositivi e in AIDS, anche attraverso la promozione di attività di sensibilizzazione del personale della struttura ospedaliera. Il Volume affronta la questione etica del diritto alla cura e documenta l'esperienza di lotta ai pregiudizi portata avanti nella realtà lucchese, attraverso l'attività del Comitato Etico.

### **Malattie a trasmissione sessuale in popolazioni mobili: le barriere alla prevenzione/ M. L. Soranzo e P. Marcarino, L'Harmattan Italia, 2003**

**Abstract:** Dall'inizio della diffusione dell'AIDS ad oggi i *Centers for diseases Control & Prevention* (USA) hanno prodotto numerose linee guida sulla gestione di patologie quali HIV e altre malattie a trasmissione sessuale (MTS), cui fa riferimento la maggior parte dei servizi rivolti alle persone sieropositive e con AIDS nel mondo. Il volume offre informazioni relative a questo tipo di materiale inoltre, propone l'analisi comparata di due programmi di prevenzione e cura di malattie sessualmente trasmesse realizzati in realtà socio - culturali diverse (Inghilterra e Zambia). Dal confronto fra queste due esperienze emergono alcuni elementi in comune, che le autrici suggeriscono di considerare in sede di programmazione di interventi di prevenzione delle MTS rivolti a popolazioni mobili: il problema della discriminazione e l'esigenza di realizzare servizi "community - based", nell'ottica di migliorare l'accesso ai servizi ed alla prevenzione. Nel libro viene presentata infine, tutta l'attività svolta dall'*Ambulatorio Migrazione e Salute* (MISA) attivo dal 1996, presso l'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, che rappresenta una fra le realtà più significative di realizzazione dell'approccio transculturale all'interno dei servizi socio-sanitari nel nostro paese.

### **Dublin Declaration on HIV/AIDS in prisons in Europe and Central Asia. Prison Health is Public Health / R. Lines, R. Jurgens, H. Stover, G. Kaliakbarova, D. Laticevschi, J. Nelles, M. MacDonald, M. Curtis, 2004.**

**Abstract** (prefazione): In molti paesi la percentuale di infezioni da HIV è spesso più alta fra i detenuti che nella popolazione in generale [...] In molti casi ciò è da ricondurre

all'uso di sostanze (scambio di siringhe fra i detenuti) e ai rapporti sessuali non protetti. Nella maggior parte dei paesi non sono state introdotte adeguate misure di prevenzione in carcere, anche se, dove sono state adottate hanno mostrato la loro efficacia. [...] La scarsa prevenzione espone di più la popolazione carceraria ai rischi di infezione da HIV e alle patologie correlate (epatite C e Tubercolosi). [...] La mancata promozione della salute in carcere è da ricondurre anche a "sfortunate politiche" che promuovono la "tolleranza zero" nella lotta alla droga[...] Ciò che bisogna fare è evidente: esistono già politiche e interventi che hanno ridotto la diffusione dell'HIV/AIDS e garantito l'accesso alle cure alla popolazione detenuta in molti paesi; basta applicarli anche altrove. La Dichiarazione contiene i principi e gli strumenti per la promozione della salute in carcere, elaborati attraverso la raccolta e l'analisi delle "buone pratiche" già realizzate e sulla base dei dati delle ricerche scientifiche in questo settore.

**Piccoli Gulag/Sentieri e insidie delle comunità terapeutiche/** Cecco Bellosi Ed. Derive Approdi 2004.

**Abstract:** Un viaggio che affronta il tema dell'assistenza alle persone sieropositive e in AIDS, attraverso la narrazione delle esperienze di un operatore, che ha incontrato i primi malati nelle comunità terapeutiche a partire dagli anni '80, ha vissuto la nascita e l'evoluzione delle Case Alloggio e oggi, è ancora impegnato nell'accoglienza di malati -gli ospiti delle Case - le cui storie di vita sono fortemente segnate dall'esclusione sociale.

**AIDS in Italia 20 anni dopo/** a cura del CNR Roma, 2004

**Abstract:** Uno studio che ripercorre due decenni di storia della malattia e affronta la complessità dello scenario e i cambiamenti intervenuti a livello epidemiologico dell'infezione. Nel rapporto si affronta il problema della diagnosi di AIDS alla prima osservazione, evidenziando come oggi si registri un aumento del numero di casi con diagnosi di questo tipo; si è passati infatti dal 20,6% del 1996 al 50,7% del 2002. Inoltre si sottolinea la capacità sempre maggiore del virus di mutare, rilevata nell'ultimo periodo e riconducibile all'intensificarsi dei flussi migratori. Nei laboratori, italiani sono stati isolati ceppi di origine Africana, dell'Europa dell'Est, della Russia e del Sud Est Asiatico e la loro incidenza varia da regione a regione in base ai flussi migratori. Il caso della Toscana è particolarmente preoccupante, in quanto si registra un 30% di forme mutanti - 1 sieropositivo su 3 con un ceppo non b-, in Lombardia si scende al 12%. L'indicazione operativa che arriva dal Dipartimento Malattie infettive dell'Università di Milano è di promuovere studi a livello locale per monitorare il fenomeno e adeguare i trattamenti. Infine, il rapporto rileva la situazione critica di quel gruppo di sieropositivi che ha iniziato la terapia antiretrovirale nel periodo '86-'87 e che oggi, pur avendo recuperato un discreto assetto immunologico, ha quasi esaurito le opzioni terapeutiche.

**Sangue e affari /**di P. Pignatta e S. Bertone, F. Frilli Editori, 2004.

**Abstract:** Si tratta di un'inchiesta sulla diffusione di emoderivati contaminati dal virus dell'AIDS e dell'epatite c. Sulla base di documentazione depositata si spiegano gli interessi che hanno spinto 4 case farmaceutiche americane a produrre e vendere in Europa plasma infetto.

**HIV/AIDS/** Shereen Usdin, Carocci, 2004

**Abstract:** L'AIDS in numeri: 42.000.0000 sono i malati di AIDS nel mondo di cui 38.600.000 sono adulti, 19.200.000 donne e 3.200.000 bambini al di sotto dei 15 anni (fonte: UNAIDS /OMS). L'autrice definisce l'AIDS "un problema politico, alimentato dalla povertà e dalle discriminazioni di genere" e ne ricostruisce lo sviluppo privilegiando alcune prospettive di analisi: l'evoluzione della malattia e delle modalità di contagio, la

storia dei gruppi di difesa dei diritti delle persone sieropositive e in AIDS, dall'attivismo iniziale delle comunità gay negli Stati Uniti ai movimenti sociali di sensibilizzazione che più recentemente si sono sviluppati nei paesi più colpiti dall'epidemia (Sudafrica, Brasile, Thailandia) e, infine, un'attenzione particolare è rivolta alla ricostruzione del quadro delle politiche internazionali di prevenzione e cura (Nazioni Unite, OMS, FDA ecc.)che devono fare i conti con il dominio delle multinazionali farmaceutiche.Per LEGGERE RECENSIONE:

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=Reviews&file=index&req=showcontent&id=76>

**Virus mentali e virus biologici. HIV, comportamenti a rischio di contagio ed interventi preventivi /a cura di R. Vitelli P. Valerio, Franco Angeli, 2006.**

**Abstract:**I cambiamenti intervenuti nell'atteggiamento verso l'HIV/AIDS da parte di tutti i soggetti coinvolti - medici, operatori della salute e pazienti- nei percorsi di cura e più in generale a livello della società, dagli anni '80 ad oggi, e il contributo determinante delle discipline psicologiche alla diffusione di un approccio non più incentrato sulla malattia, bensì sul "ben-essere", costituiscono l'oggetto di riflessione del volume.La realtà dell'AIDS, negli anni, è stata meglio fronteggiata laddove sono stati realizzati progetti integrati, in cui la malattia è stata affrontata nei suoi aspetti sanitari, psicologici e sociali e si è lavorato in un'ottica di promozione della salute. Negli anni '90, la Psicologia della Salute è diventata agente propulsore del cambiamento, spostando l'attenzione, fino ad allora quasi esclusivamente rivolta al problema dell'aderenza dei pazienti alle terapie e alla questione dell'informazione di gruppi specifici di popolazione sui rischi di contagio, verso il tema dell'educazione alla salute all'interno di contesti educativi e comunitari. Per LEGGERE RECENSIONE: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

**SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:**

**Considerazioni sull'attuazione del programma di assistenza extraospedaliera ai malati di AIDS / di N. Magliocchetti, M. Spiniello, M. N. Cordone.**

**Contenuto in:** Bollettino Farmacodipendenze e alcolismo n. 1-2 (2002), pag. 76-77

**Descrizione:** L'articolo affronta gli aspetti giuridici dell'assistenza sul territorio dei pazienti sieropositivi e in AIDS, offrendo i riferimenti riguardanti le normative, che a partire dal 1990 hanno istituito e regolato l'assistenza domiciliare e l'accoglienza in Casa Alloggio.

**Soggetto:** Trattamento domiciliare, Organizzazione di volontariato, Case Alloggio, AIDS

**La prevenzione e l'intervento nell'ambito dell'HIV-AIDS: uno sguardo allo stato attuale e alle prospettive nell'Europa del terzo millennio / A. Clemente, A. Mannino**

**Contenuto in:** Psicobiettivo, n. 2 (2002), p.101-122

**Descrizione:** Legislazione e prevenzione a confronto nei paesi dell'Unione europea.

**Soggetto:** Sindrome da immunodeficienza acquisita -Prevenzione e legislazione - Europa

**Il caso AIDS: informazione, costruzione sociale e vissuto soggettivo / di Giovannella Greco.**

**Contenuto in:** La salute come costruzione sociale: teorie, pratiche, politiche / Amman [n] Gainotti [et al.]; a cura di Marco Ingrosso, (2002) pag. 395 - 417

**Soggetto:** Sindrome da immunodeficienza acquisita - Rappresentazioni sociali

**Financial situation of people living with HIV in Europe /** W. Schrooten [et al.]

**Contenuto in:** International Journal of STD & AIDS / [Association for genito-urinary medicine, International union against sexually transmitted infections] n. 10 (2002), pag. 698-701.

**Le campagne informative - educative sull'AIDS del Ministero della salute/** Annarosa Frati, Maria Novella Cordone.

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore. - A 25, n. 1/2 (2002), p. 11-18.

**Soggetto:** Sindrome da immunodeficienza acquisita - Prevenzione per mezzo di campagne informative da parte del Ministero della salute - Valutazione.

**Considerazioni sull'attuazione del programma di assistenza extra ospedaliera ai malati di AIDS /** Natalia Magliocchetti, Marco Spinello, Maria Novella Cordone.

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore. - A 25, n. 1/2 (2002), p. 76-81.

**Descrizione:** A partire dal 1990 è stata prevista l'istituzione di servizi domiciliari, Case Alloggio e residenze collettive per malati di AIDS, con personale ospedaliero e volontario. Su 2100 posti previsti, ne sono stati attivati 682 a domicilio e 646 presso Case Alloggio o residenze collettive.

**Soggetto:** Malati di AIDS - Assistenza domiciliare - Italia

**Donne tossicodipendenti e sessualità; la promozione della salute nei Sert /** V. Capoccia, S. Goretti, F. Pierri

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo - rivista bimestrale a cura dell'Università del Sacro Cuore. A. 25, n. 1/2 (2002), p. 92-100.

**Soggetto:** Malattie sessualmente trasmesse - Prevenzione - Tossicodipendenza

**Infezione da HIV: stime di incidenza e sistemi di sorveglianze /** B. Suligoj, G. Rezza.

**Contenuto in:** Epidemiologia e prevenzione, n.

2 (2002) p.67-69

**Soggetto:** Sindrome da immunodeficienza acquisita - Controllo - Politiche

**Epidemiologia dell'infezione da HIV in Italia /** B. Suligoj

**Contenuto in:** Epidemiologia e prevenzione, n. 2 (2002) p.

73-79

**Descrizione:** L'introduzione dei nuovi farmaci antiretrovirali, che hanno prolungato il tempo di incubazione della malattia, rende difficile la previsione sull'evoluzione dell'AIDS. Alcune regioni hanno attivato dei sistemi di sorveglianza, che hanno reso possibile valutare i cambiamenti nella distribuzione dei casi per categoria (tossicodipendenti, omosessuali, eterosessuali).

**Soggetto:** Sindrome da immunodeficienza acquisita - Diffusione - Aspetti epidemiologici - Italia

**L'AIDS in Italia è un fenomeno da grandi /** G. Brizzolari.

**Contenuto in:** Panorama della sanità, n. 28 (2003), p. 30-31.

**Descrizione:** I dati provengono dal rapporto "Icona 2003" su un campione di 5.500 pazienti che hanno contratto il virus HIV. Una persona su cinque ha scoperto di essere

sieropositiva tra i 40 e i 50 anni, il 32% sopra i 30 anni e il 7% oltre i 50 anni. Gran parte (34% degli uomini e 64 % delle donne) sono stati contagiati per via eterosessuale. Per quasi tutti passano in media almeno sei anni dal momento in cui viene contratto il virus a quello in cui si fa il test HIV.

**Soggetto:** Sindrome da immunodeficienza acquisita – Trasmissione del virus

**AIDS e mediazione culturale /** di Paola Sarno

**Contenuto in:** Panorama della sanità, n. 30 (2003), pag. 20-21

**Descrizione:** Il tema della mediazione culturale e dell'informazione su HIV/AIDS rivolta ai migranti. E' stato affrontato in un convegno svoltosi a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità nel maggio 2003, all'interno del quale sono stati presentati progetti di formazione e sono stati discussi gli strumenti finalizzati alla mediazione.

**Soggetto:** Sindrome da immunodeficienza acquisita – Informazione - migranti- mediazione culturale.

**La rete delle strutture psico-socio-sanitarie non governative per popolazioni migranti con problematiche di HIV – AIDS in Italia /** [a cura di Nicola Petrosillo ... et.al.]

**Contenuto in:** Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità, n. 6 (giu. 2003), pag. 11-14

**Descrizione:** Le attività d'informazione e assistenza rivolte alle popolazioni migranti in materia di HIV/AIDS e la creazione di una rete tra servizi.

**Soggetto:** Immigrati : sieropositivi - Assistenza e informazione - Italia - Rapporti di ricerca

**La comunicazione medico - paziente un elemento indispensabile per il successo della terapia nelle persone con infezione da HIV /** F. Starace e G. Viparelli

**Contenuto in:** Positifs n. 8,( 2003) p. 55-56

**Descrizione:** La capacità del medico di intraprendere e di mantenere nel tempo una comunicazione con un paziente HIV/AIDS incide positivamente sul suo stato di salute: aumenta il livello di soddisfazione nei confronti della terapia, incrementa l'aderenza ai farmaci, contribuisce a ridurre l'ansia e lo stress prodotti da una malattia cronica e riduce i tempi di ricovero in ospedale.L'articolo risulta particolarmente interessante, in quanto offre informazioni riguardo alle caratteristiche della comunicazione medico - paziente e interroga i medici rispetto alla qualità delle relazioni che intrattengono con i propri assistiti.

**L'evoluzione dell'assistenza psicologica nell'infezione da HIV/** A. Vito G. Cardini

**Contenuto in:** Positifs n. 8 Agosto 2003

**Descrizione:** L'aspetto della cronicità della malattia e i cambiamenti nell'epidemiologia dell'infezione hanno modificato anche l'intervento psicologico rivolto alle persone sieropositive. L'assistenza psicologica, che inizia con il counselling post test HIV e prosegue per tutto il percorso della malattia, è finalizzata all'adozione di nuovi stili di vita da parte della persona sieropositiva, che spesso è una persona socialmente inserita, senza precedenti disturbi psicologici e che ha contratto il virus per via sessuale. Una persona che vive un evento critico come quello di scoprirsi sieropositivo e ha bisogno di un sostegno psicologico, in grado di favorire il processo di "accettazione, adattamento e reazione" alla malattia.L'articolo affronta nello specifico, il ruolo dell'intervento psicologico nella gestione del problema dell'aderenza ai farmaci, che risulta centrale, in quanto favorisce lo sviluppo di atteggiamenti positivi verso la terapia, che facilitano



modelli corretti di assunzione della cura. **Soggetto:** AIDS - aspetti psicologici

### **Better guidance for treating HIV/AIDS and hepatitis among IDUs.**

**Contenuto in:** Drugnet Europe 51, Luglio-settembre 2005

**Descrizione:** I Servizi sanitari pubblici, i medici, gli operatori del terzo settore e le persone in HIV/AIDS potranno usufruire a breve delle nuove linee guida, approvate nel Convegno di Lisbona (giugno 2005), promosso dall'OMS e dall'EMCDDA. L'ufficio regionale europeo dell'OMS ha il compito di rendere operative le linee guida in tempi rapidi (entro la fine dell'anno), mediante la predisposizione di due protocolli: uno per il trattamento delle persone con HIV/AIDS e epatite B e C, e l'altro per il trattamento dell'infezione nei pazienti tossicodipendenti, che punta anche al miglioramento dell'accesso ai servizi da parte di questo gruppo di popolazione.

### **Essere donna, tra discriminazioni e gravi violazioni**

**Contenuto in: Rapporto sui diritti globali** 2004, a cura di Associazione Società Informazione, Ediesse, 2004, p. 783-784.

**Descrizione:** La violenza sessuale come pratica di controllo della popolazione civile durante guerre e conflitti. Secondo il Rapporto mondiale sui diritti umani del 2004 (HRW), in tutti i conflitti più recenti donne, ragazze e bambine hanno subito violenze e abusi sessuali. Lo stupro è diventato anche causa di morte: infatti, la violenza sessuale sistematica subita dalle donne in contesti di guerra ha avuto fra le sue conseguenze la trasmissione dell'infezione da HIV. Un caso emblematico è stato il conflitto in Ruanda nel 1994, in cui, secondo l'ONU, furono stuprate circa 250.000 donne e si stima che il 70% delle sopravvissute al genocidio abbia contratto il virus HIV/AIDS.

**Soggetto:** AIDS-violenza sessuale – donne- contesti di guerra

### **Epidemiologia dell'infezione da HIV/AIDS nel mondo / di V. Brisolese, E.**

Sanfilippo, A. Montinieri, L. Nigro

**Contenuto in:** Medicina delle Tossicodipendenze, n. 47 2005 pp. 29-38

**Descrizione:** Il quadro generale sull'andamento dell'infezione da HIV/AIDS rileva una crescita dei casi di AIDS in tutti i paesi e, soprattutto, in quelli della fascia sub-sahariana, in Asia, in America Latina e Caraibi.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e il Programma mondiale di lotta all'AIDS (UNAIDS), le due principali agenzie che si occupano di monitorare il fenomeno a livello globale, **nel 2004 il numero totale delle persone con HIV/AIDS ha raggiunto i 39.4 milioni, di cui 37.2 milioni sono adulti e 2.2 milioni bambini, sotto i 15 anni.**

L'articolo permette di conoscere, attraverso una raccolta sistematica e descrittiva di fonti statistiche e di dati qualitativi aggiornati (OMS e UNAIDS 2004), lo stato dell'infezione a livello globale. Vengono riportati i dati relativi al numero totale dei casi HIV/AIDS, alle nuove infezioni e ai decessi, suddivisi per aree di appartenenza geografica (Paesi industrializzati, America Latina e Caraibi, Europa dell'Est e Asia centrale, Asia e Pacifico, Medio Oriente e Nord Africa, Africa sub-sahariana.) Per tutti i Paesi di ogni singola area viene analizzata nel dettaglio la situazione dell'infezione. Viene riportato l'indice di prevalenza nazionale; vengono considerate le caratteristiche socio-demografiche relative alle nuove infezioni (età, sesso, nazionalità, reddito, orientamento sessuale delle persone contagiate); vengono specificate le modalità prevalenti di trasmissione del virus e indicati i maggiori fattori di rischio (precoce attività sessuale, basso utilizzo del condom, alto consumo di sostanze per via endovenosa, ampia diffusione della prostituzione, scarso livello d'informazione sul problema) riscontrabili in misura diversa nei vari contesti.

Molte le informazioni e gli spunti di riflessione che il contributo offre come le considerazioni sull'aspetto classista della malattia. L'AIDS e altre malattie, insieme alla povertà estrema, attraversano le classi sociali e riportano l'attenzione sullo squilibrio fra Nord e Sud del mondo. Nei Paesi ricchi sono le fasce marginali di popolazione ad essere più colpite, in America il 12% delle nuove infezioni degli ultimi anni riguarda la comunità povera degli afro-americi. E se confrontiamo i tassi d'incidenza della malattia i Paesi in cui ci si ammala e si muore di più di AIDS sono proprio le aree più impoverite del pianeta.

**Soggetto:** AIDS- Epidemiologia- situazione globale

### **HIV seroprevalence in Northern Uganda: the complex relationship between AIDS and conflict /Filippo Ciantia**

**Contenuto in:** Journal of Medicine & the person, n. 4 (2004) p. 172-175

**Descrizione:** L'Uganda si è distinta fra Paesi in cui l'AIDS rappresenta un problema endemico, ottenendo una diminuzione significativa dell'incidenza dell'infezione, che è passata dal 30% al 10% nel periodo 1990-2003.

A fronte dei numerosi studi sui buoni risultati delle strategie di contrasto alla malattia, questo articolo affronta la situazione dell'infezione nel Nord del Paese dove, secondo la stampa locale si registra un dato in controtendenza con l'andamento generale: nella regione di Acholiland (Nord dell'Uganda), infatti, la prevalenza dell'infezione sembrerebbe più alta che nel resto del Paese.

Il successo nella lotta all'AIDS a livello generale è da ricondurre ai programmi di prevenzione che hanno puntato alla promozione della strategia di prevenzione denominata F.A.C. (Fedeltà, Astinenza, Condom.) Perché nel Nord del Paese queste azioni non avrebbero funzionato? Quali fattori possono aver ostacolato i progetti di prevenzione?

Filippo Ciantia guarda alla situazione nel Nord del Paese, che si caratterizza per una forte instabilità politica e analizza la complessa relazione tra AIDS e conflitto. L'autore ritiene che l'instabilità politica sia fra i fattori che aumentano il rischio d'infezione da HIV insieme ad altri (povertà, turismo sessuale, violenza sessuale), pur non riscontrando una correlazione diretta fra conflitto e aumento dell'incidenza, per quanto riguarda la realtà del Nord dell'Uganda. Nell'articolo si evidenzia il problema dell'informazione che, quando non supportata da evidenze scientifiche, rischia di essere stigmatizzante.

### **Sostanze d'abuso ed infezione da HIV / di Francesco Ortu**

**Contenuto in:** Medicina delle tossicodipendenze: n. 47 (giu. 2005), p. 11-15

Considerando che l'abuso di sostanze è tuttora una situazione comune per una parte delle persone affette dal virus HIV, l'articolo in questione intende sottolineare quanto un suo mancato controllo sia spesso associabile ad uno scarso risultato della terapia antivirale, quindi ad una peggiore prognosi della malattia stessa. Di primaria importanza risulta, di conseguenza il monitoraggio delle interazioni, tra le sostanze d'abuso, i farmaci utilizzati nel trattamento delle dipendenze o assunti occasionalmente e gli antivirali stessi.

Più specificatamente si prendono qui in esame i casi di abuso di alcol, cocaina e oppiacei, riportando i dati relativi all'analisi delle molteplici interazioni farmacologiche in questione, con particolare attenzione a quelle tra metadone e diverse categorie di antivirali (NNRTI ed IP).

**Soggetto:** 1. AIDS. Terapia. Interazioni con dipendenza da sostanze.

## **DOCUMENTAZIONE ON-LINE:**

**AIDS – I casi in Italia** Si arresta il declino delle infezioni a causa della bassa percezione del rischio. L'Istituto Superiore di Sanità ha reso noti i dati relativi ai casi di AIDS, nella popolazione generale sono 848 i nuovi casi nel 2003, la trasmissione sessuale prima causa di infezione. Secondo l'ISS oltre il 62% delle persone a cui viene posta diagnosi di Aids non ha fatto terapie anti-retrovirali prima della diagnosi, ignorando lo stato di sieropositività. <http://www.iss.it/>

### **AGGIORNAMENTO DEI CASI DI AIDS (C.O.A./ISS) AL 31/12/2003 (a cura di Daniela D'Angelo)**

Sono stati pubblicati a cura del C.O.A./ISS i dati aggiornati al 31/12/2003. Dal 1982 al 2003 sono stati notificati al C.O.A. 52.836 casi cumulativi di AIDS. Di questi, 42.056 (77%) riguardano maschi; 733 (1,4%) sono di età pediatrica (meno di 13 anni, prevalentemente trasmissione verticale, da madre a figlio) e 3.179 (6%) sono riferiti a persone straniere. I nuovi casi notificati nel secondo semestre 2003 sono stati 867. La Toscana continua a rimanere al 5° posto (con 3.215 casi cumulativi) ed è preceduta dalla Lombardia (con 15.934), dal Lazio (6.932), Emilia Romagna (5.129) e Piemonte (3.550). <http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=121&mode=thread&order=0&thold=0>

### **AIDS Africa: PROGETTO "DREAM", 2003**

I primi dati di valutazione del Progetto "Dream" (*Drug resources enhancement against Aids in Mozambique*) riferiti a due anni di attività riguardano la riduzione della trasmissione del virus da madre a figlio, la diffusione di pratiche di screening e test diagnostici e l'accesso ai trattamenti.

Oltre 250 bambini nati da madri sieropositive trattate con la terapia antiretrovirale ai quali è stata somministrata nevirapina al momento della nascita sono nati sani; - 6 mila persone sono state sottoposte a screening e test diagnostici; - oltre 3 mila sono le persone sieropositive che hanno potuto accedere alle terapie.

Fonte: Redattore Sociale

### **SERVIZI A BASSA SOGLIA A RISCHIO DI CHIUSURA IN ITALIA: disattese le indicazioni OEDT, 2003 (a cura di D. D'Angelo).**

Nel Rapporto dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle tossicodipendenze nella sezione dedicata alla "prevenzione delle malattie infettive" tra i consumatori di sostanze stupefacenti si riconoscono i servizi a bassa soglia o "servizi di prima assistenza" come "un importante punto di accesso per informare ed educare i tossicodipendenti circa i rischi del consumo di stupefacenti e le modalità di una loro riduzione". Si legge anche nel rapporto che i servizi a bassa soglia si stanno diffondendo in molti paesi dell'Unione.

Se confrontiamo lo scenario europeo con il contesto italiano scopriamo delle differenze: da noi gli interventi e i servizi di riduzione del danno (unità di strada, centri diurni, dormitori) godono di poca considerazione e ancor meno risorse. Nel 2003 si sono registrati tagli ai fondi per molti progetti e la situazione è davvero critica per i servizi a bassa soglia, che in molte Regioni rischiano la chiusura.

La spiegazione di questo allontanamento dell'Italia dall'Europa rimanda al prevalere di una cultura ideologica in materia di politiche delle droghe, che sembra disinteressarsi delle "buone pratiche" la cui efficacia è confermata anche dai dati che provengono dall'OEDT.

Per leggere il rapporto: [http://www.ceis.it/focalpoint/download/AR2002\\_IT.pdf](http://www.ceis.it/focalpoint/download/AR2002_IT.pdf)

## **RAPPORTO UNFPA: allarme nuove infezioni fra i giovani, 2004**

Il rapporto del UNFPA (*Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione*) lancia un allarme riguardo alla diffusione dell'infezione da HIV e AIDS che sembra non fermarsi e colpisce sempre più i giovani. I dati generali contraddicono le stime positive riguardo all'arresto delle nuove infezioni fra gli adolescenti in Sudafrica. La metà dei nuovi casi registrati nel mondo ogni anno riguarda giovani tra i 15 e i 24 anni. Per scaricare il rapporto <http://www.unfpa.org/swp>

## **AIDS, MTS e MIGRAZIONI, 2004 (a cura di Daniela D'Angelo)**

Dal 1982, anno in cui in Italia si registra la prima diagnosi di AIDS, al 2003 la percentuale di casi di AIDS rilevata in popolazioni mobili è pari al 6% del totale dei casi.

Se guardiamo alla distribuzione percentuale dei casi di AIDS per nazionalità, si vede che l'incidenza dell'AIDS nella popolazione straniera è aumentata dal 4,5% del 1994-1995 al 14,4% del 2002-2003.

Se guardiamo all'andamento della malattia nei diversi gruppi etnici presenti in Italia si vede che l'incidenza dell'AIDS nella popolazione che proviene dall'area africana, è passata dal 0,9% del 1994 all'8,4% del 2002-2003; si registra anche un aumento dell'incidenza nel gruppo migrante proveniente dall'Europa orientale, che passa da 0,1% a 1% e in quello proveniente dall'area del Sud America che passa dallo 0,9% al 3,4%.

Per un approfondimento sull'articolo:

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=119&mode=thread&order=0&thold=0>

## **AGGIORNAMENTO DEI CASI DI AIDS (C.O.A./ISS) AL 30/06/2004 (a cura di Daniela D'Angelo)**

In particolare riportiamo il dato sul totale dei casi notificati al COA; l'innalzamento dell'età delle persone in HIV/AIDS; il dato regionale sul tasso d'incidenza dell'AIDS, i cambiamenti intervenuti nella modalità di trasmissione, che vede in aumento il contagio per via sessuale e l'abbassamento del livello di percezione del rischio nella popolazione.

Dal 1982 (anno della prima diagnosi in Italia) al 30 giugno 2004 sono stati notificati al COA 53.686 casi cumulativi di AIDS, di cui il 77,7% riguardano uomini, 1,4% bambini (di età inferiore a 13 anni) e il 6% persone straniere.

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=171&mode=thread&order=0&thold=0>

## **DONNE E PROMOZIONE DELLA SALUTE**

In occasione della giornata internazionale della donna l'Associazione italiana donne per lo sviluppo (AIDOS) referente in Italia dell' UNFPA (il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione) ha diffuso alcuni dati sulla condizione di salute delle donne nel mondo: ogni anno 2 milioni di donne vengono infettate dal virus HIV /AIDS ogni anno nel mondo 2.6 milioni di donne muoiono di AIDS / ogni anno 2 milioni di bambine vengono costrette a prostituirsi. Per un approfondimento [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

## **CONFERENZA DI BANGKOK (2004): assistenza, terapie pediatriche, lotta alla discriminazione e interventi a livello delle comunità locali.**

Tra i temi affrontati alla Conferenza sono stati presentati i risultati di uno studio, a cura dell'ActionAID International (Organizzazione impegnata in campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di pressione sui governi) e con il contributo di moltissime altre

organizzazioni riunite nel People's Health Movement e presenti alla Conferenza, sulla realtà dell'assistenza alle persone sieropositive e in AIDS, in alcuni paesi poveri del mondo. Sono stati intervistati i malati, le loro famiglie e i rappresentanti delle comunità locali in Bangladesh, India, Kenya, Malawi, Nepal, Nigeria e Vietnam. Dalle storie di vita raccolte emergono molti bisogni diversi, sanitari e sociali e, anche la richiesta di destinare maggiori fondi per gli interventi di base, a livello delle comunità locali. PER LEGGERE ARTICOLO:

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=137&mode=thread&order=0&thold=0>

### **ITALIA – MANCATO FINANZIAMENTO AL FONDO GLOBALE AIDS, 2004**

Il Coordinamento Italiano Network Internazionali che riunisce numerose organizzazioni (ActionAid, Save the Children, Amref, Terre de Hommes) ha lanciato un appello rivolto al Governo italiano, affinché venga reintegrato il finanziamento al Fondo Globale per la lotta all'HIV/AIDS, Tubercolosi e Malaria. Il Fondo Globale, istituito nel 2001, è l'organismo delle Nazioni Unite impegnato nella battaglia mondiale contro l'AIDS; vi aderiscono non soltanto gli stati, ma anche enti pubblici, organismi privati e singoli individui. Il Global Fund gestisce i finanziamenti e coordina i programmi internazionali d'aiuto destinati a quei paesi in cui il carattere endemico delle malattie determina una vera e propria situazione di emergenza sanitaria. Per un approfondimento [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### **RISOLUZIONE PARLAMENTO EUROPEO SULL'AIDS, 2004**

Il Parlamento, sulla base di una valutazione generale della situazione dell'AIDS nel mondo, si rivolge alla Commissione, agli Stati membri, a tutti i paesi sviluppati e all'Industria farmaceutica, indicando le azioni urgenti da perseguire, nell'ambito di una lotta all'infezione che per essere efficace deve essere combattuta a tutti i livelli in risposta a un problema di dimensioni globali. Tre le questioni essenziali poste all'attenzione: la necessità di contrastare l'incidenza dell'infezione nella popolazione femminile, attraverso la promozione dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne, in particolare, che vivono nel sud del mondo. La priorità di estendere il diritto alle cure a tutti, attraverso il potenziamento del settore delle terapie per l'HIV e la riduzione dei costi dei farmaci e dei prodotti diagnostici e mediante la rinuncia all'applicazione dell'accordo TRIPS (entrata in vigore 1° gennaio 2005) da parte dei Paesi del Nord del mondo. L'impegno di proseguire nel lavoro di prevenzione, con la consapevolezza, di dover migliorare le strategie comunicative e realizzare campagne efficaci in cui si esprima in modo chiaro la necessità dell'uso del preservativo. Per LEGGERE RISOLUZIONE: <http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=Downloads&file=index&req=getit&lid=31>

### **AIDS – CONVEGNO "Case Alloggio: un percorso di prossimità"** (a cura di Daniela D'Angelo)

Firenze, 13 novembre 2004

Le Case Alloggio, nell'ultimo decennio, sono state quasi da sole a rispondere ai bisogni di accoglienza delle persone sieropositive e in AIDS, che provenivano da situazioni di forte isolamento e marginalità sociale, soprattutto dal mondo della tossicodipendenza. Oggi, sono ancora le Case Alloggio a trovarsi in prima linea ad affrontare i bisogni di questa parte di popolazione, che rispetto al passato, vede crescere al suo interno la quota delle persone straniere e dei senza fissa dimora.

Per leggere l'articolo:

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=201&mode=thread&order=0&thold=0>

**CONVEGNO GIORNATA MONDIALE DI LOTTA ALL'AIDS** – (a cura di Daniela D'Angelo)

**Genova 1° dicembre 2004.**

L'idea condivisa dal Comitato Scientifico organizzatore dell'evento, è stata quella di promuovere nella giornata mondiale di lotta contro l'AIDS, un seminario nazionale, che privilegiasse un approccio multidisciplinare, in grado di cogliere i diversi aspetti sanitari, sociali e culturali di un fenomeno che in passato a causa del suo carattere di emergenza è stato trattato soprattutto come un problema sanitario.

Con l'introduzione dei farmaci antiretrovirali sono diminuite le persone con la malattia in fase conclamata e si muore meno di AIDS, però sono emerse altre zone d'ombra in seguito all'abbassamento della percezione del rischio, che si lega anche a processi collettivi di rimozione della paura. Il tema della prevenzione ha occupato uno spazio centrale nel corso del dibattito.

Per un approfondimento:

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=172&mode=thread&order=0&thold=0>

### **SPERIMENTAZIONE FARMACO ANTI-AIDS**

In Italia, parte la sperimentazione su larga scala di un nuovo farmaco anti -AIDS che prevede anche l'inserimento nelle principali strutture ospedaliere di un tutor che svolgerà un'attività specificatamente diretta al miglioramento dell'aderenza dei pazienti alla nuova terapia.

Il progetto vede fra i soggetti promotori: la *Clinica Malattie infettive dell'Università di Milano*, la *GlaxoSmith Line (GSK)* e il *Network Persone Sieropositive (NPS)* ed è seguito dal Professor Mauro Moroni che da 4 anni sta studiando questo farmaco che non è un antiretrovirale- cioè della famiglia dei prodotti indirizzati a bloccare la replicazione del virus HIV- bensì un farmaco che "serve a stimolare il sistema immunitario".

Fonte: ANSA 2005

### **TEST PER DATARE L'INFEZIONE DA HIV**

Il Centro Operativo AIDS (COA) ha appena messo a punto un test HIV, che permetterà di stabilire quando si è contratta l'infezione. Fino ad oggi il test HIV serviva a rilevare l'infezione, ma non era in grado di fornire altre informazioni ad esempio, misurare il tempo intercorso tra l'inizio dell'infezione e il momento del test di screening. Il test italiano si basa "sull'indice di avidità anticorpale" e misura la "maturità degli anticorpi" anti-HIV prodotti dalla persona che ha contratto il virus, che è bassa nei primi mesi dopo la sierconversione e poi, aumenta nel tempo fino a stabilizzarsi su valori alti in fase avanzata di infezione.

Anche in USA è stato realizzato un test per datare le infezioni da HIV, che però segue un altro principio, quello del "titolo degli anticorpi" invece che della "maturità anticorpale". Questo test è risultato meno preciso di quello italiano, inoltre avrebbe anche altri svantaggi fra cui una maggiore complessità di esecuzione e una procedura non standardizzata, che lo rende difficilmente esportabile in laboratori diversi da quelli statunitensi. Barbara Suligoj del COA, responsabile delle ricerca, ne sottolinea l'importanza anche dal punto di vista epidemiologico: l'indice di avidità permette una descrizione più approfondita dell'andamento dell'infezione e offre maggiori informazioni sulle "vie" di trasmissione più frequenti, le aree geografiche più colpite e i sottogruppi di popolazione maggiormente interessati permettendo di poter intervenire tempestivamente per migliorare i servizi di assistenza e incrementare adeguate misure di prevenzione.

Fonte: Redattore sociale

### **NOVITA' FORUM AIDS 2005**, (a cura di Daniela D'Angelo)

Si è tenuto nei giorni 22-23 giugno u.s. a Montecatini Terme il Forum, promosso dall'Osservatorio italiano sull'azione globale contro l'AIDS e da alcune università e ospedali italiani, che ha avuto una partecipazione internazionale con la presenza di UNAIDS e del Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, tubercolosi e malaria.

Qual'è la mission del Forum? Quale spazio alla società civile nella lotta all'AIDS? Che tipo di formazione per la gestione degli aspetti sanitari e dell'impatto sociale della malattia nei paesi impoveriti? Quanto è forte l'organizzazione sanitaria di base nel Sud del mondo?

Questi i temi centrali dell'incontro, che si è concluso con la nascita di un nuovo soggetto, il Collegamento internazionale per la lotta all' AIDS (CLIA).

Per un approfondimento: [www.recedro.net](http://www.recedro.net)

### **UGANDA:PREVENZIONE A RISCHIO**

In Uganda stanno avvenendo pericolosi cambiamenti nel campo della prevenzione dell'AIDS. Se nel tempo questo Paese ha visto ridotto in maniera significativa il tasso d'incidenza dell'infezione, che è passato dal 18% all'attuale 6%, è anche grazie alle campagne d'informazione promosse in questi anni e incentrate sull'importanza del preservativo, come misura di protezione dai rischi di contagio.

Oggi, questo modello è investito da forti critiche da parte di certi settori impegnati nei programmi di lotta all'AIDS che stanno prendendo sempre più piede e che professano l'astinenza sessuale come unico rimedio contro la pandemia.

Il rischio facilmente intuibile è che il successo in termini di riduzione dell'incidenza si possa arrestare. Da qualche tempo una significativa quota dei programmi governativi di prevenzione sono affidati a gruppi religiosi radicali, che screditano l'efficacia dell'uso del profilattico anti-AIDS e invitano i giovani alla castità.

(Fonte: Il Manifesto 6 luglio 2005)

### **LA RICERCA, UN BENE PUBBLICO: APPELLO DNDI** (a cura di Daniela D'Angelo)

DNDI (Drugs for Neglected diseases iniziative) è un progetto permanente per lo sviluppo della ricerca farmacologica nel campo delle malattie dimenticate (malattie tropicali, tubercolosi HIV/AIDS) e per la democratizzazione dell'accesso alle cure nei paesi del Sud del mondo. La ricerca dovrebbe essere un bene pubblico, ma non è così: c'è stato un incremento del 400% dal 1986 al 2001, però solo 1% è dedicato alle malattie dimenticate. In molte aree africane c'è carenza anche di farmaci generici, non solo dei farmaci antiretrovirali e non ci sono trattamenti per i bambini. La mancanza di cure per l'AIDS pediatrico dipende anche dal fatto che nei paesi ricchi la trasmissione verticale è quasi del tutto scomparsa.

DNDI lancia un appello, con cui si chiede ai governi di garantire la ricerca essenziale per permettere il soddisfacimento dei bisogni di salute della comunità umana.

Per sottoscrivere l'appello che sarà presentato alla riunione dell'OMS nel maggio 2006 [www.researchappeal.org](http://www.researchappeal.org)

### **FORUM AIDS 2005** - (a cura di Daniela D'Angelo) Montecatini Terme, giugno 2005.

#### **Accesso alle cure e mercati emergenti - (Sintesi della relazione di Daniele Dionisio- Primario di Malattie Infettive della ASL di Pistoia)**

Un intervento di denuncia per richiamare l'attenzione sulla gravità della situazione dell'AIDS nei paesi del Sud del mondo. E' necessario garantire l'accesso alle cure a tutti perciò, è indispensabile lavorare al rafforzamento dei diritti delle persone.

L'Africa rappresenta una delle realtà in cui le persone hanno maggiori difficoltà di accesso ai farmaci e si teme un ulteriore peggioramento della situazione in futuro, in

parte anche riconducibile alle trasformazioni che stanno interessando il mercato indiano dei farmaci. L'India è il maggiore esportatore di farmaci in Africa ed è riuscita fino ad ora a produrre generici a basso costo. Recentemente è stata introdotta una tassa sui brevetti, che ha spinto le industrie farmaceutiche a coalizzarsi per far fronte alla nuova regolamentazione; nel breve e medio periodo assisteremo al primo effetto del passaggio a un mercato meno concorrenziale, ovvero l'aumento del prezzo dei farmaci. Anche la Cina è interessata da una forte crescita nel settore chimico e farmacologico; in particolare si sta specializzando nella produzione a basso costo degli ingredienti dei principi attivi, che compongono la terapia ARV. Gli effetti positivi dello sviluppo economico cinese però, difficilmente avranno ricadute sulle popolazioni di questo paese, perché tali produzioni sono destinate a concorrere sui mercati esteri.

A conclusione dell'intervento Dionisio ha raccontato della sfida che alcuni Paesi africani stanno portando avanti, investendo nell'industria farmaceutica locale e ha fatto notare quanto il successo di questo tipo di scelta sia fortemente condizionato da fattori di tipo politico.

### **RAPPORTO COA/ISS – dati epidemiologici al 30/06/2005 (a cura di Daniela D'Angelo)**

**Abstract:** Il Rapporto del COA fornisce un quadro completo sull'andamento dell'infezione e informazioni sull'utilizzo delle terapie: il numero cumulativo dei casi di AIDS (suddivisi per sesso, nazionalità e regione di residenza), i tassi d'incidenza e di prevalenza, la distribuzione annuale del tasso di letalità, i cambiamenti intervenuti nelle modalità di contagio e la percentuale dei soggetti che hanno ricevuto un trattamento terapeutico antiretrovirale.

#### **In Italia sono 20.754 le persone viventi con diagnosi di AIDS.**

I casi cumulativi di AIDS al 30 giugno 2005 risultano 55.286: di questi il 77,6% sono di sesso maschile, 1,3% sono in età pediatrica (< di 13 anni) e il 6,6 % sono stranieri.

Con riferimento ai tassi d'incidenza (per 100.000 abitanti), le Regioni più colpite risultano in ordine: la Lombardia (6,3%), l'Emilia Romagna (4%), il Lazio (3,2%) e la Liguria (3,1%). La Toscana si colloca al V posto con il 2,8%.

Per quanto riguarda le modalità di trasmissione a partire dal 2002 si registra un grosso cambiamento che coincide con il prevalere della via di contagio sessuale rispetto alla trasmissione per via ematica. Una tendenza in crescita negli anni a seguire; infatti nell'ultimo periodo (dal 31/12/2004 al 30/06/2005) la maggioranza dei casi è da attribuire alla trasmissione eterosessuale .

In riferimento alle terapie, dal 1999 (anno d'inizio del monitoraggio sui farmaci) ad oggi, soltanto il 35,2% dei casi notificati risulta aver ricevuto un trattamento antiretrovirale e quasi la metà dei soggetti che vengono diagnosticati nei reparti di Malattie Infettive si trovano già nella fase conclamata della malattia e non hanno fatto precedentemente un test HIV.

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=Downloads&file=index&req=getit&lid=84>

### **GRAVE ARRESTO NELLA LOTTA ALL'AIDS: introduzione della tutela sui brevetti per i farmaci anti-AIDS. (a cura di Daniela D'Angelo)**

L'accordo per l'esportazione dei farmaci salva-vita nei Paesi in situazioni di crisi sanitaria ratificato il 30 Agosto 2003 è stato inserito nei regolamenti TRIPS sulla proprietà intellettuale, durante l'ultimo WTO tenutosi ad Hong Kong in dicembre.

L'accordo, nell'intenzione dei firmatari, avrebbe dovuto favorire l'accesso ai farmaci anti-Aids ai paesi del Sud del mondo che non sono in grado di produrli direttamente; invece, a causa di difficoltà di applicazione dovute ad un'eccessiva complessità burocratica, da



quando è stato introdotto tale dispositivo non è mai stato utilizzato.

Uno strumento inutile, fatto passare come un'importante conquista nella lotta all'AIDS a vantaggio dei paesi maggiormente colpiti dall'infezione e che, al contrario, gli stessi paesi beneficiari dell'accordo e gli attivisti impegnati per la democratizzazione dell'accesso ai farmaci hanno fortemente contrastato. Inoltre, da gennaio 2005 la situazione è ancora peggiorata, da quando cioè l'India, il Brasile e la Thailandia, che sono i maggiori esportatori di farmaci antiretrovirali in Africa, non hanno più potuto produrli come generici e esportarli nei PVS. (Paesi in Via di Sviluppo). Il costo dei generici rispetto ai brevettati, secondo Medici Senza Frontiere, arriva nel caso dei farmaci anti-AIDS a 30 volte di più. Soltanto il Brasile, pur dovendo adeguare la propria legislazione introducendo la tutela sui brevetti, è riuscito a negoziare un prezzo inferiore per gli antiretrovirali e soltanto per la distribuzione nel mercato interno.

Per un approfondimento [www.vittorioagnoletto.it](http://www.vittorioagnoletto.it)

### **AIDS E COOPERAZIONE**

La Regione Toscana collabora da alcuni anni con la Fondazione Monte dei Paschi a progetti di cooperazione internazionale. Un protocollo d'intesa, da poco sottoscritto, prevede fra le iniziative per il 2006 anche la realizzazione di azioni di contrasto all'AIDS in alcuni paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

L'intervento principale riguarda la promozione di programmi di prevenzione e assistenza indirizzate ai bambini, nell'ambito di un progetto promosso dall'Assessorato al Diritto alla Salute e dall'ospedale "Meyer" di Firenze.

per maggiori informazioni [www.sieropositivo.it](http://www.sieropositivo.it)

### **SEGNALIAMO INOLTRE:**

#### **TESI DI LAUREA disponibili per la consultazione:**

**Il cambiamento sociale e giuridico dei modelli di assistenza . Il caso dei malati di HIV/AIDS /** Tesi di laurea in Sociologia del diritto, di Valeria Pisacchi, relatore prof. D. Zolo, Università degli studi di Firenze, Facoltà di Giurisprudenza.

**Abstract:** Il lavoro esamina diversi ambiti del cambiamento sociale e giuridico in materia di AIDS; aspetti sociali e politici nell'assistenza, cambiamenti e diritti; primi passi legislativi e sociali nell'ambito dell'assistenza; aspetti della normativa italiana ed internazionale; periodo attuale e i relativi cambiamenti assistenziali; il ruolo delle case alloggio e il loro collegamento in ambito giudiziario; aspetti legati all'assistenza e alla tutela del malato di AIDS.

**La prevenzione dell'AIDS all'inizio del XXI secolo: realtà problemi e prospettive future /** Tesi di Laurea, in Corso di diploma universitario per infermieri, di Luca Pietrini, relatore Mariella Orsi, Università degli studi di Firenze, facoltà di Medicina e chirurgia, 2001/2002.

**Soggetto:** Sindrome da immunodeficienza acquisita - Contagio - Prevenzione per mezzo dell'informazione.

# ALCOL

## DOCUMENTAZIONE:

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:

**Aspetti depressivi nei figli dei genitori alcolisti /** di G. Fava Vizziello [et al.]

**Contenuto in:** Bambino incompiuto: per una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza n. 1 (apr. 1992), pag. 129-149

**Descrizione:** La depressione nei figli di alcolisti ed il legame con l'alcolismo dei genitori.

**Soggetto:** Figli di alcolisti: depressi – Influssi delle relazioni con i genitori – Rapporti di ricerca

**Self medication in social phobia: a review of the alcohol literature /** Maureen H. Carrigan, Carrie L. Randall,

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal. A. 28, n. 2 (2003), p. 269-284

**Descrizione:** Gli individui affetti da fobia sociale utilizzano l'alcol come medicamento per ridurre l'ansia. Questa ipotesi è supportata dall'analisi della letteratura scientifica su questo tema.

**Soggetto:** Ansia - Influssi del consumo di bevande alcoliche.

**Measuring public opinion on alcohol policy: a factor analytic study of a US probability sample /** William W. Latimer...[et al.]

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal. A. 28, n. 2 (2003), p. 269-284

**Descrizione:** Le opinioni, le conoscenze, le attitudini di un gruppo di 7.000 adulti sulle politiche riguardanti il consumo di bevande alcoliche.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo - Controllo - Politiche - Rappresentazioni sociali degli adulti - Stati uniti d'America – Rapporti di ricerca.

**School spirits: alcohol and collegiate sports fans./** Nelson Toben F. , Wechsler Henry.

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal – A. 28, n. 1 (2003), p. 1-11

**Descrizione:** Il consumo di bevande alcoliche da parte di tifosi studenti in college statunitensi. L'indagine è stata realizzata su un campione di 3.445 studenti.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di studenti : tifosi - Stati Uniti d'America - Rapporti di ricerca

**Concurrent treatment for alcohol and tobacco dependence: are patient ready to quite both /** Stotts Angela L., Schmitz Joy M., Grabowski John.

**Contenuto in:** Drug and alcohol dependence: an international journal of biomedical and psychosocial approaches. A. 69, n.1 (2003), p.1-7

**Descrizione:** La maggior parte degli alcolisti sono anche tabagisti. Se la motivazione alla cessazione di entrambi i comportamenti è alta il programma di trattamento è più veloce.

**Soggetto:** Alcolisti : tabagisti – Terapia

**Measuring public opinion on alcohol policy: a factor analytic study of a US probability sample / William W. Latimer**

**Contenuto in:** Addictive behaviors - A. 28, n. 2 (2003), p. 301 - 313

**Descrizione:** Le opinioni, le conoscenze, le attitudini di un gruppo di 7000 adulti sulle politiche riguardanti il consumo di bevande alcoliche.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo - Controllo - Politiche - Rappresentazioni sociali degli adulti - USA - Rapporti di ricerca

**Adolescent alcohol use and suicidal ideation: a nonrecursive model / John M. Light [et.al.]**

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international Journal, n.4 (2003), p. 705-724

**Descrizione:** La relazione tra l'idea del suicidio e il consumo di bevande alcoliche in un gruppo di 615 studenti. Nelle femmine l'intenzione suicida porta al consumo di bevande alcoliche mentre, all'opposto, nei maschi è il consumo di bevande alcoliche che può indurre al suicidio.

**Soggetto:** Adolescenti - Suicidio in relazione al consumo di bevande alcoliche - Rapporti di ricerca

**Alcohol relapse as a function of relapse definition in a clinical sample of adolescents / Stephen A. Maisto .. [et al.]**

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal, n.3 (2003), p. 449-459

**Descrizione:** La definizione di ricaduta può essere applicata a diverse situazioni: consumo di bevande alcoliche in qualsiasi quantità dopo 4 giorni consecutivi di astinenza o consumo significativo di alcolici (5 bicchieri per i maschi, 4 per le femmine) dopo 4 giorni consecutivi di astinenza (in entrambi i casi è possibile l'associazione ad altre problematiche). Lo studio, effettuato su un gruppo di 75 adolescenti, maschi e femmine, in terapia per consumo problematico di alcol, mostra come la scelta di una definizione incida sul numero ed i tempi della prima ricaduta. Inoltre questo evento incide sugli esiti del trattamento.

**Soggetto:** Adolescenti : alcolisti - Ricadute - Valutazione - Rapporti di ricerca

**Personality characteristics ascribed to young women who drink alcohol / S. C. Jones, J.R. Rossiter**

**Contenuto in:** Drug and alcohol review, n. 2 (2003), p. 117-123.

**Descrizione:** Gli effetti della pubblicità di alcolici sulle giovani donne.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di donne : giovani - Influssi della pubblicità - Rapporti di ricerca.

**A longitudinal exploration of alcohol use and problems comparing managerial and nonmanagerial men and women / Sarah Moore, Leon Grunberg, Edward Greenberg.**

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal, n.4 (2003), p. 687-703

**Descrizione:** Lo studio longitudinale ha coinvolto 1244 lavoratori. Le donne che svolgono un ruolo di manager riportano un livello di consumo di alcol significativo, legato al tentativo di attenuare lo stress lavorativo e l'insoddisfazione.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di dirigenti : donne - Rapporti di ricerca

**Alcohol and other drug use disorders among older-aged people / M.C. Lynskey, C. W. Hall**

**Contenuto in:** Drug and alcohol review, n.2 (2003), p. 125-133

**Descrizione:** Il consumo di alcol e droghe da parte di persone oltre i 65 anni; l'interazione con i farmaci, gli incidenti, l'isolamento.

**Soggetto:** Bevande alcoliche e droghe - Rischi da consumo da parte di anziani - Rapporti di ricerca.

**Alcol: aumenta il consumo fra i teen ager /** a cura di Istituto Superiore di Sanità

**Contenuto in:** Panorama della Sanità n. 26 (2003) p. 36-37

**Descrizione:** Secondo l'Osservatorio sul fumo, alcol e droga (Ossfad) dell'Istituto Superiore di Sanità i giovani consumatori di alcol "bevono di più fuori pasto e con l'intenzione di ubriacarsi". L'articolo riporta anche i dati Istat relativi al consumo di alcol nel 2000 che indicano un aumento del consumo di alcol nelle giovani generazioni e soprattutto fra le ragazze.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo - Rapporti di Ricerca

**Harm reduction approaches to alcohol use: health promotion, prevention, treatment /** G. A. Marlatt, K. Witkiewitz

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal, n.6 (2002), p. 867-886

**Descrizione:** L'approccio di riduzione del danno per quanto riguarda l'alcol ha una storia controversa. Tuttavia molti studi dimostrano come in certi casi sia possibile basare il trattamento sul bere moderato soprattutto con target di adolescenti e giovani. Alla base c'è una personalizzazione degli interventi, basati sulle caratteristiche del singolo individuo.

**Soggetto:** Alcolismo e danni da consumo di bevande alcoliche - Prevenzione e terapia - Impiego della riduzione del danno.

**L'obiettivo dei trattamenti alcolologici dovrebbe proprio essere l'astinenza? /** Patricia Owen ; traduzione di Fulvio Fantozzi.

**Contenuto in:** Personalità e dipendenze. V.8, n. 1 (giu. 2002), p. 99-04

**Descrizione:** La finalità dei trattamenti alcolologici vista da due punti di vista diversi: quello di chi sostiene che l'astinenza deve essere l'obiettivo terapeutico possibile e preferibile data la difficoltà di controllo del bere da parte di chi ha sviluppato una dipendenza. Questa posizione è sostenuta da Patricia Owen. L'altra posizione (rappresentata da Alan Marlatt) è quella della riduzione del danno, laddove si verifici l'impossibilità per un alcolista di astenersi dal consumo.

**Soggetto:** Alcolismo - Terapia - Ruolo dell'astinenza da consumo di bevande alcoliche.

**Dropout from 12-step self-help groups: prevalence, predictors and counteracting treatment influences /** Kelly John F., Moos Rudolf H.

**Contenuto in :** Journal of substance abuse treatment, vol. 24, n.3 (2003), pag. 241-250

**Descrizione:** La relazione tra il successo del trattamento di alcolisti e la partecipazione di questi a gruppi di auto aiuto che seguono la metodologia dei Dodici passi. Gli insuccessi sono contenuti qualora i pazienti siano inseriti in un contesto di supporto come quello del gruppo.

**Soggetto:** Alcolismo - Terapia - Influssi della partecipazione a gruppi di auto mutuo aiuto - Rapporti di ricerca

**Il trattamento di gruppo in alcologia /** Cosetta Greco, Monica Nocentini

**Contenuto in:** Mission: periodico trimestrale della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n. 6 (2003), pag. 32-35

**Descrizione:** Le diverse tipologie di gruppi terapeutici per alcolisti (trattamento di

sostegno, trattamento psicoeducativo, trattamento psicoterapeutico).

**Soggetto:** Alcolismo - Terapia di gruppo

**Alcol: un problema multidimensionale /** Ezio Manzato ... [et.al.]

**Contenuto in:** Mission: periodico trimestrale della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n. 5 (2003), pag. 20-21

**Descrizione:** Sintesi dell'intervento al Congresso nazionale di Federserd, Cernobbio, ottobre 2002. I diversi livelli delle problematiche alcolcorrelate: il consumo tra i giovani, la trasformazione dei modelli di consumo in Italia, il trattamento della dipendenza alcolica, gli interventi legislativi.

**Soggetto:** Alcolismo e danni da consumo di bevande alcoliche - Aspetti culturali, prevenzione, terapia.

**The relationship of average volume of alcohol consumption and patterns of drinking to burden of disease: an overview /** Jurgen Rehm ... [et.al.]

**Contenuto in:** Addiction / [Society for the study of addiction to alcohol and other drugs] n.9 (2003), pag. 1209-1228

**Descrizione:** A partire da una analisi della letteratura si è rilevato la relazione tra quantità di alcol consumata, modelli di consumo e patologie croniche come tumori, epilessia, ipertensione, ictus, cirrosi, depressione. Un influsso benefico (direttamente collegato alle modalità di consumo) si è rilevato sulle problematiche cardiovascolari, ictus, diabete.

**Soggetto:** Malattie - Influssi del consumo di bevande alcoliche - Rapporti di ricerca

**Stress and urge to drink /** Evelyne Fouquierau ... [et.al.]

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal, n. 4 (2003), pag. 669-685

**Descrizione:** Il legame tra stress e consumo di bevande alcoliche in una popolazione di alcolisti (159 uomini e 43 donne), in un campione rappresentativo della popolazione generale (157 uomini e 97 donne), in un gruppo di alcolisti in programma (126 uomini). Nei primi due gruppi, anche se con una diversa intensità tra gli alcolisti e i non alcolisti, si evidenzia un legame tra situazioni stressanti e stimolo al consumo di alcolici, mentre nella popolazione di alcolisti in trattamento gli eventi vengono percepiti come meno stressanti e la pulsione al bere di conseguenza si riduce.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo in relazione allo stress - Francia - Rapporti di ricerca.

**Alcoholism treatment outcome studies, 1970-1998: an expanded look at the nature of research /** Carolyn E. Swearingen, Anne Moyer, John W. Finney

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal, n. 3 (2003), pag. 415-436

**Descrizione:** Review di 701 studi pubblicati tra il 1970 e il 1998 sui risultati del trattamento dell'alcolismo. Nella maggior parte degli studi il campione era composto da uomini, le cui caratteristiche non erano ben definite. Tra il 1970 e il 1990 crescono gli studi sulla terapia farmacologica. Ampia e variabile la valutazione dei risultati.

**Soggetto:** Alcolismo - Terapia - Metodologia di ricerca - Valutazione

**A cross-national meta-analysis of alcohol and injury: data from the Emergency room collaborative alcohol analysis project (ERCAAP) /** Cheryl J. Cherpitel ..[et.al.]

**Contenuto in:** Addiction: Society for the study of addiction to alcohol and other drugs, n.9 (2003), pag. 1277-1286

**Descrizione:** Nei pronto soccorsi dei paesi partecipanti al progetto "Emergency room collaborative alcohol analysis project" (ERCAAP) è stata monitorata la relazione tra intossicazione acuta da alcol e lesioni, rilevando il consumo di alcolici assunti fino a sei ore prima dell'incidente. Se questa relazione è comprovata dai dati della ricerca giocano un ruolo importante anche altri fattori contestuali (livello del consumo, genere, variabili socio-culturali, ecc.).

**Soggetto:** Incidenti - Influssi del consumo di bevande alcoliche - Rapporti di ricerca

**Sporting activity and drug use: alcohol, cigarette and cannabis use among elite student athletes / Patrick Peretti-Watel ..[et.al.]**

**Contenuto in:** Addiction Society for the study of addiction to alcohol and other drugs, n.9 (2003), pag. 1249-1256

**Descrizione:** La relazione tra attività sportiva e consumo di alcol, sigarette e cannabis in adolescenti e giovani rilevata su un campione di 460 persone di 30 differenti associazioni sportive francesi. Se lo sport rappresenta un fattore protettivo rispetto al consumo di droghe, si rileva una certa variabilità in base al tipo di sport ed il livello di competizione.

**Soggetto:** Bevande alcoliche, cannabis, tabacco - Consumo da parte di adolescenti e giovani : sportivi - Rapporti di ricerca

**Interventi brevi: una opportunità per ridurre il consumo eccessivo di alcolici nei giovani / Nick Heather**

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze: rivista quadrimestrale /SDP Società di studio per i disturbi di personalità; ERIT Federazione italiana operatori tossicodipendenze, vol.9 n.2 (2003), pag. 193-212

**Descrizione:** Le prove di efficacia degli interventi brevi e la loro applicazione per la riduzione del consumo di alcolici tra i giovani.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di adolescenti e giovani - Riduzione per mezzo dell'intervento breve.

**Self-generated alcohol outcomes in 8th and 10th graders: exposure to vicarious sources of alcohol information / Jennifer B. Zogg . [et.al.]**

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international Journal, n.1 (2004), pag. 3-16

**Descrizione:** Quanto incide l'esposizione a fonti di informazione sull'alcol (come la pubblicità televisiva) sui comportamenti legati al consumo di alcolici di un gruppo di studenti statunitensi.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di adolescenti : studenti - Influssi dei mezzi di comunicazione di massa - Stati Uniti d'America - Rapporti di ricerca

**Individuazione di soggetti con patologie e problematiche alcol correlate nell'ambito del Servizio di medicina di base dell'azienda USL di Reggio Emilia (Distretti di Castelnovo ne' monti, Guastalla, Montecchio, Scandiano) / Monica Malagoli**

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze: rivista quadrimestrale / SDP Società di studio per i disturbi di personalità; ERIT Federazione italiana operatori tossicodipendenze, Vol.9, n.2 (2003), pag. 241-244.

**Descrizione:** Il consumo di bevande alcoliche, la percezione dei rischi e l'informazione in un campione di medici di medicina generale e di loro pazienti.

**Soggetto:** Alcolismo e danni da consumo di bevande alcoliche - Prevenzione e terapia

- Ruolo dei medici di medicina generale - Emilia-Romagna.

**Alcol: fenomeno e risposte ad un vecchio problema** / Roberta Carrozzo [in collaborazione con] Lidia Agostani .[et al.]

**Contenuto in:** Sestante: riflessioni, temi e proposte sulla valutazione di qualità degli osservatori dipendenze patologiche delle aziende USL Cesena e Forlì / fondato da Jader Fagioli n.20/21 (2003), pag. 23-26

**Descrizione:** Le strategie di intervento del servizio per le tossicodipendenze di Cesena nelle aree della prevenzione, del sostegno e della cura rispetto all'alcolismo e ai problemi alcolcorrelati.

**Soggetto:** Alcolismo e danni da consumo di bevande alcoliche - Prevenzione e terapia da parte dell'Azienda sanitaria Cesena. Servizio per le tossicodipendenze.

**Drinking rituals and drinking problems in a wet culture** / Margaretha Jarvinen

**Contenuto in:** Addiction research & theory, n.4 (2003), pag. 217-233

**Descrizione:** La relazione tra funzione sociale, rituale del consumo di alcol e lo sviluppo di problemi alcolcorrelati in una cosiddetta cultura "bagnata" (Danimarca).

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo - Aspetti culturali - Influssi sullo sviluppo di alcolismo e malattie da alcol

**The influence of race and religion on abstinence from alcohol, cigarettes and marijuana among adolescents** / John M. Wallace, [et al.]

**Contenuto in:** Journal of studies on alcohol / Rutgers University. Center of Alcohol Studies, V.64, n.6 (2003), pag. 843-848

**Descrizione:** La religiosità come fattore protettivo rispetto al consumo di bevande alcoliche, tabacco e droghe è correlata anche al gruppo etnico. L'uso di tali sostanze risulta essere infatti un elemento maggiormente significativo tra gli adolescenti neri rispetto ai bianchi.

**Soggetto:** Bevande alcoliche, tabacco e droghe - Consumo da parte di adolescenti in relazione alla religione e ai gruppi etnici - Stati Uniti d'America - Rapporti di ricerca

**Alcohol consumption by elderly Americans** / Rosalind A. Breslow, Vivian B. Faden, Barbara Smothers

**Contenuto in:** Journal of studies on alcohol / Rutgers University. Center of Alcohol Studies, V.64, n.6 (2003), pag. 884-892

**Descrizione:** La prevalenza del consumo di alcol nella popolazione americana oltre i 65 anni. Nel 2000/2001 circa undici milioni di anziani consumavano alcolici, influenzando in modo importante sulla salute pubblica.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di anziani - Stati Uniti d'America - 2000/2001 - Rapporti di ricerca

**Programmi e modelli di prevenzione primaria delle dipendenze: i diversi aspetti della valutazione** / Regione Veneto. Assessorato alle Politiche sociali, volontariato e non profit. Direzione regionale per i servizi sociali, a cura di Daniela Orlandini, Rosa Nardelli, Elena Bottignolo.

**Soggetto:** Bevande alcoliche e droghe - Consumo da parte di adolescenti e giovani - Prevenzione - Efficacia - Valutazione

**L'integrazione delle attività di prevenzione alcol-correlata nei setting di medicina generale: l'esperienza e i risultati del progetto WHO Drink-less in Italia [Integrating alcohol-related preventive activities in the general**

**practitioner's setting: experience and results in the WHO Drink-less in Italy] /**

Valentino Patussi ... [et al.]

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università Cattolica Sacro Cuore, n.4 (2003), pag. 17-25

**Descrizione:** Il progetto Drink-less promuove lo sviluppo di strategie di identificazione precoce e di intervento breve sui problemi legati al consumo di alcolici, attraverso il coinvolgimento in particolare dei medici di medicina generale. Attraverso l'organizzazione di focus group con i medici, si è sviluppato un approccio di prevenzione primaria rispetto al consumo di bevande alcoliche finalizzato alla riduzione dei rischi, riducendo i costi sociali e sanitari derivanti dai danni alcolcorrelati.

**Soggetto:** Progetto Drink less

**Dalla rappresentazione del sé alla realtà psichica: studio dell'identità psichica degli alcolisti attraverso strumenti grafico-proiettivi** [From self-representation to psychic reality: a study of the psychic identity of alcoholics using graphic projection tools] / Serena Rossi, Tiziana Schirone

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università Cattolica Sacro Cuore, n. 4 (2003), pag. 33-39

**Descrizione:** I vissuti, la percezione di sé, l'identità di un gruppo di alcolisti, valutati utilizzando il test grafico-proiettivo "La principessa degli specchi."

**Soggetto:** Alcolismo - Aspetti psicologici - Diagnosi per mezzo di test psicologici

**Sintesi di articoli sull'alcolismo pubblicate sul Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo n. 4 /2003**

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università Cattolica Sacro Cuore n. 4 (2003), pag. 66-69

**Descrizione:** Contiene le sintesi degli articoli relativi a: Management dell'astinenza da droghe e alcol; quanto è importante il trattamento per ottenere l'astinenza negli alcolisti; ruolo del Naltrexone nel trattamento dell'alcol dipendenza; valore predittivo dei criteri diagnostici del DSM IV per la dipendenza alcolica; trattamenti per l'alcolismo; Metanalisi degli studi sul trattamento dell'alcolismo.

**Soggetto:** Alcolismo - Diagnosi e terapia

**Alcohol advertising exposure and adolescent alcohol use: a comparison of exposure measures** / Jennifer B. Unger ... [et.al.]

**Contenuto in:** Additive behaviors: an International Journal, n.3 (2003), pag. 177-193

**Descrizione:** L'esposizione alla pubblicità di bevande alcoliche da parte di adolescenti analizzata sulla base del gradimento, della ricettività, dei marchi ricordati. La pubblicità risulta essere un fattore di rischio sia sul piano cognitivo che emotivo.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di adolescenti - Influssi della pubblicità - California - Rapporti di ricerca

**Measuring public opinion on alcohol policy: a factor analytic study of a US probability sample** / William W. Latimer ... [et.al]

**Contenuto in:** Additive behaviors: an International Journal, n.2 (2003), pag. 301-313

**Descrizione:** Le opinioni, le conoscenze, le attitudini di un gruppo di 7000 adulti sulle politiche riguardanti il consumo di bevande alcoliche.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo - Controllo - Politiche - Rappresentazioni sociali degli adulti - Stati uniti d'America - Rapporti di ricerca



**Alcool, consumi e politiche: strumenti per un osservatorio europeo /** Osservatorio permanente sui giovani e l'alcool; A cura di Progetto Europa ; introduzione di Livio Barnabò ; con il contributo della Commissione C.E.. - [S.l. : Otet, 1993]. - xxiv, 359 p. ; 21 cm. - (Quaderni dell'Osservatorio ; 4)

**Descrizione:** Raccolta dei risultati di un'indagine sistematica sui temi del consumo di bevande alcoliche e sulle interrelazioni che il mercato dell'alcool determina per i legislatori, i policy-maker e le imprese produttrici sul territorio europeo. Il lavoro ha preso in considerazione i dodici Paesi della Comunità Europea, tre Paesi Scandinavi e tre Paesi dell'Europa Orientale.

**Soggetto:** Bevande alcoliche – Commercio e consumo – Controllo – Politiche – Europa

**International guide for monitoring alcohol consumption and related harm /** World Health Organization. Department of mental health and substance dependence non communicable diseases and mental cluster JUD, 2000

**Descrizione:** Gli aspetti epidemiologici del consumo di bevande alcoliche finalizzati alla comparabilità dei dati. Lo sviluppo di indicatori sui rischi ed i consumi. Progetto dell'OMS.

**Soggetti:** Bevande alcoliche – Consumo – Aspetti epidemiologici

**Gli incidenti del sabato sera secondo un gruppo di genitori di adolescenti: il ruolo del consumo di alcool, dello stress e della sensation seeking /** Calamari Elena, Pini Mauro

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze n. 1 (2004) p. 75-95

**Soggetto:** Veicoli - Guida - Rischi da consumo di bevande alcoliche da parte di giovani - Prevenzione - Ruolo dei genitori - Rapporti di ricerca

**School spirits: alcohol and collegiate sports fans /** F. Nelson Toben, H. Wechsler

**Contenuto in:** Additive Behaviors: an International Journal – n.1 (2003), pag. 1-11

**Descrizione:** Il consumo di bevande alcoliche da parte di tifosi studenti in college statunitensi. L'indagine è stata realizzata su un campione di 3445 studenti.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di studenti: tifosi - Stati Uniti d'America - Rapporti di ricerca

**Giovani e alcol in una cultura bagnata: tra ricerca e intervento /** Maria Altamura ... [et.al.]

**Contenuto in:** Educazione sanitaria e promozione della salute: organo del Centro Sperimentale per l'educazione sanitaria dell'Università di Perugia, n. 1 (gen.- mar. 2004), pag. 36-53

**Descrizione:** Le abitudini alcoliche dei giovani residenti a Bra e Fossano, cittadine situate in un'importante area di produzione vitivinicola. La ricerca, svolta attraverso interviste e focus group, ha confermato che il consumo di bevande alcoliche si è "normalizzato" ed è parte integrante della vita dei giovani.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di adolescenti e giovani - Piemonte - Rapporti di ricerca.

**Alcol e interventi brevi: Unità Mobile Alcol ... conosciuti per scegliere /** Luca Albrici [et al.]

**Contenuto in:** Educazione sanitaria e promozione della salute: organo del Centro sperimentale per l'educazione sanitaria dell'Università di Perugia, n.1 (gen.-mar. 2004), pag. 54-65

**Descrizione:** Lo sviluppo di programmi di sensibilizzazione rivolti agli studenti e agli insegnanti, in merito ai rischi alcolcorrelati. In particolare sono stati effettuati interventi

di novanta minuti (i cosiddetti interventi brevi) nelle scuole superiori della provincia di Cremona, verificando il livello informativo e la percezione a distanza di sei mesi.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di studenti: adolescenti - Prevenzione - Impiego di interventi brevi - Rapporti di ricerca

**Substance abuse as a dynamical disease: evidence and clinical implications of nonlinearity in a time series of daily alcohol consumption** / Warren K., Raymond C., Spratt J.C.

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international Journal, n. 2 (2003), pag. 369-374

**Descrizione:** La valutazione delle strategie di mantenimento della sobrietà attraverso l'astinenza o il bere moderato, analizzati secondo un modello non lineare, riconducibile alle teorie del Caos.

**Soggetto:** Sobrietà - Effetti dell'astinenza e della riduzione del consumo di bevande alcoliche - Analisi comparativa - Influssi della teoria del Caos

**Alcohol in Danish and German educational print-media (1990-1998): a comparison** / Judith Rosta

**Contenuto in:** Addiction research & theory - A. 11, n. 3 (2003), p. 169-176

**Descrizione:** La Danimarca e la Germania sono simili per quanto riguarda i modelli di consumo, di prevenzione e di regolamentazione delle politiche di bevande alcoliche. Tuttavia le strategie di prevenzione dei consumi sono differenti: mentre in Germania la stampa educativa è maggiormente orientata alla sottolineatura dei rischi del consumo, in Danimarca si tenta di bilanciare gli effetti positivi e negativi.

**Soggetto:** Rischi da consumo di bevande alcoliche - Prevenzione - Uso di documenti opuscoli - Risultati - Valutazione - Danimarca e Germania - Analisi comparativa

**Physical and sexual abuse, depression and alcohol use disorders in adolescents: onsets and outcomes** / Duncan B. Clark ... [et.al.]

**Contenuto in:** Drug and alcohol dependence: an International Journal of biomedical and psychosocial approaches - A. 69, n. 1 (2003), pag.51-60

**Descrizione:** Adolescenti con problemi alcolcorrelati spesso presentano anche forme depressive, così come è stata rilevata una correlazione con gli abusi sessuali. La relazione tra abusi fisici e sessuali, problemi alcolcorrelati, depressione e la loro evoluzione negli anni successivi.

**Soggetto:** Danni da consumo di bevande alcoliche, depressione, violenza sessuale negli adolescenti - Rapporti di ricerca

**Alcol e interventi brevi: unità mobile Alcol ... conosciuti per scegliere** / Luca Albrici ...[et al.]

**Contenuto in:** Educazione sanitaria e promozione della salute: organo del Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria dell'Università di Perugia, V. 27, n. 1 (gen.-mar. 2004), p. 54-65

**Descrizione:** Lo sviluppo di programmi di sensibilizzazione rivolti agli studenti e agli insegnanti, in merito ai rischi alcolcorrelati. In particolare sono stati effettuati interventi di novanta minuti (i cosiddetti interventi brevi) nelle scuole superiori della provincia di Cremona, verificando il livello informativo e la percezione a distanza di sei mesi.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di studenti: adolescenti - Prevenzione - Impiego di interventi brevi - Rapporti di ricerca

**Alcol e lavoro: aspetti legislativi, strategie di prevenzione e modelli di**

**interventi/** Azienda USL di Modena, Regione Emilia Romagna. Assessorato alle Politiche sociali, immigrazione, Progetto giovani, Cooperazione internazionale.

**Soggetto:** Bevande alcoliche - Consumo da parte di lavoratori - Prevenzione - Atti di convegno

**Substance abuse as a dynamical disease: evidence and clinical implications of nonlinearity in a time series of daily alcohol consumption** / Keith Warren, Raymond C. Hawkins, Julien C. Sprott

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an International Journal – A.28, n. 2 (2003), pag. 369-374

**Descrizione:** La valutazione delle strategie di mantenimento della sobrietà attraverso l'astinenza o il bere moderato analizzati secondo un modello non lineare, riconducibile alle teorie del Caos.

**Soggetto:** Sobrietà - Effetti dell'astinenza e della riduzione del consumo di bevande alcoliche - Analisi comparativa - Influssi della teoria del Caos

**Concurrent treatment for alcohol and tobacco dependence: are patient ready to quit both** / Angela L. Stotts, Joy M. Scmitz, John Grabowski

**Contenuto in:** Drug and alcohol dependence: an international journal of biomedical and psychosocial approaches – A.69, n. 1 (2003), pag. 1-7

**Descrizione:** La maggior parte degli alcolisti sono anche tabagisti. Se la motivazione alla cessazione di entrambi i comportamenti è alta ed il programma di trattamento è più veloce.

**Soggetto:** Alcolisti : tabagisti – Terapia

**La difficoltà del lavoro con gli alcolisti: problemi di Burn-Out** /S. Rossi, G.M. De Rugeris

**Abstract:**L'articolo affronta la complessità della relazione operatore-alcolista, relazione in cui il livello di tensione è qualitativamente e quantitativamente superiore, in media, a quello riscontrabile nella relazione con altri pazienti. Infatti, a causa della sua tipica struttura di personalità, l'alcolista è incapace di affidarsi, di chiedere e di ricevere dall'altro; da ciò ne consegue frequentemente un sentimento di impotente rassegnazione circa la propria condizione di sofferenza che inevitabilmente si trasmette a chi si prende cura di lui. Sono state individuate le specifiche occasioni che determinano il disagio di chi lavora con gli alcolisti, in particolare, è stato indagato il livello di burn-out e la percezione di sé. La recensione dell'articolo è pubblicata su [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

**L'approccio ecologico sociale: preoccupazioni e speranze** / Di Paolo E. Dimauro

**Contenuto in:** "Camminando insieme" n. 2 giugno 2005

**Descrizione:** L'approccio ecologico sociale ha rappresentato, e rappresenta oggi, per le persone e le famiglie coinvolte, un'esperienza rilevante sul piano cognitivo, ma soprattutto un'occasione di cambiamento esistenziale, professionale, culturale sia sul piano individuale che nelle relazioni interpersonali.

Dopo la morte del Professor Hudolin si sono aperte molte domande sul futuro della metodologia che rendono necessario fare il punto sulla situazione e, se possibile, individuare alcune strategie orientate al futuro. A tal proposito, l'autore parte dall'analisi di due presupposti quali l'instabilità del sistema che necessita di continui aggiustamenti e gli elementi di originalità dell'approccio che lo caratterizzano ma che potenzialmente e paradossalmente sono gli stessi in grado di distruggerlo. L'esame di questi presupposti permette di individuare alcuni punti degni di discussione: i rapporti tra famiglie e servitori-insegnanti; i rapporti tra Club e mondo dei

professionisti socio-sanitari; la scientificità del metodo e la sua certificazione; il Club, le Associazioni e la cultura della comunità. Dato il grande numero di persone, di famiglie, di comunità coinvolte, è auspicabile e indispensabile un confronto di idee il più pacato e sereno possibile, evitando un rischio costante: quello di polemiche e squalifiche incrociate a colpi di affermazioni nelle quali la lotta è su chi è più ortodosso.

### **Alcol una sostanza dai molti significati** / Paolo Edoardo Dimauro

**Contenuto in:** Quaderni di Saman, n. 2/2004

**Descrizione:** I problemi alcolcorrelati costituiscono attualmente una vera emergenza legata ad alcune considerazioni e ad alcuni stereotipi, che ne rendono insidiosa l'individuazione e rilevante la prevalenza nel mondo occidentale. A tal proposito, per quanto concerne l'effetto psicoattivo dell'alcol, è opportuno sottolineare l'equivalenza, nel meccanismo di azione, con altre sostanze, da sempre giudicate dalla nostra legislazione droghe illegali. Inoltre, sul piano della tossicità diretta d'organo, l'alcol è responsabile di danni fisici praticamente a carico di tutti gli organi. L'autore individua due elementi decisivi: in primo luogo, l'alcolismo può essere definito un comportamento, con un'importante conseguenza: la distinzione assai sottile e forse inesistente tra un bere sociale, adeguato, moderato, ed un bere problematico. In secondo luogo la distinzione tra alcolista e famiglia può essere concettualmente superata secondo una epistemologia sistemica, individuando la famiglia con problemi alcolcorrelati.

Per leggere la recensione dell'articolo: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### **Alcol, dipendenza e terapia** / A. Avitabile, M.A. Barra

**Descrizione:** Gli autori forniscono una definizione di alcol, di alcolismo e di alcolista, secondo le posizioni di esperti più aggiornate e condivise. Nell'articolo vengono riportati i risultati di una ricerca effettuata presso un servizio per le tossicodipendenze e l'alcolismo della periferia di Napoli, da cui scaturisce un'immagine realistica dell'alcolista che chiede aiuto presso un Ser.T. Tale immagine si concretizza ulteriormente nei brani scritti, durante un trattamento psicoterapeutico, dagli stessi alcolisti e dai loro familiari.

**Contenuto in:** Salute e Prevenzione, n. 38/2004 pag. 73-78

**Soggetto** Alcol- dipendenza - trattamento

## **DOCUMENTAZIONE ONLINE:**

**Documenti scaricabili sul tema ALCOL disponibili all'indirizzo:**

<http://www.alcolonline.org/interno/docum.htm>

- Relazioni conclusive dei corsi di perfezionamento in alcologia dell'Università di Firenze
- Carta Europea sull'alcol
- Documento sull'alcol presentato alla Conferenza Nazionale sulla droga
- Legge quadro sull'alcol
- Piano d'azione europeo
- Dichiarazione su Alcol e giovani Stoccolma 21/02/2001 (in inglese)
- Dichiarazione su Alcol e giovani Stoccolma 21/02/2001 (tradotto in italiano)

### **WORKSHOP ALCOLOGIA:**

Il Cedostar ha curato la raccolta degli Atti del Workshop di Alcologia tenutosi ad Arezzo nel 2002. E' nato il volume "**Alcologia oggi - Nuove tendenze tra clinica e controllo**" a cura di C. Cerbini, C. Biagianti, M. Travaglini, P. Dimauro, appena pubblicato da Franco

Angeli. Il volume raccoglie i contributi di molti esperti italiani che hanno partecipato al seminario. Per maggiori informazioni <http://www.cedostar.it/novità.htm>

**CRASH: Rubrica di Stradanove dedicata agli effetti dell'alcol sulla guida**

Nella rubrica informazioni e strumenti interattivi per misurare la propria capacità di guida (etilometro on line)

<http://www.stradanove.net/crash/>

**Approccio ecologico sociale. Il mondo dei Club degli Alcolisti in Trattamento**

/ Paolo E. Dimauro, Daniele Pieralli

**Contenuto in:** [www.cedostar.it/materialigrigi.htm](http://www.cedostar.it/materialigrigi.htm)

**Descrizione:** Excursus sui principali concetti dell'approccio ecologico - sociale (metodo Hudolin) utilizzato in alcologia (Club per alcolisti in trattamento)

**Alcol & divertimento notturno / Paolo E. Dimauro, Mauro Travaglino**

**Contenuto in:** [www.cedostar.it/materialigrigi.htm](http://www.cedostar.it/materialigrigi.htm)

**Descrizione:** Intervento tenuto a Lucca che affronta il tema del bere giovanile collegato al mondo della notte. Corredato da 7 lucidi

**Dipendenza da droghe legali – Conferenza Regionale sulle dipendenze /**

Paolo E. Dimauro

**Contenuto in:** [www.cedostar.it/materialigrigi.htm](http://www.cedostar.it/materialigrigi.htm)

**Descrizione:** Intervento tenuto alla Conferenza Regionale sulle dipendenze tenutasi a Firenze nel dicembre del 2002 - rassegna e dati statistici delle principali sostanze d'abuso legali (alcol, tabacco, psicofarmaci, doping, new addiction ecc.)

**Sballo: una mostra itinerante su alcol e nuove droghe – Tesi Corso di Perfezionamento in patologie e problemi alcolcorrelati / Chiara Greci**

Contenuto in: <http://www.cedostar.it/tesi/chiaragreci.doc>

**Descrizione:** In questo lavoro si indagano i rapporti degli studenti delle scuole medie superiori di Castiglion Fiorentino, paese della provincia di Arezzo, con alcol e nuove droghe. Lo studio è avvenuto all'interno di un progetto di prevenzione, la mostra "Sballo!".

**Progetto JUDESA:**

Sono on line le pagine web del progetto europeo JUDESA sul tema della violenza e la devianza giovanile correlate al consumo di bevande alcoliche.

Il sito contiene i rapporti di ricerca del progetto, bibliografie, un repertorio di siti web.

<http://www.alcolonline.org/judesa/>

**Progetto ALCOL E LAVORO:**

On line le pagine del progetto denominato "Programma di sensibilizzazione, informazione e consulenza finalizzato alla prevenzione dell'uso inadeguato di alcol, diretto al personale dipendente di aziende" più brevemente "Alcol e lavoro", finanziato dal Ministero della Salute sul fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga.

Per leggere l'intero progetto:

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=76&mode=thread&order=0&thold=0>

**“Modelli di intervento sull’alcol: è possibile una integrazione?” - Convegno Pesaro /** Intervento di P.E. Dimauro

Disponibili nel sito del Cedostar le slides dell’intervento del Direttore del Dipartimento delle Dipendenze di Arezzo Dr Paolo E. Dimauro al Convegno di Pesaro.

**Diapositive scaricabili:**

[www.cedostar.it/documenti/relazione\\_dimauro\\_Pesaro\\_2004.ppt](http://www.cedostar.it/documenti/relazione_dimauro_Pesaro_2004.ppt)

**L’Approccio ecologico sociale: il Club degli alcolisti in trattamento /** P.E. Di Mauro  
Disponibili nel sito del Cedostar alcune diapositive che illustrano i principi dell’Approccio Ecologico Integrato e dei C.A.T. (Club Alcolisti in trattamento).

**Diapositive scaricabili:**

[www.cedostar.it/documenti/club\\_alcolisti\\_in\\_trattamento.PPT](http://www.cedostar.it/documenti/club_alcolisti_in_trattamento.PPT)

**Giovani e sicurezza stradale: l’influenza dei fattori socio-culturali sui comportamenti di guida dei giovani e la loro relazione con l’incidentalità stradale /** Franco Taggi, Giancarlo Dosi

**Descrizione:** Lavoro prodotto nell’ambito del progetto DATIS promosso dall’Istituto Superiore di Sanità, sulla quantificazione degli aspetti sanitari della sicurezza stradale - Settimana nazionale della sicurezza stradale (5-12 maggio 2002)

<http://www.iss.it/sitp/sicu/>

**Soggetto:** Veicoli - Guida - Rischi da parte di giovani - Aspetti culturali e aspetti sociali  
- Italia - Rapporti di ricerca

**GUIDA E ALCOL - Lucca, 30 aprile 2004 Report Convegno /** A cura del Cesdop  
Il 30 aprile a Lucca, presso il Palazzo Ducale, Sala Maria Luisa, si è tenuto il convegno sui problemi dell’alcol in relazione alla guida, indetto dal FORUM PROVINCIALE PERMANENTE SULLE DIPENDENZE.

**Contenuto in:** <http://www.retecedro.net>

**I PROGRAMMI ALCOLOGICI TERRITORIALI: l’esperienza della Zona Firenze Nord-Ovest**

Lo scorso 21 febbraio si è tenuta una giornata di studio organizzata dalla Società della Salute, Servizio Tossicodipendenze ASL Zona Nord-Ovest Firenze, ACAT di Scandicci - Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Club degli alcolisti in Trattamento di Calenzano e CAT Cooperativa Sociale.

Report della giornata su: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

# **DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE**

## **DOCUMENTAZIONE:**

### **MONOGRAFIE:**

**Anoressia mentale dell'adolescenza. Modelli teorici, diagnostici e terapeuti /** Francesco Montecchi, Franco Angeli, Milano, 1998

**Abstract:** Tra i disturbi del comportamento alimentare, l'anoressia è la forma più grave e impegnativa da cui possono originarsi anche altre forme, soprattutto la bulimia. Fenomeno sociale e culturale del nostro tempo con radici antiche, ha subito in questi anni un notevole incremento. L'interazione di processi psichici e somatici, che complicano i quadri clinici, richiede il riconoscimento del senso psichico della malattia, perché possa essere effettuato un trattamento del disturbo alimentare.

Il volume fornisce una visione culturale, biologica e psicodinamica dell'anoressia, indica i modelli teorici, diagnostici e terapeutici, fornisce indicatori predittivi di rischio, utilizzabili per il precoce rilevamento della malattia, e dei protocolli di intervento medico-psicologici integrati.

**Disturbi alimentari , guida per genitori ed insegnanti /** Rachel Bryant, Waugh e Bryan Lask, Edizioni Erikson, Trento, 2000

**Abstract:** I problemi legati all'alimentazione sono in continuo aumento tra gli adolescenti. In alcuni casi si tratta di disturbi di breve durata, che si risolvono in fretta senza conseguenze; in altri, come l'anoressia il problema è ben più serio.

Oltre al ragazzo, il disturbo alimentare coinvolge in prima persona i genitori i quali, di fronte al problema del figlio, reagiscono molto spesso in modo troppo ansioso e, nel periodo scolastico, gli insegnanti.

Questo libro si rivolge proprio a genitori ed insegnanti, fornendo informazioni utili per l'individuazione precoce del disturbo e il successivo trattamento.

**Disordini del Comportamento alimentare, anoressia nervosa e bulimia nervosa /** a cura di E. Muller, F. Brambilla, Pythagora Press

**Abstract:** Gli aspetti psicopatologici dei disordini alimentari, il funzionamento del Sistema nervoso centrale in relazione al controllo dell'assunzione di cibo, le alterazioni a livello endocrino ed extraendocrino, la terapia.

**Alle mie pazienti dico... informazione e auto-aiuto per superare i disturbi dell'alimentazione /** Riccardo Dalle Grave, Positive Press, Verona, 2002

**Abstract:** Un manuale di auto-aiuto per i disturbi del comportamento alimentare. Il testo nella prima parte fornisce informazioni sui disturbi dell'alimentazione, sulle cause individuali, familiari e socioculturali dell'anoressia nervosa e del disturbo da alimentazione incontrollata. Nella seconda parte, il programma di auto-aiuto utilizzato dall'èquipe dell'Associazione Italiana dell'Alimentazione e del Peso, con l'indicazione di menù per facilitare la normalizzazione del peso anche nelle persone affette da anoressia nervosa gravemente denutrite.

**Al di là dell'amore e dell'odio per il cibo - guarire rapidamente dalle patologie alimentari /** Giorgio Nardone, Ed. BUR, 2003

**Abstract:** Le moderne evoluzioni dei disturbi del comportamento alimentare: vomitino, binge-eating, oltre alle sue tradizionali espressioni, spesso sono state profanate da soluzioni terapeutiche costituite ad hoc. Il contenuto del testo è il frutto di una lunga e laboriosa ricerca che ha condotto a conoscere dettagliatamente le forme contemporanee dei disordini alimentari attraverso esperienze di soluzione di tali problemi. Nel testo vengono fornite informazioni sulla eziologia, sviluppo e persistenza dei disturbi alimentari, indicando le possibili soluzioni.

**Figlie in lotta con il cibo. Un aiuto per i genitori, le ragazze, gli insegnanti e gli amici /** a cura di Roberto Ostuzzi, Gian Luigi Luxardi, Baldini & Castoldi editore, Milano 2003

**Abstract:** Conoscere e saper riconoscere i disordini alimentari gravi, distinguendoli dalla frequente tendenza a giudicare negativamente il proprio aspetto e a combattere con le diete, non basta a prevenirli o guarirli, né basta a comprendere tutta la sottile complessità di un quadro anoressico o bulimico. Tuttavia la diffusione di informazioni corrette è utile per placare ansie inopportune o al contrario per promuovere conoscenza in un campo minato in cui è necessario tenere d'occhio sia il rischio di obesità sia quello di magrezze patologiche.

Nel testo gli autori forniscono indicazioni chiare, criteri semplici e facilmente verificabili per riconoscere i segnali che indicano la presenza di questi disturbi.

**Modernità dell'inconscio: peso del corpo analisi dell'anima /** Gabriella Ripa di Meana, Astrolabio, 2001 Roma

**Abstract:** L'universo dell'anoressia nei suoi rapporti con la modernità e con la cura si presenta sempre più ricco di luoghi clinici inesplorati e di questioni teoriche accese e inconcluse. Il soggetto malato tende a sottoporre allo psicoterapeuta il proprio fallimento comportamentale o cognitivo, i propri sogni, le proprie relazioni familiari in attesa di acquisire un'altra forma di sapere, un sapere qualificato che gli permetta di rimettere panico e angoscia in carreggiata.

Qual'è il compito e il cimento della psicanalisi al riguardo? Il volume cerca di rispondere a questo interrogativo, articolando, con la pratica clinica i grandi temi del transfert, delle cure integrate, della terapia, della diagnosi, del desiderio e della guarigione.

**Farmaco e psicoterapia: un binomio possibile? Sulla cura integrata dell'anoressia e della bulimia /** Oreste Bellini, Franco Angeli, Milano, 2003

**Abstract:** Il volume ha per oggetto lo studio dei casi di anoressia e bulimia particolarmente resistenti agli interventi, definibili come "cronici".

Nella presa in carico di queste pazienti i cui corpi sono gravemente emaciati o profondamente compromessi nelle loro funzioni vitali e le menti paralizzate nelle loro capacità di pensiero e di affettività, risulta essere fondamentale sia per l'approccio che per il trattamento, l'intervento di un'équipe multidisciplinare. La novità dell'intervento proposto dall'autore è costituita dall'ingresso nell'équipe curante della figura dello psicofarmacologo e dall'uso "psicologico" del farmaco.

Nel volume una disamina di alcuni casi clinici trattati.

**Insuccessi terapeutici nei disturbi del comportamento alimentare. L'esperienza ci insegna./** Patrizia Todisco, McGraw-Hill editore, Milano, 2003

**Abstract:** In un periodo in cui l'attenzione è rivolta ai trattamenti di provata efficacia sperimentale che sono individuati grazie al metodo dei trial clinici randomizzati (RTC),



appare molto stimolante l'idea di un volume che si basi su di un approccio di ricerca fondato sull'osservazione dei singoli casi.

L'idea portante dell'opera è quella di trarre dall'esperienza personale di alcuni autori (italiani e stranieri) che si occupano di disturbi del comportamento alimentare indicazioni su quali siano i predittori di esito (outcome) nella pratica clinica, ovvero i predittori di fallimento. Il volume rappresenta un tentativo per superare la distanza esistente tra le "scoperte" dei ricercatori e le esigenze quotidiane dei clinici.

### **Disturbi del comportamento alimentare – Dall'anoressia al binge eating/**

Giuseppe Fatati, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2002

**Abstract:** L'autore oltre a fornire una dettagliata descrizione dei disturbi del comportamento alimentare, si sofferma su alcuni particolari aspetti, quali: la relazione esistente tra anoressia nervosa e osteoporosi, il rapporto tra diabete e disturbi alimentari, le complicanze microvascolari nei soggetti diabetici con DCA. Il testo è inoltre arricchito dall'esposizione delle linee-guida di società scientifiche, ministeriali ed aziendali, nonché del modello organizzativo attualmente esistente nella Regione Umbria.

### **Terapia cognitivo comportamentale ambulatoriale dell'alimentazione/**

Riccardo Dalle Grave, Positive Press, Verona, 2003

**Abstract:** La teoria e la terapia cognitivo comportamentale dei disturbi alimentari fu descritta agli inizi degli anni ottanta dal Prof. Fairburn per la bulimia nervosa e dai Prof. Garner e Bemis per l'anoressia nervosa. La TCC di Fairburn è stata valutata da oltre 30 studi controllati e randomizzati ed ha dimostrato la sua superiorità rispetto a tutte le altre terapie (psicoterapie e terapie farmacologiche) con cui è stata confrontata. La TCC di Garner e Bemis, pur non avendo un'efficacia supportata da ricerche controllate, ha dimostrato un'efficacia clinica in un ampio numero di pazienti affetti da anoressia nervosa. L'autore presenta nel suo volume la nuova teoria cognitivo comportamentale, basata sulle più recenti evoluzioni della ricerca sul trattamento di questi disturbi. Il programma di trattamento adotta tre importanti novità: è transdiagnostico, essendo stato studiato e strutturato per essere applicato con minime modifiche a tutti i disturbi dell'alimentazione; adotta un approccio a moduli; è basato su un manuale che guida passo dopo passo il paziente e i terapeuti ad eseguire gli interventi previsti dal trattamento.

### **La mela e il cioccolato. Storie e terapie dei disturbi alimentari/**

Maristella Fantini, Ananke, Torino, 2003

**Abstract:** Molte giovani donne, e anche uomini, nell'età compresa fra i 16 e i 30 anni, vale a dire nell'epoca adolescenziale e della prima età adulta, incominciano a rapportarsi al cibo come se esso fosse non più alimento naturale e spontaneo, ma un nemico da cui guardarsi. Calcolano con meticolosità le calorie che ingurgitano, scelgono i cibi con ossessività scartando quelli ritenuti pesanti e preferendo quelli a basso contenuto energetico, il momento del pasto diventa una fatica o un rituale rigido. Tale comportamento può avere connotati anoressici, nel caso di alimentazione in difetto, o connotati bulimici nei periodi in cui si accompagna a abbuffate di compenso. Nella prima parte del volume l'autrice ripercorre la storia dei disturbi alimentari, illustrando uno specifico sintomo moderno, i cosiddetti "Disturbi alimentari minori"; nella seconda, attraverso la narrazione di alcuni casi, approfondisce alcuni aspetti centrali nella terapia di questi disturbi.

**Alimentazione meccanica: il cibo come medicina. Un manuale di auto-aiuto per vincere i disturbi dell'alimentazione** / R. Dalle Grave, E. Di Flaviano - Positive Press, Verona, 2002

**Abstract:** Il volume presenta il programma di riabilitazione nutrizionale adottato dai centri AIDAP (Associazione Italiana Disturbi dell'Alimentazione e del Peso) per i pazienti affetti da disturbi dell'alimentazione. In particolare la terapia pone l'accento sulla pianificazione dei pasti e sull'alimentazione meccanica che consiste nel non farsi condizionare da fattori esterni o interni, cercando di assumere il cibo secondo quanto si è pianificato, considerando l'alimentazione come una "medicina". Si prevedono inoltre menù e consigli ai genitori per assistere ai pasti dei figli.

**Dipendenza e affrancamento in anoressia e bulimia** / Angelo Passeti, Maria Rosaria Trillo, Franco Angeli, 2004

**Abstract:** Gli autori, avvalendosi dei più recenti contributi in campo psicoanalitico, descrivono i disturbi del comportamento alimentare, delineano le tappe evolutive dell'impostazione narcisistica dall'infanzia all'adolescenza, le anomalie che si riscontrano nella formazione del Sé corporeo, il perfezionismo, le ossessioni narcisistiche. Nel testo vengono illustrati numerosi casi clinici, trattati in psicoterapia dinamica e in analisi, gli autori sottolineano in particolare il diniego come fattore tipico delle forme dell'anoressia e l'impulsività come fattore tipico delle forme bulimiche. Il contributo si propone di fornire agli addetti ai lavori indicazioni e considerazioni che vertono prevalentemente su la varietà di forme in cui questi disturbi alimentari si presentano, la distinzione tra sindromi tipiche e meno tipiche, la psicodinamica e il significato di questi disturbi.

**Anoressie e bulimie. Troppo o troppo poco: un'epidemia dei nostri tempi** / Massimo Cuzzolaro, Ed. Il Mulino, Bologna, 2004

**Abstract:** L'eccesso, l'orgia alimentare e il digiuno, non quello obbligato dalla carestia ma quello imposto a se stessi con un atto di volontà, figurano da sempre nella mitologia, nella letteratura, nelle arti figurative, nei riti religiosi, nelle pratiche sociali.

"Anoressie e bulimie" sono disturbi frequenti nei paesi industrializzati: Europa occidentale, Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Giappone, mentre sono molto rare nei paesi poveri dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina dove la loro incidenza sale insieme allo sviluppo economico e all'occidentalizzazione della cultura. I disturbi alimentari appaiono strettamente legati a valori e conflitti specifici della cultura occidentale, connessi, in particolare, alla costruzione dell'identità femminile e al ruolo familiare e sociale della donna.

Cause e funzioni dei sintomi sono esaminate nel volume attraverso la trama dei fattori biologici e ambientali, dei processi mentali inconsci, delle costellazioni familiari, dei passaggi critici del ciclo vitale.

**Famiglie psicosomatiche. L'anoressia mentale nel contesto familiare** / S. Minuchin, B. L. Rosman, L. Baker, Astrolabio, Roma, 1980

**Abstract:** Certi tipi di organizzazioni familiari sono strettamente collegate allo sviluppo e al mantenimento di sindromi psicosomatiche, sindromi che giocano un ruolo importante nel mantenimento dell'omeostasi della stessa famiglia. In quest'ottica potremmo dire che l'anoressia mentale è definita non solo dal comportamento del "membro anoressico", ma anche dalle interrelazioni di tutti i membri della famiglia. Attraverso il paradigma di riferimento del modello sistemico, gli autori di uno dei classici sull'anoressia mentale,

analizzano le influenze dei membri della famiglia sul mantenimento dei sintomi anoressici.

Il modello sistemico analizza il comportamento e la struttura psicologica dell'individuo mettendo in rilievo la continuità degli influssi che i membri della famiglia hanno l'uno sull'altro dal primo periodo di vita del bambino fino all'attuale. In tale ottica il modello sistemico pone la necessità di osservare come e in quale misura le transazioni interpersonali determinino la gamma di comportamenti di ciascun membro della famiglia. Nella "famiglia anoressica" le transazioni interpersonali che organizzano il comportamento dei membri della famiglia seguono modelli disfunzionali. Il soggetto anoressico "non è altro" che "paziente designato", partecipante attivo ad un processo in cui non ci sono né tiranni né vittime, ma solo membri di una famiglia.

**Il desiderio di cambiare. Il primo approccio all'anoressia nervosa /** A.H. Crisp, N. Joughin, C. Halek & C. Bowyer

**Abstract:** Guida pratica all'auto-aiuto rivolto a chi soffre di disturbi del comportamento alimentare. Nel volume vengono affrontati molti temi dalle ipotesi sulle cause di tali disturbi, alle lezioni per "imparare a cambiare", da alcune esercitazioni su esercizi di esplorazione (aumento di peso, riuscire a vivere con un peso "normale", disegnare una mappa della propria vita, ecc.) e su esercizi da "svolgere continuamente" (tenere un diario tipo giornale di bordo, con "informazioni pratiche", utili per maturare le proprie abitudini.

L'impostazione complessiva del volume permette ai pazienti, ai familiari, ma anche agli operatori nel campo dei DCA di essere sensibilizzati ad un approccio che miri non solo al "cambiamento" dello "stile alimentare", ma anche ad una "maturazione" dello "stile di vita".

**Religione come cibo e cibo come religione. /** A cura di Oscar Marchisio Franco Angeli, Milano, 2004

**Abstract:** Cibo vissuto come sacralità che alimenta il corpo collettivo che si è riprodotto dall'alba dei tempi. Il volume raccoglie la mappa delle diversità religiose rispetto al gioco sacro del cibo che si trasforma in corpo. Cibo e religione sono espressione delle diverse culture e appaiono sempre più uniti. Come sottolinea l'autore, il momento del cibarsi rappresenta il massimo di condivisione e di comunione, esattamente lo stesso spirito che accomuna chi decide, per una solidarietà ulteriore, di non cibarsi.

Per leggere la recensione:

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=Reviews&file=index&req=showcontent&id=75>

**L'ultima cena: anoressia e bulimia /** Massimo Recalcati, Bruno Mondadori, Milano 1997

**Abstract:** La scena dell'*Ultima cena* si presta a dare la giusta cornice al dramma anoressico-bulimico. Come nel testo evangelico che racconta l'ultima volta di Gesù tra gli uomini, anche per l'anoressica-bulimica, sul luogo del Convivio discende l'ombra del tradimento, della delazione e della catastrofe imminente, l'ombra della rottura del patto, della menzogna, l'ombra del sacrificio finale.

Il volume affronta i principi del "**discorso anoressico-bulimico**" partendo da una tesi che l'esperienza clinica suffraga ampiamente: anoressia e bulimia non sono semplici alternative in antagonismo tra loro, ma due facce della stessa medaglia, dove l'anoressia

indica la realizzazione di un *Ideale* del soggetto, mentre la bulimia il suo naufragio legato all'irruzione del *reale pulsionale* sulla scena dell'*ideale*.

Recalcati descrive l'anoressia-bulimia non come una patologia dell'alimentazione ma come una "scelta" del soggetto. Una scelta, per rendere possibile la separazione dall'*altro materno* che non lascia essere, che divora tutto e rispetto al quale il padre non ha esercitato il suo ruolo che è appunto, quello di limitare, di contenere l'impeto bulimico della madre. Attraverso una mediazione dell'insegnamento di Freud e Lacan, l'autore propone una lettura psicoanalitica dell'anoressia-bulimia suggestiva.

**Terapia cognitivo comportamentale dell'obesità** / Riccardo dalle Grave, Positive Press, Verona, 2002

**Abstract:** L'Organizzazione Mondiale della Sanità già nel 1997 parlava di "**epidemia globale dell'obesità**". Oggi esiste un generale consenso nel considerare l'obesità non come un singolo disturbo, ma come un gruppo eterogeneo di condizioni con origini multiple (genetiche, comportamentali, ambientali) che agiscono attraverso la mediazione fisiologica dell'introito calorico e del dispendio energetico. La tesi fondamentale del volume di Dalle Grave è che, poiché alcuni soggetti riescono a mantenere il peso corporeo perduto, nonostante potenti meccanismi biologici operino per favorire un recupero ponderale, il successo nel mantenimento di una "moderata" perdita di peso corporeo e l'eventuale ricaduta dipendono principalmente da fattori cognitivi e comportamentali.

Dall'analisi e dallo studio di questi complessi meccanismi Dalle Grave, specialista in endocrinologia e in Scienza dell'alimentazione, ha creato un programma di terapia cognitivo comportamentale specifico per l'obesità.

**Per leggere la recensione del volume:** [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

**La Casa delle bambine che non mangiano. Identità e nuovi Disturbi del Comportamento Alimentare** / Laura Dalla Regione, Il Pensiero Scientifico, 2005

**Abstract:** Nell'ultimo decennio, casi clinici di anoressia nervosa e altri Disturbi del Comportamento Alimentare sono stati sempre più frequentemente segnalati in bambine in età prepuberale. Più in generale, si è abbassata l'età di insorgenza di tutti i disordini alimentari, che è intorno ai 14-15 anni, con la comparsa del disturbo in bambine di 10-11 anni. Il quadro clinico delle bambine è del tutto sovrapponibile a quello delle ragazze adolescenti e giovani donne: un'ideazione intensa sul cibo e le forme corporee; l'uso della restrizione, del vomito, dell'iperattività fisica; un'insoddisfazione per il proprio aspetto che si trasforma in ossessione ed intorno alla quale ruota tutto il mondo esterno.

**La recensione del volume è pubblicata sul sito** [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

## **SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:**

**Come scegliere la terapia** / Riccardo Dalle Grave

**Contenuto in:** DOSSIER SALUTE Anno 9 n. 62 pag. 30-37

**Descrizione:** R. Dalle Grave è uno dei massimi esperti sui disturbi del comportamento alimentare, responsabile scientifico AIDAP – Associazione Italiana dell'Alimentazione e del Peso e responsabile dell'Unità di Riabilitazione Nutrizionale Casa di Cura Villa Garda. Nell'articolo l'autore analizza le diverse terapie possibili per i DCA, fornendo una panoramica adeguata ed esaustiva rispetto ai diversi approcci terapeutici sia per l'anoressia che per la bulimia.

**Psicofarmaci salvavita / Franca Brambilla**

**Contenuto in:** DOSSIER SALUTE Anno 9 n. 62 pag. 38-41

**Descrizione:** L'autrice, psichiatra del centro per lo studio e la cura dei disordini del comportamento alimentare dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano, descrive le possibili terapie farmacologiche utilizzate per i DCA. Sottolinea l'importanza dell'associazione-integrazione tra terapia psicologica, nutrizionale e farmacologia per evitare cronicizzazione e aggravio della patologia. In corso di DCA è frequente l'associazione con altre patologie quali la depressione, i disturbi d'ansia con sindromi di attacchi di panico, disturbi ossessivo - compulsivi e disordini di personalità, tutte patologie che aggravano il quadro clinico delle pazienti e per le quali, secondo l'autrice, è opportuno instaurare un trattamento psicofarmacologico che riduca o elimini le patologie associate onde facilitare l'approccio terapeutico ai DCA veri e propri. L'autrice propone l'associazione tra terapia farmacologia, psicoterapica e nutrizionale come miglior approccio oggi a disposizione.

**Metafore dell'anoressia e della bulimia nell'arte / di Cristina Schillirò**

**Contenuto in:** Anoressia mentale dell'adolescenza - modelli teorici, diagnostici e terapeutici / Francesco Montecchi; con la collaborazione di Marco Cappa pag. 51-70

**Soggetto:** Anoressia e bulimia - Aspetti antropologici e aspetti culturali.

**Trasformazioni corporee, valori spirituali e valori sociali nell'adolescenza: dalla normalità alla patologia / Francesco Montecchi**

**Contenuto in:** Anoressia mentale dell'adolescenza: modelli teorici, diagnostici e terapeutici / Francesco Montecchi [et al.] pag. 37- 44

**Soggetto:** Adolescenti : anoressici - Cause - Influssi della crescita - Aspetti psicologici

**Trasformazioni corporee, valori spirituali e valori sociali nell'adolescenza: dalla normalità alla patologia / Francesco Montecchi**

**Contenuto in:** Anoressia mentale dell'adolescenza: modelli teorici, diagnostici e terapeutici / Francesco Montecchi [et al. ] pag. 45-50

**Soggetto:** Anoressia - Aspetti antropologici e aspetti culturali

**Anoressia e bulimia: una prospettiva cognitivo-evoluzionista / C. La Rosa**

**Contenuto in:** Psicobiettivo: rivista quadrimestrale di psicoterapie a confronto, n. 3 (2001) p. 13-29

**Descrizione:** La terapia e l'interpretazione dei disordini alimentari attraverso un approccio cognitivo-evoluzionista che tiene conto della Teoria dell'attaccamento e degli studi sui Sistemi motivazionali interpersonali.

**Soggetto:** Anoressia e bulimia - Psicoterapia

**Anoressia e psicanalisi / G. Ripa di Meana**

**Contenuto in:** Psicobiettivo: rivista quadrimestrale di psicoterapie a confronto, n. 3 (2001) p. 47-70

**Descrizione:** Il punto di vista della psicanalisi sull'anoressia.

**Soggetto:** Anoressia - Interpretazione e terapia da parte della psicoanalisi

**Una bibliografia ragionata su: l'anoressia mentale: primo aggiornamento/ a cura di R. de Bernadt, A. Barbieri, P. Majrani.**

**Contenuto in:** Terapia familiare, n. 71 (2003) p. 89 - 106

**Soggetto:** Anoressia - Bibliografie

**Anoressia e bulimia: nuovi indirizzi nell'ottica sistemica** / L. Onnis, A.M. Mulè, A. Vietri, con la collaborazione di M. Antenucci ... [et. al.]

**Contenuto in:** Psicobiattivo: rivista quadrimestrale di psicoterapie a confronto, n.3 (2001) p. 31-46

**Descrizione:** Il ruolo delle famiglie nell'anoressia e bulimia delle figlie sia dal punto di vista dell'interpretazione del disturbo che della sua terapia.

**Soggetto:** Famiglie di anoressiche e bulimiche - Aspetti psicologici.

**"Laboratorio" di gruppo per ragazze con problemi alimentari** / di Alessandra Marcazzan

**Contenuto in:** Fare male farsi male: adolescenti che aggrediscono il mondo e se stessi / a cura di Elena Rosci, pag. 118-123

**Soggetto:** Anoressia - Terapia di gruppo

**Femminilità ferita e maternità negata nei disturbi del comportamento alimentare** / di E. Riva

**Contenuto in:** Fare male farsi male: adolescenti che aggrediscono il mondo e se stessi / a cura di Elena Rosci, pag. 101-110

**Soggetto:** Anoressia - Aspetti psicologici

**Percorsi terapeutici** / di Nicoletta Jacobone

**Contenuto in:** Fare male farsi male: adolescenti che aggrediscono il mondo e se stessi / a cura di Elena Rosci, pag. 111-117

**Soggetto:** Anoressia - Terapia familiare

**Prospettive future nella terapia cognitivo comportamentale della bulimia nervosa** / a cura di Riccardo Dalle Grave

**Contenuto in:** Emozioni e cibo: newsletter della Associazione italiana disturbi dell'alimentazione e del peso (AIDAP)

**Descrizione:** La terapia cognitivo comportamentale determina i seguenti effetti: riduzione media delle abbuffate e dei mezzi di compenso, riduzione della restrizione alimentare, miglioramento della preoccupazione per il peso e per il corpo, della depressione, della bassa autostima, del funzionamento sociale.

**Soggetto:** Bulimia - Psicoterapia

**Una mite disobbedienza** / Francesca Aveni

**Contenuto in:** Psicobiattivo: rivista quadrimestrale di psicoterapie a confronto, n. 3 (2001), pag. 101-106

**Descrizione:** Un caso di psicoterapia di un'anoressica, raccontato dallo psicoterapeuta.

**Soggetto:** Anoressia - Psicoterapia - Testimonianze

**Alcune osservazioni a "Una mite disobbedienza"** / Francesco Cecere

**Contenuto in:** Psicobiattivo: rivista quadrimestrale di psicoterapie a confronto, n. 3 (2001), pag. 107-110

**Descrizione:** Un commento alla psicoterapia raccontata in "Una mite disobbedienza" di Francesca Aveni

**Soggetto:** Anoressia - Psicoterapia

**Autoerotismo e disturbi alimentari psicogeni** / Fabrizio Iacono, Roberta Giraudò, Giuseppe Angelici

**Contenuto in:** Rivista di scienze sessuologiche = Journal of sexological sciences:

organo della Società italiana di sessuologia clinica, n. 1 (2002), pag. 19-24

**Descrizione:** Gli atteggiamenti delle pazienti con disturbi alimentari verso la masturbazione.

**Soggetto:** Anoressiche e bulimiche – Masturbazione

**La comunità terapeutica residenziale: una nuova esperienza di cura per i disturbi del comportamento alimentare /** Roberto Ostuzzi ... [et. al.]

**Contenuto in:** Psicobiattivo, n. 3 (2001), pag. 91-98

**Descrizione:** Il programma della comunità terapeutica residenziale di Vicenza per la cura dei disturbi del comportamento alimentare.

**Soggetti:** Disturbi del comportamento alimentare, terapia da parte di comunità terapeutiche residenziali

**Anoressia e bulimia: nuovi indirizzi nell'ottica sistemica /** Luigi Onnis, Angela Maria Mulè, Agostino Vietri

**Contenuto in:** Psicobiattivo, n. 3 (2001), pag. 31-46

**Descrizione:** Il ruolo delle famiglie nell'anoressia e bulimia sia dal punto di vista dell'interpretazione del disturbo che della sua terapia.

**Soggetti:** Famiglie di anoressiche e bulimiche – Aspetti psicologici

**Determinazione del livello di autostima corporea degli adolescenti lombardi: studio su un campione di 1402 studenti della scuola media inferiore /** Luca Bossoli ...[et.al]

**Contenuto in:** Educazione sanitaria e promozione della salute, n. 2 (2003), pag. 143-156

**Descrizione:** Il livello di autostima corporea in un campione di 1402 studenti di scuole medie inferiori della Lombardia. Per la rilevazione è stato utilizzato il Test di valutazione multidimensionale dell'autostima (TMA). Il livello di autostima è in relazione con lo sviluppo di comportamenti a rischio.

**Soggetto:** Adolescenti - Immagine corporea – Percezione

**L'uso degli interventi brevi adattati dal colloquio motivazionale nei campi comportamentali: una sistematica revisione /** Dunn Chris, Lisa Deroo, Frederick P. Rivara

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze: rivista quadrimestrale /SDP Società di studio per i disturbi di personalità; ERIT Federazione italiana operatori tossicodipendenze, vol. 9 n. 2 (2003), pag. 213-225

**Descrizione:** L'efficacia del colloquio motivazionale utilizzato in ambiti diversi da quello del consumo di sostanze (riduzione del rischio HIV, alimentazione ed esercizio fisico, ecc.).

**Soggetto:** Salute - Rischi - Prevenzione in relazione al comportamento - Uso del colloquio motivazionale.

**Anoressia bulimia: una prospettiva cognitivo-evoluzionista /** Cecilia La Rosa

**Contenuto in:** Psicobiattivo, A. 21, n. 3 (2001)

**Descrizione:** La terapia e l'interpretazione dei disturbi alimentari attraverso un approccio cognitivo-evoluzionista che tiene conto della Teoria dell'attaccamento e degli studi sui Sistemi motivazionali interpersonali.

**Soggetto:** Anoressia e bulimia – Psicoterapia

**Anoressia e bulimia : nuovi indirizzi nell'ottica sistemica /** Luigi Onnis, Angela Maria Mulè, Agostino Vietri ; con la collaborazione di M. Antenucci ... [et al

**Contenuto in:** Psicobiiettivo, A. 21, n. 3 (2001), p. 31-46

**Descrizione:** Il ruolo delle famiglie nell'anoressia e bulimia delle figlie sia dal punto di vista dell'interpretazione del disturbo che della sua terapia.

**Soggetto:** Persone con disturbi alimentari - Relazioni interpersonali con le famiglie

**Anoressia e psicanalisi /** Gabriella Ripa di Meana

**Contenuto in:** Psicobiiettivo, A. 21, n. 3 (2001)

**Descrizione:** Il punto di vista della psicanalisi sull'anoressia.

**Soggetto:** Anoressia - Interpretazione e terapia da parte della psicoanalisi

**Il contributo dei Sert alla cura e alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare: un'indagine preliminare /** Umberto Nizzoli, Roberta Barozzi

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze:n.1 (2004), p.125-132

**Soggetto:** Disturbi alimentari - Terapia da parte dei servizi per le tossicodipendenze - Italia - Rapporti di ricerca

**Anoressia e bulimia: nuovi indirizzi nell'ottica sistemica /** Luigi Onnis, Angela Maria Mulè, Agostino Vietri ; con la collaborazione di M. Antenucci ... [et al.]

**Contenuto in:** Psicobiiettivo, A. 21, n. 3 (2001), p. 31-46

**Descrizione:** Il ruolo delle famiglie nell'anoressia e bulimia delle figlie sia dal punto di vista dell'interpretazione del disturbo che della sua terapia.

**Soggetto:** Persone con disturbi alimentari - Relazioni interpersonali con le famiglie

**L'influenza di episodi di violenza nei trattati somatici e psicopatologici dei pazienti affetti da disturbi dell'alimentazione /** Gruppo multidisciplinare per la Diagnosi e la Terapia dei Disturbi dell'alimentazione Ospedale S. Eugenio, Roma

**Contenuto in:** Attualità in Psicologia, vol. 15, n.1 (gen.- mar. 2000)

**Descrizione:** Studio volto ad indagare la relazione tra disturbi del comportamento alimentare e violenze sessuali o fisiche. Campione di 87 soggetti clinici, 35 (40,23%) vittime di violenza e 52 (59,77%) non vittime di violenza. A tutti i soggetti sono stati somministrati quattro test: EAT 40, EDI, DIS-Q, MMPI, al fine di valutare sintomi, tratti di personalità e tendenza ad avere esperienze dissociative.

Lo studio rileva che i soggetti vittime di violenza tendono maggiormente ad esprimere il loro disturbo attraverso sintomi somatici e comportamenti impulsivi.

**Soggetto:** Disturbi dell'alimentazione, violenza, tratti di personalità.

**Il modello bio-psico-sociale nei disturbi del comportamento alimentare/** A. Zappino, G. Zollesi, E. Garino, B. Ingignoli ed E. Ruffino

**Descrizione:** Nel campo dei disturbi dell'alimentazione sono stati studiati moltissimo fattori causali e, come avvenuto per altre aree della medicina, la ricerca è stata fortemente influenzata dall'atteggiamento culturale dominante il contesto storico. Negli anni Sessanta si ipotizzò che l'ambiente familiare fosse l'elemento cruciale per lo sviluppo dell'anoressia nervosa, mentre tra il 1980 e il 1990 l'abuso sessuale nell'infanzia fu considerato da molti come un influente fattore causale della bulimia nervosa. Con l'avvento delle nuove biotecnologie, molti ricercatori stanno studiando il possibile contributo di fattori casuali biologici rilevando, anche se in un contesto non ancora definitivo per la non omogeneità riscontrata spesso nelle ricerche, numerosi potenziali fattori di rischio per questi disturbi.

**Contenuto in:** ASI -Agenzia Sanitaria Italiana luglio 2005.

La sintesi dell'articolo è pubblicata nella sezione "Disturbi del comportamento alimentare" [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)



## **DOCUMENTAZIONE ONLINE:**

### **GUIDA AI SERVIZI NAZIONALI PER LA PREVENZIONE, RICERCA, DIAGNOSI E TERAPIA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE**

Servizi ospedalieri, centri convenzionati con il SSN, centri residenziali, case di cura, servizi ambulatoriali, società scientifiche e centri di ricerca.

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=Sections&file=index&req=viewarticle&artid=10&page=1>

### **VIRTUAL REFERENCE DESK**

Repertorio dei siti più accreditati sui disturbi del comportamento alimentare

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=9&mode=thread&order=0&thold=0>

### **ANORESSIA & SPORT / a cura di Alba Russo**

**Abstract:** La relazione esistente tra sport che richiedono un basso peso corporeo (ginnastica artistica e balletto per le donne, pesistica per gli uomini) e rischio di sviluppo di disturbi alimentari risulta essere un aspetto ancora poco studiato. Una recente indagine svolta dall'Università del Minnesota riporta dati allarmanti: le ragazze che praticano sport legati al peso corporeo hanno una volta e mezzo in più la propensione a sviluppare comportamenti alimentari sbagliati.

Nel testo alcune segnalazioni di articoli che trattano questo particolare aspetto.

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=26&mode=thread&order=0&thold=0>

### **IMMAGINE CORPOREA & AUTOSTIMA NELL'ADOLESCENZA / Alba Russo**

**Abstract:** L'insoddisfazione per il proprio corpo, l'attenzione per il peso, la paura di essere grasse sono comunemente riscontrate tra le adolescenti e, ad un grado estremo, costituiscono uno dei criteri fondamentali per la diagnosi di disturbo dell'alimentazione. L'immagine corporea costituisce il versante fisico di un processo globale di considerazione di sé che, se elaborato positivamente durante lo sviluppo, fonda nell'individuo un senso di identità stabile e può rappresentare un importante indicatore di benessere e adattamento psicologico e sociale. Nell'articolo una riflessione sul tema e segnalazione di alcuni dei test

**L'articolo all'indirizzo:**

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=94&mode=thread&order=0&thold=0>

### **NUOVE TENDENZE NEI DISTURBI ALIMENTARI / a cura di Alba Russo**

**Abstract:** Sono in netto aumento le persone che hanno un rapporto alterato o patologico con gli alimenti, in particolare, le persone bulimiche.

L'anoressia e la bulimia nervosa sono soltanto i disturbi più noti, tuttavia ce ne sono molti altri che vengono raggruppati sotto la sigla EDNOS (Disturbi del Comportamento Alimentare non Alimenti Specificati), tra questi: il Disturbo da alimentazione incontrollata, la sindrome "mastica e sputa", e la potomania.

**Contenuto in:**

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=169&mode=thread&order=0&thold=0>

## **ASPETTI MEDICI E PSICHIATRICI DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE /Donatella Bonechi**

Dopo il primo incontro del Laboratorio "Nuove Dipendenze" (Cedostar), disponibili le diapositive della Dott.ssa Donatella Bonechi, relatrice della giornata sul tema Disturbi del Comportamento Alimentare.

**Diapositive scaricabili:** <http://www.cedostar.it/documenti/DCA.ppt>

## **ASPETTI DIAGNOSTICI E CARATTERISTICHE PSICOPATOLOGICHE NEI DISTURBI ALIMENTARI: UN CONTRIBUTO DI RICERCA / Associazione per lo**

studio e la ricerca sull'anoressia, la bulimia, i disordini alimentari e l'obesità - ABA  
Ricerca realizzata e pubblicata dalla Dott.ssa Anna Maria Speranza, membro del comitato scientifico e responsabile della ricerca ABA.

**Abstract:** L'anoressia e la bulimia sono fenomeni piuttosto complessi: il dilagare del fenomeno sembra aver assunto complessità e variabilità sintomatica tali che persino le nosografie psichiatriche ufficiali ne hanno modificato diverse volte i criteri negli ultimi 20 anni. L'aumento evidente di queste patologie nelle società occidentali, per la probabile influenza di fattori storici, sociali e culturali nella "scelta del sintomo", è stato caratterizzato infatti da una rapida metamorfosi delle forme cliniche e della fascia di età interessata.

Segnaliamo i risultati di una ricerca dell'ABA:

<http://www.bulimianoressia.it/frame.htm>

## **IL PERFEZIONISMO NEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE / di Alba Russo**

**Abstract:** Le persone affette da disturbi del comportamento alimentare praticano sforzi enormi per poter controllare, prevedere, gestire ogni aspetto della vita, dalle attività che svolgono alle relazioni. Soprattutto a livello affettivo/relazionale tale ambizione rimane frustrata, è a questo punto che le attenzioni ossessive vengono spostate e rivolte verso ciò che può essere controllato, quindi verso se stesse, in particolare verso il proprio corpo.

Il perfezionismo sembra svolgere un ruolo importante sia nello sviluppo che nel mantenimento dei disturbi del comportamento alimentare, in particolare è stato identificato come un fattore di rischio specifico per l'anoressia nervosa e la bulimia nervosa.

Per leggere l'articolo:

<http://www.retecedro.net/downloads/articoli/perfezionismoedca.pdf>

## **TUTTA "COLPA" DEGLI SPOT - A cura di A. Russo**

**Abstract:** L'espressione "*disturbo alimentare*" ci induce ad attribuire una diversa natura e struttura ai soggetti cui si applica, ma numerosi dati di letteratura tendono a far vacillare questa certezza. Uno dei criteri per la diagnosi di "**anoressia nervosa**" è il peso corporeo inferiore del 15% rispetto a quello ritenuto adeguato per sesso, età, altezza. Tuttavia già negli anni ottanta il 69% delle modelle della pagina centrale di "Playboy" e il 60% delle partecipanti ai concorsi di Miss America rientravano nei criteri. Qual'è allora la differenza tra una ragazza che controlla il proprio peso riducendo al minimo le entrate ed aumentando la massimo le uscite e una sua coetanea che, grazie a quello stesso peso, può sfilare in passerella? Basta un cambio di scena per trasformare una "*paziente*" in una "*modella*"?

**Per leggere l'articolo:** [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

## **IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE NEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE / A cura di A. Russo**

**Abstract:** Nel campo dei disturbi dell'alimentazione sono stati studiati moltissimi fattori causali e, come avvenuto per altre aree della medicina, la ricerca è stata fortemente influenzata dall'atteggiamento culturale dominante il contesto storico.

Negli anni Sessanta si ipotizzò che l'ambiente familiare fosse l'elemento cruciale per lo sviluppo dell'anoressia nervosa, mentre tra il 1980 e il 1990 l'abuso sessuale nell'infanzia fu considerato da molti come un influente fattore causale della bulimia nervosa. Con l'avvento delle nuove biotecnologie, molti ricercatori stanno studiando il possibile contributo di fattori casuali biologici rilevando, anche se in un contesto non ancora definitivo per la non omogeneità riscontrata spesso nelle ricerche, numerosi potenziali fattori di rischio per questi disturbi. Nell'ultimo numero di ASI -Agenzia Sanitaria Italiana di luglio 2005 è stato pubblicato un interessantissimo articolo curato da A. Zappino, G. Zolles, E. Garino, B. Ingnoli ed E. Ruffino sul tema del modello bio-psico-sociale nei disturbi del comportamento alimentare.

La sintesi dell'articolo è pubblicata nella sezione "Disturbi del comportamento alimentare" del sito [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### **I Disturbi dell'alimentazione nelle donne in età fertile / Michele Bianconcini**

I Disturbi dell'Alimentazione sono molto frequenti tra le giovani donne in età fertile, ed influenzano la fecondità, la fertilità e la gravidanza.

Gli effetti della dieta, della perdita peso e dell'alterazione della composizione corporea possono provocare difficoltà nella procreazione per: riduzione del desiderio sessuale, anovulazione, amenorrea.

Articolo pubblicato su: [www.positivepress.net/aidap](http://www.positivepress.net/aidap)

### **Anoressia: è solo donna?**

E' noto che i disturbi alimentari colpiscono molto più la popolazione femminile che non quella maschile. Questo però non significa che i maschi siano del tutto immuni. Negli Stati Uniti si calcola che, su 9 milioni di persone che soffrono di disturbi alimentari, circa 1 milione sia di sesso maschile; in Italia i dati di prevalenza nei maschi appaiono sovrapponibili a quelli americani.

L'articolo è pubblicato nella sezione documentazione del sito [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### **DISTURBO DA ALIMENTAZIONE INCONTROLLATA. Chi colpisce, che cos'è**

Significativi problemi di abbuffate, cioè assunzione di un'elevata quantità di cibo associata a un senso di perdita di controllo sull'atto del mangiare, affliggono circa il 20-30% dei soggetti che si rivolgono a degli specialisti per perdere peso. Alcuni di questi individui soffrono di un disturbo dell'alimentazione chiamato dagli anglosassoni "binge eating disorder" (BED) e tradotto in italiano con il termine "disturbo da alimentazione incontrollata".

Per un approfondimento: <http://www.positivepress.net/aidap>

# DOPPIA DIAGNOSI

## DOCUMENTAZIONE:

### MONOGRAFIE:

**Doppia diagnosi: epidemiologia clinica e trattamento** / Angelo Fioritti, Joel Solomon, Franco Angeli, 2002

**Abstract:** Il volume affronta il delicato tema della cura e dell'assistenza di pazienti affetti contemporaneamente da disturbi mentali e tossicodipendenze. Analisi della rilevanza epidemiologica del problema, delle cause, della diagnosi, della terapia.

**Ci fanno passare per matti: DSM la bibbia della psichiatria e la creazione dei disturbi mentali** / Herb Kutchins, A. Kirk Stuart, Giovanni Fioriti Editore, 2003

**Soggetto:** Malattia mentale - Diagnosi - Impiego del Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:

**Dialectical behavior therapy of borderline patients with and without substance use problems: implementation and long term-effects** / L. MC. Van den Bosch ... [et.al]

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal n.6 (2002) p. 911-923

**Soggetto:** Dipendenti da sostanze: malati mentali - Terapia dialettico comportamentale.

**Ethnicity and drug use: exploring the nature of particular relationships among diverse populations in the United Kingdom** / S. Wanigaratne ... [et al]

**Contenuto in:** Drugs: education, prevention and policy, n.1 (2003), p. 39-55

**Descrizione:** Il consumo di droghe da parte di gruppi etnici diversi immigrati in Gran Bretagna (comunità africana, caraibica ed asiatica), le specificità culturali, l'accesso ai servizi.

**Soggetto:** Droghe - Consumo da parte di immigrati e assistenza sanitaria - Gran Bretagna - Rapporti di ricerca.

**Role of self-help processes in achieving abstinence among dually diagnosed persons** / S. Magura ... [et.al]

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal, n.3 (2003) p.399-413

**Descrizione:** L'efficacia nel mantenimento dell'astinenza di gruppi di auto aiuto (Double trouble in recovery che seguono la metodologia dei Dodici passi) di persone con doppia diagnosi (dipendenza da sostanze e malattia mentale).

**Soggetto:** Dipendenti da sostanze : malati mentali - Terapia da parte di Double trouble in recovery - Valutazione in relazione all'astinenza

**Comorbilità psichiatrica e sistema dei servizi nella tossicodipendenza: esperienze, riflessioni, proposte"** / a cura di M. Coletti, R. Caforio.

**Contenuto in:** Itaca, n. 7 (2003), p. 119

**Soggetto:** Malati mentali: tossicodipendenti - Terapia da parte di comunità terapeutiche

**La scelta terapeutica nella doppia diagnosi: tossicodipendenze e psicopatologie / Centro Italiano di Solidarietà, Roma**

**Contenuto in:** Il Delfino: bimestrale del centro italiano di solidarietà, n. 1 (gen./feb. 2003), pag. 55-58

**Descrizione:** Sintesi dell'intervento al 1. congresso nazionale su disturbi mentali e tossicodipendenza, svoltosi in Sardegna nel 2002.

Il metodo di orientamento professionale del Centro italiano di solidarietà (CEIS) nel caso di persone con problemi di doppia diagnosi (compresenza di tossicodipendenza e malattie mentali). Il metodo è basato sull'approccio di Erickson ed utilizza strumenti quali la mappa delle competenze e il lavoro di gruppo.

**Soggetto:** Malati di mente : tossicodipendenti - Orientamento professionale

**La Doppia Diagnosi in una prospettiva istituzionale / Francesco Biondi, Paolo E. Dimauro**

**Contenuto in:** [http://www.cedostar.it/documenti/doppia\\_diagnosi.PDF](http://www.cedostar.it/documenti/doppia_diagnosi.PDF)

**Descrizione:** Uno dei problemi che si evidenziano nel trattamento dei pazienti con Doppia Diagnosi è rappresentato dalla difficile collaborazione tra servizi di Psichiatria e Servizi per le Tossicodipendenze. L'articolo analizza i problemi collegati alla diagnosi e le difficoltà connesse alla separazione esistente tra Ser.t e Servizi di Salute Mentale. Gli autori propongono, infine, uno schema per l'attribuzione della responsabilità del trattamento, finalizzato ad un miglioramento dell'integrazione dei servizi.

**Soggetti:** Dipendenza da sostanze, psicopatologia, servizi pubblici, trattamento, responsabilità.

**Comorbidità psichiatrica nell'alcolismo/Roberto Borghesi, Paolo E. Dimauro**

**Contenuto in** [http://www.cedostar.it/documenti/comorbidita\\_psichiatrica\\_articolo.PDF](http://www.cedostar.it/documenti/comorbidita_psichiatrica_articolo.PDF)

**Descrizione:** Studio clinico sulla comorbidità psichiatrica nell'alcolismo, confrontata con la letteratura internazionale. I dati raccolti confermano l'importanza dei fattori spontanei di cambiamento per quanto riguarda i problemi alcol correlati. La presenza di un disturbo psichiatrico comorbile non modifica la capacità di ritenzione al programma rispetto all'assenza di psicopatologia almeno nei primi due anni di trattamento.

**Soggetti:** Psicopatologia, Alcolismo, Disturbo comorbile.

**Schizofrenia ed abuso di sostanze: dalla epidemiologia clinica alla integrazione dei trattamenti / Angelo Fioritti**

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze, n. 2 (2003), pag. 177-191

**Descrizione:** Il trattamento della dipendenze da sostanze in soggetti affetti da schizofrenia, l'integrazione e la collaborazione dei servizi di salute mentale e dei servizi per le tossicodipendenze.

**Soggetto:** Malati mentali : tossicodipendenti - Assistenza sanitaria e terapia

**Sociodemographic factors associated with comorbid major depressive episodes and alcohol dependance in the general population / JianLi Wang, NadyEl-Guebaly**

**Contenuto in:** Canadian journal of psychiatry, vol. 49 n. 1 (gen. 2004), pag. 37-44

**Descrizione:** La prevalenza su 12 mesi della dipendenza da alcol in soggetti aventi Episodi Depressivi Maggiori e la prevalenza su 12 mesi di Episodi Depressivi Maggiori in soggetti aventi una dipendenza da alcol. Le associazioni fra i fattori demografici e socioeconomici e la comorbidità Episodi Depressivi Maggiori e dipendenza da alcol

attraverso modelli teorici stabiliti. Vengono infine comparati i tassi.

**Soggetto:** Alcolisti : depressi - Aspetti sociali e aspetti culturali - Canada - Rapporti di ricerca

**Clozapine treatment in patients with prior substance abuse /** Deanna L. Kelly, Elizabeth A. Gale, Robert R. Conley

**Contenuto in:** Canadian journal of psychiatry, vol. 48 n. 2 (mar. 2003), pag. 111-114,

**Descrizione:** I risultati successivi alla sospensione della Clozapina su pazienti schizofrenici refrattari alla cura con e senza ulteriore diagnosi di dipendenza da sostanze.

**Soggetto:** Malati mentali - Terapia - Impiego di Clozapina - Sospensione - Rapporti di ricerca.

**Clinical aspects of substance abuse in persons with schizophrenia /** Juan C. Negrete

**Contenuto in:** Canadian journal of psychiatry, vol. 48 n. 1 (feb. 2003), pag. 14-21

**Descrizione:** Review della letteratura corrente degli ultimi vent'anni sul problema del consumo di sostanze psicoattive da parte di persone affette da schizofrenia con particolare attenzione alla pratica clinica.

**Soggetto:** Malati mentali : tossicodipendenti - Terapia - Rapporti di ricerca

**Cannabis use and age at onset of schizophrenia /** Natalie D. Veen .. [et.al]

**Contenuto in:** The American journal of psychiatry, V. 161, n. 3 (mar. 2004), p. 501-506

**Descrizione:** L'influsso del genere sessuale e del consumo di marijuana sulle manifestazioni significative scelte, indicanti l'esordio precoce della schizofrenia. Il campione comprende 133 pazienti olandesi che sono stati intervistati con la Comprehensive assessment of symptoms and history, mentre gli informatori chiave sono stati intervistati con l'Instrument for the retrospective assessment on the onset of schizophrenia. Le manifestazioni significative prese in considerazione per indicare l'esordio precoce della schizofrenia sono state: 1) la prima disfunzione a livello sociale e/o occupazionale; 2) il primo episodio psicotico; 3) i primi sintomi negativi.

Rispetto alle pazienti donne, i pazienti uomini che presentavano le manifestazioni significative indicate erano decisamente più giovani. I pazienti facenti uso di marijuana presentavano queste manifestazioni prima dei pazienti che non ne facevano uso. Analisi a più variabili hanno dimostrato che l'uso di marijuana, ma non il genere, dava un contributo indipendente nel predire l'età del primo episodio psicotico: all'inizio della malattia, gli uomini facenti uso di marijuana erano in media 6,9 anni più giovani degli uomini che non ne facevano uso. In contrasto, era il genere e non l'uso di marijuana a predire l'età della prima disfunzione sociale e/o occupazionale e del rischio di sviluppare sintomi negativi prima del primo contatto con un medico per il trattamento di possibili disturbi psicotici.

I risultati indicano una forte associazione tra l'uso di marijuana e un'età più giovane all'insorgere del primo episodio psicotico nei pazienti uomini affetti da schizofrenia.

**Soggetto:** Schizofrenia - Influssi del consumo di marijuana e del sesso - Olanda - Rapporti di ricerca

**Academic performance, popularity, and depression predict adolescent substance use /** Miguel A. Diego, Tiffany M. Field, Christopher E. Sanders

**Contenuto in:** Adolescence, vol. 38 n. 149 (primav. 2003), pag. 35-42

**Descrizione:** L'andamento scolastico, la popolarità e la tendenza alla depressione sono fattori che predicano l'uso di sostanze negli adolescenti americani. Si è poi verificata la relazione tra le diverse sostanze: il consumo di sigarette e alcol è predittivo dell'uso di marijuana, che, a sua volta è un fattore predittivo dell'uso di cocaina.

**Soggetto:** Bevande alcoliche e droghe - Consumo da parte di adolescenti - Cause -

**Predictors of improvement in quality of life of severely mentally ill substance abusers during 18 months of co-operation between psychiatric and social services /** Ingela Schaar, Agneta Ojehagen

**Contenuto in:** Social psychiatry and psychiatric epidemiology, vol 38 n. 2 (feb. 2003) pag. 83-87.

**Descrizione:** I fattori predittivi della qualità della vita in un gruppo di consumatori di sostanze e con gravi malattie mentali. Questi pazienti hanno preso parte a uno studio di un centro polivalente in Svezia tra il 1995 e il 1998 il cui scopo era migliorare la cooperazione fra i servizi sociali e i servizi psichiatrici.

**Soggetto:** Malati mentali : Tossicodipendenti - Svezia - Rapporti di ricerca

**Gaining insight: who benefits from residential, integrated treatment for people with dual diagnosis? /** Marion L. McCoy et al.

**Contenuto in:** Psychiatric rehabilitation journal, vol. 27 n. 2 (autun. 2003) pag. 140-150

**Descrizione:** Risultati della partecipazione di 38 persone con doppia diagnosi a un programma residenziale di trattamento integrato e valutazione degli eventuali benefici sperimentati dai residenti. Il programma ha utilizzato la riduzione del danno e gli interventi motivazionali. I risultati delle analisi hanno rilevato un avanzamento nella fase del trattamento e riduzioni significative nell'utilizzo di alcol e droghe. I partecipanti hanno potuto lavorare di più e sono stati ospedalizzati meno.

**Soggetto:** Malati mentali : tossicodipendenti - Terapia - Valutazione - Rapporti di ricerca

**The role of psychiatric disorders in predicting drug dependence treatment outcomes/** W.M. Compton [et al.]

**Contenuto in:** The American Journal of Psychiatry, v. 160, n. 5 (mag. 2003), pag. 890-895

**Descrizione:** La relazione dei disturbi psichiatrici con i risultati del trattamento delle tossicodipendenze; 401 tossicodipendenti - rappresentanti il 94% del campione iniziale dei soggetti ammessi al trattamento - sono stati nuovamente intervistati ed è stato determinato il loro stato nell'abuso di sostanze al follow-up, 12 mesi dopo.

Le analisi hanno indicato che diversi disturbi psichiatrici, presenti all'inizio della valutazione, hanno predetto dei risultati peggiori al follow-up. La depressione maggiore ha predetto l'utilizzo di un più vasto numero di sostanze e di un maggior numero di sintomi e di diagnosi di dipendenza. La dipendenza da alcol ha predetto più diagnosi di dipendenza, i disturbi di personalità antisociale hanno predetto l'utilizzo di un maggior numero di sostanze e i disturbi di ansia generalizzata hanno predetto un maggior numero di diagnosi di dipendenza. I risultati hanno mostrato che gli uomini sono più strettamente associati allo stato psichiatrico rispetto alle donne, ad eccezione delle fobie, che hanno riscontrato un risultato migliore nelle donne.

E' stato notato che nelle donne con fobie si riscontrano risultati migliori e che negli uomini con disturbi psichiatrici generali, con depressione maggiore, e con disturbi di personalità antisociale, i risultati erano peggiori.

**Soggetto:** Malati mentali: tossicodipendenti - Influsso del sesso - Terapia - Valutazione - Rapporti di ricerca

**Psychiatric disorders in opioid dependants /**J. Ahmadi [et al.]

**Contenuto in:** International Journal of Social Psychiatry, v. 49, n. 3 (set. 2003), p. 185-191

**Descrizione:** La valutazione della percentuale dei disturbi nevrotici fra i dipendenti da

oppiacei, e l'ulteriore valutazione degli stessi disturbi, due settimane dopo la completa disintossicazione dei pazienti.

**Soggetto:** Dipendenti da oppiacei : malati mentali - Valutazione - Iran - Rapporti di ricerca

**Temporal sequencing of lifetime mood disorders in relation to comorbid anxiety and substance use disorders/** R. de Graaf [et al.]

**Contenuto in:** Social Psychiatry & Psychiatric Epidemiology, v. 38, n. 1 (gen. 2003), pag. 1-11

**Descrizione:** I disturbi dell'umore, descritti nel DSM-III-R, in relazione all'ansia e al consumo di sostanze, la loro sequenza temporale e i fattori predittivi sociodemografici di questa sequenza.

**Soggetto:** Malati mentali : tossicodipendenti - Aspetti sociali - Paesi Bassi - Rapporti di ricerca.

**Dimension of religiosity and their relationship to lifetime psychiatric and substance use disorders/** K.S. Kendler

**Contenuto in:** The american journal of psychiatry, v. 160, n. 3 (mar. 2003), pag. 496-503

**Descrizione:** Gli aspetti della religiosità ed il loro rapporto con il possibile sviluppo di disturbi psichiatrici e disturbi da uso di sostanze nel corso della vita.

**Soggetto:** Malattie mentali: dipendenza da sostanze - Influssi della religione - Stati Uniti d'America - Rapporti di ricerca

**Cognitive-behavioural therapy and motivational intervention for schizophrenia and substance misuse: 18 month outcomes of a randomised controlled trial /** Gillian Haddock [et.al.]

**Contenuto in:** The British journal of psychiatry, V. 183, (nov. 2003), p. 418-425

**Descrizione:** Applicazione della terapia cognitivo - comportamentale a pazienti affetti da schizofrenia (gruppo 1) e alle persone che se ne prendono cura (gruppo 2) in un programma della durata di 18 mesi. I risultati sul gruppo 1 sono stati valutati al termine del programma. La valutazione sul gruppo 2, ha riguardato in particolare i sintomi, il funzionamento e i bisogni, nell'arco di 12 mesi. Sono stati inoltre raccolti dati sullo stato di salute. Nel gruppo 1 si è assistito ad un significativo miglioramento dello stato di salute complessivo, mentre non sono state riscontrate differenze significative nel gruppo 2. Per quanto riguarda i costi essi sono risultati comparabili al trattamento di controllo.

**Soggetto:** Malati mentali : tossicodipendenti - Psicoterapia - Rapporti di ricerca

**Social and health functioning in female primary care patients with post-traumatic stress disorders with comorbid substance abuse /** Caron Zlotwick ...[et.al.]

**Contenuto in:** Comprehensive psychiatry, vol. 44, n. 3 (mag. 2003), pag. 117-183

**Descrizione:** In un gruppo di pazienti donne, della medicina di base, è stato verificato se i disordini da stress post traumatico associati all'uso di sostanze sono collegati ad una maggiore incidenza di problemi sociali e di salute. Questo gruppo è stato comparato con pazienti affetto esclusivamente da disturbi da stress post traumatico. Alle partecipanti sono state somministrate delle interviste diagnostiche, ed è stata valutata la loro produttività sul lavoro, la qualità delle relazioni interpersonali e lo stato di salute. Non sono emerse differenze significative tra i due gruppi in nessuno degli elementi presi in considerazione. Questi risultati suggeriscono che la presenza della comorbidità con disturbi da uso di sostanze non può spiegare il livello dei problemi sociali e di salute.

**Soggetto:** Persone affette da disturbo da stress post traumatico : tossicodipendenti -



**Schizophrénie et abus d'alcol: données cliniques** / J.D. Favre

**Contenuto in :** L'encephale, V. 29, n. 2, (set. 2003), p. 20-22

**Descrizione:** I problemi legati al consumo d'alcol, sono frequentemente associati alla schizofrenia, con un impatto peggiorativo sull'evoluzione della malattia, che necessita di un trattamento terapeutico specifico.

**Soggetto:** Alcolisti : schizofrenici - Terapia - Aspetti medici

**Cannabis use and the risk of later schizophrenia: a review** / Smit F., Bolier L., Cuijpers P.

**Contenuto in:** Addiction, V. 99, n. 4 (apr. 2004), p. 425-430

**Descrizione:** Review di cinque studi longitudinali sulla relazione fra l'uso della marijuana e i problemi che vanno dall'esperienza di sintomi psicotici all'ospedalizzazione con diagnosi confermata di schizofrenia. Vengono esaminate diverse ipotesi che possono spiegare questa relazione: 1- l'auto-medicazione; 2- l'effetto di altre droghe; 3- la confusione (data da uno o più fattori eziologici che le due componenti hanno in comune); 4- effetti maggiori nelle persone predisposte; 5- ipotesi eziologiche. Dall'analisi degli studi è emerso che: la prima e la seconda ipotesi possono essere accantonate; la terza è tuttora aperta al dibattito, la quarta e la quinta evidenziano che l'uso antecedente della marijuana sembra agire come un fattore di rischio nell'inizio della schizofrenia, soprattutto nelle persone vulnerabili, ma anche nelle persone senza precedente anamnesi.

**Soggetto:** Malati mentali - Influsso del consumo di cannabis

**Comorbilità e dipendenze** / Cataldini R.

**Contenuto in:** Mission, n. 7 2003, p. 4-7

**Descrizione:** I meccanismi fisiologici e psicologici della dipendenza.

**Soggetto:** Malati mentali : tossicodipendenti - Aspetti medici e psicologici

**Prevalenza e severità della comorbilità psichiatrica in dieci tipologie di disturbi di abuso o dipendenza** / Riglietta M., Campana M., Tidone L.

**Contenuto in:** Mission: periodico trimestrale della federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n. 5 2003, p. 22-23

**Descrizione:** La prevalenza e la severità della comorbilità psichiatrica in dieci tipologie diverse di comportamenti di abuso o dipendenza.

**Soggetto:** Malati mentali: dipendenti da sostanze o persone con disturbi del comportamento - Rapporti di ricerca

**Cannabis e comorbilità psicopatologica** / M. Quiroga Gallego

**Contenuto in:** Personalità /dipendenze: rivista quadrimestrale (mag.2004) pag.5-17

**Descrizione:** La cannabis come probabile causa dell'insorgere di malattie mentali, soprattutto delle psicosi e della sindrome da assenza di motivazione.

**Soggetto:** Malattie mentali - Influssi del consumo di Cannabis - Rapporti di ricerca

**Schizofrenia, suicidio e abuso di sostanze** / M. Polpili, R. Tatarelli

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze, V. 9, n. III (dic. 2003), p. 323-332

**Descrizione:** L'abuso di sostanze come fattore di rischio aggravante per il suicidio nei pazienti schizofrenici.

**Soggetto:** Malati mentali - Suicidio - Influsso del consumo di droghe

**The promise of prison-based treatment for dually diagnosed inmates** / Harry K. Wexler

**Contenuto in:** Journal of substance abuse treatment, V. 25, n. 3 (Ott. 2003), p. 223-231

**Descrizione:** Gli autori analizzano gli sviluppi del trattamento dell'abuso di sostanze nelle prigioni, e, basandosi sulla evoluzione storica di tali trattamenti, offrono delle osservazioni che potrebbero facilitare lo sviluppo del trattamento dei detenuti affetti da doppia diagnosi. Le lezioni apprese suggeriscono che: la sicurezza pubblica (ad es. la riduzione della recidività) è una meta primaria; la responsabilità personale come valore base del trattamento facilita la cooperazione tra lo staff curante e lo staff correttivo; gli approcci di auto-aiuto promuovono dei traguardi del trattamento più alti della semplice riduzione del danno; i programmi di trattamento ben gestiti spesso alleggeriscono il peso della gestione correttiva.

**Soggetto:** Detenuti : dipendenti da sostanze : malati mentali – Terapia

**Stability and change in dimensional ratings of personality disorders in drug abuse patients during treatment** / Martin H. de Groot .. [et al.]

**Contenuto in:** Journal of substance abuse treatment, V. 24, n. 2 (mar. 2003), p. 115-120

**Descrizione:** Viene definita l'estensione del cambiamento delle valutazioni dimensionali dei disturbi di personalità durante il trattamento di pazienti facenti abuso di droghe. I pazienti sono stati monitorati nel tempo durante il trattamento. Ai residenti di una comunità terapeutica per pazienti facenti abuso di sostanze, è stato somministrato, a intervalli di tre mesi e per un periodo complessivo di 6 anni, il questionario Million Clinical Multiaxial Inventory-II, ideato per misurare i disturbi della personalità del Diagnostic and statistical manual of mental disorders (3 ed. riv.).

Per lo studio sono stati selezionati i soggetti che avevano completato il MCMI-II almeno quattro volte. I risultati hanno mostrato che il trattamento aveva provocato cambiamenti significativi nelle valutazioni dimensionali di alcuni disturbi di personalità, mentre altre valutazioni dimensionali non erano affatto cambiate. Vengono discusse le conseguenze del trattamento.

**Soggetto:** Malati mentali : tossicodipendenti - Terapia da parte di comunità - Valutazione per mezzo di test - Rapporti di ricerca - Olanda

**Programmi terapeutici e comorbidità psichiatrica: una nuova sfida** / Emanuele Bignamini

**Contenuto in:** Comorbidità psichiatrica e sistema dei servizi nella tossicodipendenza : esperienze, riflessioni, proposte / a cura di Maurizio Coletti e Renato Caforio. - Quaderni di Itaca n.7 p. 80-93

**Descrizione:** L'organizzazione e l'esperienza del servizio di pronta assistenza PRASSI, attivato prima come drop-in e successivamente integrato con un modulo sanitario. Vengono riportati alcuni casi clinici.

**Soggetto:** Comunità terapeutiche – Organizzazione

**Prevalenza dei disturbi mentali primari indotti da sostanze nella popolazione tossicodipendente del sert di Cosenza** / Carlo De Gaetano

**Contenuto in:** Comorbidità psichiatrica e sistema dei servizi nella tossicodipendenza : esperienze, riflessioni, proposte / a cura di Maurizio Coletti e Renato Caforio. - Quaderni di Itaca n. 7 p. 104-114

**Descrizione:** La prevalenza dei disturbi mentali primari e indotti da sostanze in un gruppo di tossicodipendenti.

**Soggetto:** Malati mentali - Influssi del consumo di sostanze

**Osservazione di tratti di personalità in soggetti dediti ad abuso di sostanze stupefacenti / G. Villani, T. Lo Russo**

**Contenuto in:** "Salute e prevenzione" N. 38/2004, pag 105/110

**Descrizione:** Spesso nel campo dell'abuso di sostanze stupefacenti si sente sempre più parlare di "comorbilità psichiatrica" o di "doppia diagnosi", intendendo con questi termini la possibilità che in alcuni soggetti alla condizione di tossicodipendenza possa associarsi una condizione di psicopatologia. L'ipotesi che ha guidato gli studi è che la condizione di tossicodipendenza e quella di disturbo di personalità possono presentarsi correlate nel senso che i disturbi mentali presenti negli stati di abuso possono essere causa o conseguenza di tale condizione.

Nell'ipotesi che il disturbo mentale sia considerato come causa, l'uso della sostanza indurrebbe una normalizzazione del funzionamento psichico fungendo da automedicazione. Nella seconda ipotesi l'abuso della sostanza provocherebbe una slatentizzazione del disturbo psichiatrico. L'obiettivo della presente ricerca è stato di osservare l'eventuale presenza di tratti/disturbi di personalità in 50 soggetti dediti ad abuso di sostanze stupefacenti afferenti al Sert della ASL di Foggia.

Dall'analisi dei dati è emerso che l'80% dei soggetti intervistati presenta una predominanza di tratti/disturbi di personalità da Asse II, ma non da Asse I.

Tali tratti/disturbi, pur non presentandosi con caratteristiche di morbilità psichiatrica evidenti, non sono in ogni caso da sottovalutare ai fini delle indicazioni terapeutiche, del decorso e della prognosi, indipendentemente dal fatto che il disturbo sia causa o conseguenza dello stato di abuso di sostanze.

**Sulla dipendenza patologica : una nuova ipotesi della doppia diagnosi basata sulla teoria del trauma / Vincenzo Caretti, Giuseppe Craparo**

**Contenuto in:** Salute e prevenzione, a. 21 (mag. 2005), p. 21-42

**Descrizione:** *"Ho iniziato a drogarmi per stupidità, ignoranza del problema, ma soprattutto nel mio caso ha avuto una grande incidenza la mia mancanza di personalità ... Mi piaceva farmi notare, frequentare ambienti che andavano contro le regole ..."*

Questa testimonianza, di un ex tossicodipendente è il punto di partenza per interrogarsi su cosa significhi avere una personalità debole e se esista una relazione causale tra questo elemento e la predisposizione alla dipendenza.

**Short-term outcomes of matching dual diagnosis patients symptom severity to treatment intensity /** Christine Timko, Jill M. Sempel

**Contenuto in:** Journal of substance abuse treatment, V. 26, n. 3 (Apr. 2004), p. 209-218

**Descrizione:** L'articolo riporta i risultati di una ricerca nell'ambito della quale è stata valutata la strategia che abbina la gravità del paziente al tipo di trattamento, con lo scopo di migliorare l'efficacia dei trattamenti negli ospedali e nelle comunità residenziali dei pazienti con doppia diagnosi.

Le variabili da abbinare erano la gravità dei disturbi del paziente e l'intensità dei servizi del programma. Ognuno dei tre ospedali con programmi ad alta intensità è stato abbinato ad una vicina comunità residenziale, anch'esse con programmi ad alta intensità; allo stesso modo sono state formati quattro abbinamenti fra ospedali e comunità residenziali con programmi a bassa intensità. 230 pazienti sono stati assegnati a caso in ospedale o nella comunità residenziale e sono stati seguiti fino alla dimissione e a 4 mesi dalla stessa.

Alla dimissione dei pazienti, la strategia di abbinamento ha trovato un suo supporto, in quanto i pazienti gravi curati nei trattamenti ad alta intensità sono migliorati soprattutto nell'abuso di sostanze, mentre i pazienti meno gravi curati dai programmi a bassa intensità sono migliorati soprattutto nel disturbo mentale. I benefici degli abbinamenti si sono mantenuti anche a 4 mesi dalle dimissioni, in quanto i pazienti gravi, trattati nei programmi ad alta intensità, avevano mostrato risultati migliori nell'uso di alcol rispetto ai pazienti gravi trattati nei programmi ad bassa intensità.

Non sono state rilevate differenze nei risultati fra le due tipologie di pazienti per quanto riguarda il trattamento nell'ospedale piuttosto che nella comunità residenziale. I pazienti con doppia diagnosi dovrebbero essere abbinati a seconda della loro gravità con l'intensità di servizio dei programmi, ma la scelta dell'ospedale piuttosto che della comunità residenziale può non aumentare i risultati del trattamento.

**Soggetto:** Malati mentali : tossicodipendenti - Terapia - Rapporti di ricerca

# GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

## DOCUMENTAZIONE:

### MONOGRAFIE:

**Il Gioco & l'Azzardo. Il fenomeno, la clinica, le possibilità di intervento** / A cura di Mauro Croce, Riccardo Zerbetto, Franco Angeli, Milano 2001

**Abstract:** Il manuale offre una panoramica sugli aspetti culturali, sociologici ed epidemiologici, i fattori di rischio, gli incroci con altre forme di dipendenza o con altre patologie. Attraverso la presentazione delle esperienze italiane e straniere più rappresentative, il testo si propone anche come guida e orientamento alle diverse possibilità di trattamento specifico.

**Il gioco d'azzardo eccessivo. Vincere il gambling** / R. Ladouceur, C. Sylvain, C. Boutin, C. Doucet, Centro scientifico Editore, Torino 2003

**Abstract:** Il volume analizza la psicologia del gioco d'azzardo alla luce delle scoperte più recenti. Dimostra chiaramente che la trappola principale di questi giochi consiste nell'ignorare che "il caso" ne è il solo e unico fattore determinante. Indica quali siano le abitudini di gioco più diffuse e propone strumenti terapeutici efficaci per venire in aiuto al giocatore.

**La vita in gioco? Il gioco d'azzardo tra divertimento e problema** / A cura di Daniela Capitanucci, Vincenzo Marino, Franco Angeli, Milano 2002

**Abstract:** Il volume prende spunto da un convegno (tenutosi a Varese nel marzo 2001) di approfondimento della tematica dell'approccio al paziente dipendente da gioco d'azzardo. Gli autori, avvalendosi del contributo di professionisti esperti nella clinica del gioco d'azzardo, illustrano l'inquadramento istituzionale, filosofico, psicodiagnostico, neurologico e sociologico.

**La dipendenza da gioco. Come diventare giocatori d'azzardo e come smettere** / Mark G. Dickerson, edizioni Gruppo Abele, Torino 1993

**Abstract:** Marck Dickerson, uno dei maggiori esperti di gioco d'azzardo, nel volume analizza il fenomeno del gioco in tutti i suoi aspetti, descrive i comportamenti dei giocatori e la loro passione (sul lavoro, in famiglia, con la giustizia), analizza le teorie più accreditate, propone l'adozione di politiche sociali adeguate e un'interessante guida all'auto-aiuto.

**Percorsi di Integrazione. Dossier Nuove Dipendenze: Gambling** / Rivista quadrimestrale, n.1 2002

**Abstract:** Rassegna di articoli su aspetti diagnostici, terapeutici del gioco d'azzardo patologico.

**I giocatori. Viaggio nell'Europa dei casinò /** Nanni Delbecchi, Feltrinelli, Milano 2001

**Abstract:** Romanzo, storia di due giocatori che sfidano i casinò della vecchia Europa tra frenesie e suggestioni, un itinerario attraverso le atmosfere e i segreti di una passione senza tempo.

**Il gioco d'azzardo patologico. Liberati dal gioco e dalle altre nuove dipendenze /** Cesare Guerreschi, Edizioni Kappa, Roma, 2003

**Abstract:** L'autore si propone di definire e spiegare le implicazioni del gioco patologico, di chiarire la nozione di dipendenza che crea l'aspetto patologico della situazione, restituendo al lettore un quadro preciso degli aspetti problematici della personalità del giocatore, e dei risvolti, il più delle volte oscuri, del coinvolgimento dei familiari. Di notevole interesse i paragrafi dedicati alle nuove forme di dipendenza (Internet, sesso, shopping compulsivo, lavoro).

**Schiavo delle mie brame. Storie di dipendenza da droghe, gioco d'azzardo, ossessioni di potere /** Luigi Cancrini, Edizioni Frassinelli, 2003

**Abstract:** "Schiavo delle proprie brame", dei propri desideri più profondi, è chi, cedendo a una qualche forma di dipendenza (alcol, sostanze, gioco d'azzardo, bisogno di potere o di ammirazione), diventa vittima di una scissione dolorosa. Queste persone hanno dentro di sé un nemico, una passione distruttiva che, collegata saldamente alla loro identità e alla loro storia, si contrappone ai loro obiettivi coscienti e si impadronisce della loro mente deformando giudizi e comportamenti. Una condizione che porta appunto ad essere prigionieri di se stessi, a fissarsi in modo esclusivo sull'oggetto del desiderio, l'unico che sembra rispondere ai bisogni immediati e garantire, almeno temporaneamente, un pur fragile equilibrio.

**I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine /** Roger Callois

**Abstract:** Il gioco come abitudine naturale, ma anche nelle sue forme più strutturate e finalizzate, rispecchia i complessi meccanismi mediante i quali le società elaborano e trasmettono i propri modi di organizzare il mondo. Libero e al tempo stesso vincolato da proprie regole, il gioco è uno spazio a sé, "separato" dalla realtà comune. *Ma il gioco è realmente uno? E' corretto ridurre il gioco ad un'idea unitaria di gioco?* Ne "I giochi e gli uomini" Callois propone una suddivisione (accolta e adottata unanimamente dagli studiosi della materia) in quattro categorie di giochi, a seconda che predomini il ruolo della competizione, del caso, del simulacro o della vertigine: **Agon, Alea, Mimicry e Ilinix.**

La recensione del volume nella sezione GIOCO D'AZZARDO: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

## **SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:**

**Giocarsi la...vita: l'azzardo, il rischio, la sfida ed il pericolo: combinazione magica o tragica? /** Giuseppe Iraci Sareri

**Contenuto in:** Personalità dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP, Società di studio per i disturbi di personalità. A. 8, n.3 (2002), p.381-395

**Descrizione:** La relazione tra dipendenza da sostanze e comportamenti legati all'azzardo e al rischio. Uno dei tratti ricorrenti nei rapporti di dipendenza è infatti la sfida, l'accettazione del pericolo, il non riconoscimento del limite.

**Soggetto:** Dipendenza da sostanze - Relazione con i comportamenti a rischio - Aspetti psicologici - Rapporti di ricerca

**La legislazione italiana in materia di dipendenze patologiche: analisi del D.M. Sirchia-Maroni del 14/06/02 / Fulvio Frati**

**Contenuto in:** Personalità dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP, Società di studio per i disturbi di personalità. - A. 8, n.3 (2002), p. 263-286.

**Descrizione:** Il decreto emanato il 14 giugno 2002 dal ministro della Salute Sirchia di concerto con il ministro del Lavoro Maroni concernente "Disposizioni di principio sull'organizzazione e sul funzionamento dei Servizi per le tossicodipendenze - Ser.t"

**Soggetto:** Servizi per le tossicodipendenze - Organizzazione - Legislazione statale: D.lgs 14 giugno 2002

**Gioco compulsivo e vite in azzardo / Umberto Caroni,**

**Contenuto in:** Personalità dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP, Società di studio per i disturbi di personalità. - A. 8, n.3 (2002), p. 375-380.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Prevenzione e terapia

**Gioco compulsivo e vite in azzardo / Vittorio Fiorino,**

**Contenuto in:** Personalità dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP, Società di studio per i disturbi di personalità. - A. 8, n.3 (2002), p. 361-373.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Aspetti culturali.

**La dipendenza E' sempre quella... / Claudia Irene Brai**

**Contenuto in:** Il delfino n. 3 (159) maggio-giugno 2003 on line: <http://www.ceis.it/>

**Descrizione:** L'esperienza della SIIPaC (Società italiana intervento patologie compulsive) di Bolzano e dello sportello "Infoazzardo" di Roma confermano la sempre più stretta correlazione fra gioco d'azzardo e dipendenza da sostanze. Nell'articolo una sintetica descrizione dei servizi attivati per dare risposta al "fenomeno azzardo".

**Linee programmatiche per una politica sul "gioco responsabile" / a cura di Riccardo Zerbetto**

**Contenuto in:** Percorsi di integrazione, n. 1 (est. 2002), pag. 46-50.

**Descrizione:** Le politiche di prevenzione della dipendenza da gioco d'azzardo nella normativa svizzera, olandese, canadese e statunitense.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Prevenzione e controllo - Politiche - Canada, Stati Uniti d'America, Svizzera

**La difficoltà nel riconoscere e trattare le dipendenze non da sostanze / Mauro Croce**

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP, Società di studio per i disturbi di personalità. V.9, n.1 (giugno 2003), pag. 43-53

**Descrizione:** Le difficoltà di classificazione e di individuazione delle cause del gioco d'azzardo patologico ed i diversi gruppi di giocatori: i compensatori, i traumatici, i magici appartengono ad una categoria più ampia, quella dei behaviourally conditioned problem gamblers. C'è poi la categoria dei giocatori emotivamente disturbati in cui rientrano i tossici, i sensation seeker. Infine la categoria dei giocatori con correlati biologici. Questa differenziazione presuppone anche una diversità negli interventi, partendo però da denominatori comuni come sottolineato dalla posizione dell'Australian psychological society.

**Soggetto:** Dipendenza da gioco d'azzardo - Cause e terapia

**Dipendenza da gioco d'azzardo, dipendenze comportamentali e Ser.T /** a cura di Giuseppe Zanda

**Contenuto in:** Percorsi di integrazione, n. 1 (est. 2002), pag. 27-33

**Descrizione:** Le caratteristiche della dipendenza da giochi d'azzardo ed il suo rapporto con la dipendenza da sostanze visti nell'ottica del ruolo terapeutico dei SERT.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo -  
Terapia - Ruolo dei Servizi per le tossicodipendenze

**Il tabagismo e il gambling: associazioni verificate su un campione di gamblers in trattamento- ricerca /** Nanci M. Petry, Cherly Oncken

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP, Società di studio per i disturbi di personalità. V.9, n.1 (giugno 2003), pag. 109-125

**Descrizione:** La relazione tra fumo e gioco d'azzardo attraverso una comparazione tra i fumatori quotidiani e non quotidiani. Per i primi giocare ed assumere psicofarmaci sono attività più frequenti.

**Soggetto:** Tabagismo - Relazione con la dipendenza da giochi d'azzardo - Rapporti di ricerca

**Il gioco d'azzardo patologico: uno studio preliminare sugli aspetti di personalità con l'uso del test di Rorschach /** Sofia Perinelli

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP, Società di studio per i disturbi di personalità. V.9, n.1 (giugno 2003), pag. 55-70

**Descrizione:** La personalità dei giocatori d'azzardo indagata attraverso il test di Rorschach. Sono state riscontrate somiglianze con soggetti depressi o dipendenti da sostanze.

**Soggetto:** Dipendenza da gioco d'azzardo - Aspetti psicologici - Rilevazione per mezzo del test di Rorschach - Rapporti di ricerca

**Gambling concern: towards international public health standard /** a cura di Rik Bes

**Contenuto in:** Percorsi di integrazione, n. 1 (est. 2002), pag. 6-10

**Descrizione:** Le politiche di prevenzione della dipendenza da gioco d'azzardo elaborata dal *Gambling concern groups*, i cui principi sono stati elaborati ed applicati all'ambito del gambling a partire dalla Carta europea sull'alcol dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Le politiche di prevenzione devono in particolare prendere in considerazione i luoghi di lavoro, la legislazione, internet, con particolare riferimento ai giochi on-line.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Prevenzione - Politiche

**Looking ahead: development of the online gambling industry: governamental policies and implications for responses from health care professionals /** a cura di Rik Bes

**Contenuto in:** Percorsi di integrazione, n. 1 (est. 2002), pag. 11-16

**Descrizione:** In molti stati si è iniziato a normare il gioco d'azzardo via internet e si stanno realizzando censimenti ed analisi di siti web che offrono questa possibilità (si veda sul sito <http://www.rivercitygroup.com>)

La compagnia olandese Noterik & Doonder ha messo appunto un servizio on-line rivolto ai giocatori. Questo comunque rimane un ambito ancora molto da indagare.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo in relazione all'uso di internet



**Gioco d'azzardo ed organizzazioni cognitive** / Mario A. Reda, Maria Francesca Pilleri

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze, n.1 (giugno 2003), pag. 33-41

**Descrizione:** Il profilo psicologico e comportamentale del giocatore d'azzardo (organizzazione cognitiva fobica, organizzazione cognitiva dappica, organizzazione cognitiva depressiva, organizzazione cognitiva ossessiva) attraverso la tecnica del biofeedback (uno strumento che misura la tensione muscolare, la conduttanza cutanea, la temperatura).

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Analisi - Impiego del biofeedback

**Il trattamento del gioco d'azzardo patologico: una nuova sfida per i Ser.T** / Graziano Bellio, Amelia Fiorin

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze, n.1 (giugno 2003), pag. 71-82

**Descrizione:** Il ruolo dei Servizi per le tossicodipendenze nel trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo reso possibile dalle analogie di questo con la dipendenza da sostanze.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Terapia da parte dei servizi per le tossicodipendenze

**Dipendenza da videogiochi: rassegna** / Riccardo Tejeiro Salguero

**Contenuto in:** Personalità dipendenze: n.1 (giu. 2003), pag. 11-22

**Descrizione:** Rassegna con repertorio sugli studi riguardanti la dipendenza da videogiochi; alcuni si basano su rilevazioni generali di dubbia validità ed affidabilità, altri si limitano a prendere in esame solo certi tipi di macchine da gioco, per cui sono scarsamente generalizzabili. Le conoscenze in questo ambito sono ancora scarse, manca un sistema di diagnosi valido quindi si può solo affermare che per certi soggetti l'uso dei videogiochi costituisce un problema.

**Soggetto:** Dipendenza da videogiochi - Rapporti di ricerca

**Il giocatore d'azzardo problematico: una metodologia di intervento** / Daniela Capitanucci

**Contenuto in:** Percorsi di integrazione, n. 1 (2002), pag. 17-26

**Descrizione:** Il trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo deve partire da un'analisi della motivazione al cambiamento ed intervenire sui comportamenti, gli aspetti cognitivi del giocatore, le relazioni ed il contesto sociale.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Terapia

**La diagnosi del gioco d'azzardo patologico: possibilità e limiti** / Barbara Del Santo, Alessandra Milesi, Massimo Clerici

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze, n.2 (2003), pag. 135-149

**Descrizione:** Gli strumenti diagnostici della dipendenza da giochi d'azzardo e l'inquadramento diagnostico secondo il DSM.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Diagnosi

**Analisi, trattamento e prevenzione del gioco d'azzardo eccessivo** / Daniela Capitanucci, Robert Ladouceur

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze: n. 2 (2003), pag. 167-176

**Descrizione:** La psicologia del giocatore d'azzardo, i criteri diagnostici, la terapia.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo

**Il gioco d'azzardo eccessivo: cenni diagnostici, terapeutici e preventivi** / Daniela Capitanucci, Robert Ladouceur, R. Cantù

**Contenuto in:** Mission (periodico trimestrale della Federazione Italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze), n.6 (2003), pag. 20-21

**Descrizione:** Le caratteristiche dei giocatori d'azzardo, la diagnosi, la prevenzione e la terapia del disturbo.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo

**Gioco problematico e gioco a rischio negli adolescenti: relazione con il consumo di tabacco e alcol** / E. Becona, M.C. Miguez

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze, n.2 (2003), pag. 151-166

**Descrizione:** La relazione tra il maggior coinvolgimento nel gioco e il maggior consumo di tabacco e di alcol. La percentuale di fumatori tra i non giocatori è pari al 23,4 per cento contro il 30,43 per cento tra i giocatori a rischio e il 56,5 per cento tra i giocatori problematici. Il consumo di alcol raddoppia o si triplica (nel caso del vino) per i giocatori problematici, mentre il gruppo dei giocatori a rischio si mantiene in una posizione intermedia.

**Soggetto:** Bevande alcoliche e sigarette - Consumo da parte di adolescenti: dipendenti da giochi d'azzardo

**L'autoefficacia nelle dipendenze** / G. Alan Marlatt, John S. Baer e A. Lori Quigley

**Contenuto in:** Il senso di autoefficacia: aspettative su di sé e azione / Albert Bandura; Dario Janes (a cura di), pag. 351-387

**Descrizione:** Il senso di efficacia è un aspetto fondamentale nella cessazione di un comportamento di dipendenza di cui si possono identificare diverse tipologie: autoefficacia nella gestione attiva, nella capacità di attenersi a comportamenti prescritti dalla terapia, autoefficacia di controllo e astinenza.

**Soggetto:** Dipendenti da sostanze - Percezione della capacità di controllo sugli eventi ed efficacia - Aspetti psicologici - Influssi dipendenza da sostanze

**Il gioco d'azzardo: aspetti clinici e terapeutici** / a cura di Patrizia Lenassi

**Contenuto in:** Percorsi di integrazione, n. 1 (est. 2002), pag. 34-45

**Descrizione:** Gli aspetti epidemiologici del gioco d'azzardo, le teorie psicologiche sul giocatore d'azzardo ed le tipologie di giocatori, la terapia.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Aspetti psicologici e terapia

**Fenomenologia, ipotesi biologiche e trattamento farmacologico del gioco d'azzardo patologico (GAP)** / Giovanni Giannelli, Gianluca Smeraldi

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze - rivista quadrimestrale / ERIT Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP Società di studio per i disturbi di personalità, n.1 (giu. 2003), pag. 23-32

**Descrizione:** Rassegna della letteratura sul gioco d'azzardo in particolare delle ipotesi di causa biologica del fenomeno, legata cioè a disturbi dei sistemi serotonergico, noradrenergico e dopaminergico e del relativo trattamento farmacologico.

**Soggetto:** Dipendenza da gioco d'azzardo - Rapporti di ricerca

**Reliability, validity and classification accuracy of the South Oaks gambling screen (SOGS)** / Randy Stinchfield

**Contenuto in:** Addictive behaviors : an International journal, V. 27, n. 1 (2002), p. 1-19

**Descrizione:** Validità del test South Oaks Gambling Screen (SOGS) per la diagnosi della dipendenza da gioco d'azzardo.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Diagnosi - Impiego di test psicologici

**Linee programmatiche per una politica sul "gioco responsabile"** / a cura di R. Zerbetto

**Contenuto in:** Percorsi di integrazione, n. 1 (est. 2002), pag. 46-50

**Descrizione:** Le politiche di prevenzione della dipendenza da gioco d'azzardo nella normativa svizzera, olandese, canadese e statunitense.

**Soggetto:** Dipendenza da giochi d'azzardo - Prevenzione e controllo - Politiche - Canada, Stati Uniti d'America, Svizzera

**Tossicodipendenza e gioco d'azzardo: risultati di una ricerca preliminare** / Capitanucci Daniela, Biganzoli Angela. - [S.l. : s.n., 2000] . - [10 p.] ; 30 cm

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze, n. 3 (2000), p. 23-33

**Descrizione:** Prevalenza del comportamento di gioco d'azzardo in un campione di 40 politossicodipendenti. Il 32,5 per cento è risultato essere giocatore problematico, il 5 per cento giocatore eccessivo, il 62,5 per cento non ha evidenziato problemi ed è stato definito giocatore sociale. Si ipotizza l'esistenza di una struttura di personalità dipendente dove sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo ricoprono il ruolo di equivalenti funzionali o sintomi sostitutivi l'uno dell'altro.

**Soggetto:** Tossicodipendenti : dipendenti da giochi d'azzardo - Rapporti di ricerca

**Problemi di trattamento dei giocatori d'azzardo patologici/** Todeschini Lucia, Torroni Arianna, Bellini Maurizio

**Contenuto in:** Quaderni Italiani di Psichiatria – Vol. XXIII – N. 2 – Giugno 2004 p. 49-61

**Descrizione:** Un'utile review della letteratura sul tema del gioco d'azzardo patologico, con una particolare focalizzazione sui problemi legati al suo trattamento. Sono state utilizzate numerose strategie terapeutiche, compreso il trattamento farmacologico basato, in primo luogo, sull'impiego di SSRI.

**Soggetto:** gioco d'azzardo patologico, trattamento farmacologico, SSRI

**Dipendenze comportamentali negli adolescenti: videogiochi e gioco d'azzardo** / C. Del Miglio, A. Couyoumdjian, M. Patrizi

**Contenuto in:** Psicologia Clinica dello Sviluppo n. 2, agosto 2005 pag. 231-248

**Descrizione:** E' difficile identificare gli adolescenti con un comportamento problematico da videogiochi e/o da gioco d'azzardo. Griffiths parla di una "dipendenza sommersa" per il gioco d'azzardo in adolescenza. Non sempre sono presenti segni o sintomi evidenti; i ragazzi sono convinti di non avere problemi legati al gioco; tendono a tenere nascosta tale attività e a minimizzare il loro coinvolgimento. La richiesta d'aiuto e la successiva gestione clinica avvengono solo quando sono sopravvenute le conseguenze più gravi. Per queste ragioni si ritiene che la dipendenza da videogame e da gioco d'azzardo in adolescenza sia sottostimata.

**Soggetto:** dipendenze comportamentali – rischio – adolescenza

**Tossicodipendenza e gioco d'azzardo: risultati di una ricerca preliminare** / Capitanucci Daniela, Biganzoli Angela.

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze, V. 6, n. 3 (2000), p. 23-33

**Descrizione:** Prevalenza del comportamento di gioco d'azzardo in un campione di 40 politossicodipendenti. Il 32,5 per cento è risultato essere giocatore problematico, il 5 per cento giocatore eccessivo, il 62,5 per cento non ha evidenziato problemi ed è stato definito giocatore sociale. Si ipotizza l'esistenza di una struttura di personalità dipendente dove sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo ricoprono il ruolo di equivalenti funzionali o sintomi sostitutivi l'uno dell'altro.

**Soggetto:** Tossicodipendenti : dipendenti da giochi d'azzardo - Rapporti di ricerca  
**Quando il tossicodipendente o l'alcolista è anche giocatore / Mauro Croce ...**  
**[et. a:]**

**Descrizione:** La comorbilità tra gioco d'azzardo patologico (GAP) e uso di sostanze è stata affrontata nel progetto *Verso un gioco responsabile* realizzato dalla Regione Piemonte con il Sert dell'Asl 14 del Verbano Cusio Ossola. L'obiettivo era di avviare all'interno dei servizi una procedura che permettesse di far emergere il problema del gioco d'azzardo fra gli utenti in trattamento per dipendenza da sostanze. Tale elemento è spesso sottostimato non solo dagli utenti, ma anche dagli operatori stessi, anche perchè il gioco d'azzardo patologico continua ad essere un fenomeno estremamente sfuggente e di difficile classificazione. Nella fase di ricerca dei dati è stato utilizzato, con alcune modifiche il SOGS (South Oaks Gambling Screen) di Leusieur e Blume e, in seguito, un'intervista strutturata. I risultati delineano come i giocatori d'azzardo patologici abbiano spesso iniziato con le sostanze mentre il gioco è entrato in una seconda fase. Spesso la semplice emersione del problema ha generato forme di autocontrollo e di riduzione del gioco e, persino, la sua eliminazione. **Contenuto in:** Dal fare al dire, a. 14., n. 2 (set. 2005), p. 39-47

**L'assessment dimensionale nel gioco d'azzardo patologico: il ruolo della novelty seeking / G. Martinotti, F. Papparello, D. Reina, S. Andreoli, M.Di Nicola, L. Janiri**

**Descrizione:** Alcuni tratti di personalità quali l'impulsività e la ricerca di novità e di sensazioni, possono predisporre al Gioco d'Azzardo Patologico. E' quanto emerge da uno studio che ha preso in esame un gruppo di giocatori patologici valutandone le caratteristiche di personalità rispetto ad un campione di controllo. Lo scopo dello studio era quello di **delineare la struttura di personalità di un gruppo di giocatori patologici e sociali**, reclutati tra i soggetti afferenti a un gruppo di mutuo aiuto, testandone le dimensioni temperamentali e caratteriali mediante il *Temperament and Character Inventory (TCI)* e confrontarli con quello di un campione di controllo. I risultati dello studio, in accordo con quanto si rileva in letteratura, confermano **l'importanza dell'impulsività come tratto tipico del giocatore patologico**. Queste conclusioni rappresentano importanti predittori di outcome, nonché target per specifici approcci terapeutici.

**Contenuto in:** Bollettino per le Farmacodipendenze e l'Alcoolismo Anno XXVIII – n.3-4/2005

## **DOCUMENTAZIONE ON LINE:**

**REPORT IV° CONVEGNO NAZIONALE / Alba Russo**

Auto Aiuto e terapia per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie: esperienze e prospettive in Italia.

**Contenuto in:**

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=78&mode=thread&order=0&thold=0>

**Descrizione:** Sintesi delle tematiche affrontate al IV° Convegno nazionale organizzato da A.GIT.A. - Associazione degli ex giocatori e delle loro famiglie, tenutosi a Campofornido (Ud) lo scorso dicembre.

**IL GIOCO D'AZZARDO ECCESSIVO: INTRODUZIONE ALLA COMPrensIONE E ALLE AZIONI POSSIBILI VOLTE A SCONFIGGERE IL GAMBLING / A cura di Alba Russo**

REPORT Seminario condotto dal Prof. Ladoucer

Varese 8-9 aprile 2003

Disponibile all'indirizzo <http://www.retecedro.net>

**I PENSIERI ERRONEI NEL GIOCO D'AZZARDO ECCESSIVO: TERAPIA E PREVENZIONE/ A cura di Alba Russo**

Sintesi del seminario di studio svoltosi a Varese, 22 aprile 2004.

**Abstract:** Il seminario, rivolto a professionisti impegnati nella clinica del gioco d'azzardo patologico, è stato organizzato da: Associazione AND - Azzardo e Nuove Dipendenze GIGP - Gruppo di Interesse Gioco Problematico, relatore Prof. Robert Ladouceur, docente di psicologia all'Università di Laval in Quebec, tra i massimi esperti mondiali sul gioco patologico. Il report è disponibile all'indirizzo: <http://www.retecedro.net>  
Disponibili per la consultazione c/o Cesda le slides del seminario.

**ELENCO DEI SERVIZI PER IL TRATTAMENTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**

Disponibile sul sito della RETE CEDRO l'elenco dei principali centri italiani per il trattamento del Gioco d'Azzardo Patologico.

**Indirizzo:** <http://www.retecedro.net>

**SOGS - South Oaks Gambling Screen**

**Descrizione:** Scala per la valutazione della dipendenza da gioco d'azzardo (autosomministrabile)

**Contenuto in:** [www.cedostar.it/sogs.htm](http://www.cedostar.it/sogs.htm)

**Gambling / a cura di Cristina Cerbini**

**Diapositive scaricabili all'indirizzo:**

[www.cedostar.it/documenti/laboratorio\\_gambling.ppt](http://www.cedostar.it/documenti/laboratorio_gambling.ppt)

**Repertorio di siti sul GIOCO D'AZZARDO a cura di Alba Russo**

Segnaliamo il **nuovo repertorio di siti** sul gioco d'azzardo nella sezione "**Linkeria**" del sito della ReteCedro.

Oltre alla segnalazione del link vengono descritti i contenuti delle risorse web.

**Per visualizzare direttamente la pagina:** [clicca qui](#)

## **MAPPA DEI SERVIZI PREPOSTI ALLA DIAGNOSI E AL TRATTAMENTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**

Elenco delle principali realtà censite a livello nazionale: servizi di trattamento, diagnosi, prevenzione e ricerca sul gioco d'azzardo patologico.

**Per visualizzare la pagina:** [clicca qui](#)

## **Auto aiuto e terapia per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie: esperienze e prospettive in Italia**

Report del VI° Convegno – A cura di Alba Russo

Campoformido sabato 10 dicembre 2005

Organizzato da A.GIT.A. - Associazione degli ex giocatori e delle loro famiglie

Il report è pubblicato nella sezione documentazione del sito [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

## **I siti con scommesse legali non saranno più consentiti senza una licenza per poter operare in Italia. Sanzioni per i provider.**

I Monopoli di Stato mettono all'indice i giochi on-line non autorizzati che prevedono vincite in denaro. È un elenco di 11 pagine quello pubblicato dalla Direzione Generale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, che fa parte di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Queste norme sono state varate dal Parlamento ed introdotte con la legge finanziaria 2006 per **contrastare la crescita di giochi illegali, o non autorizzati**, che prevedono vincite in denaro attraverso la rete Internet. Il testo del decreto è disponibile sul sito [www.aams.it](http://www.aams.it)

# MIGRAZIONI

## DOCUMENTAZIONE:

### **MONOGRAFIE:**

#### **La doppia assenza - Dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato**

/ A. Sayad, Raffaello Cortina Editore, 2002

**Abstract:** *"Non si può fare la sociologia dell'immigrazione senza delineare, allo stesso tempo e allo stesso modo, una sociologia dell'emigrazione. Immigrazione qui ed emigrazione là sono le due facce indissociabili di una stessa realtà, non possono essere spiegate l'una senza l'altra".*

Il Volume raccoglie in un lavoro di sintesi l'insieme delle analisi che l'autore ha presentato in conferenze e in articoli sull'emigrazione e l'immigrazione. L'autore invita a guardare al fenomeno dell'immigrazione non soltanto dalla prospettiva della società di accoglienza che, come afferma Pierre Bourdieu nella prefazione, "si pone il problema degli immigrati, solo nel caso in cui gli immigrati creano problemi", ma interessandosi alle singole storie di coloro che per motivi diversi sono partiti e hanno cercato migliori prospettive di vita in un paese straniero.

L'autore ricostruisce la storia dell'immigrazione algerina in Francia attraverso le esperienze di tre generazioni di immigrati raccontate nelle interviste realizzate durante l'intesa attività di ricerca che lo ha visto impegnato per tutta la vita.

**Sguardi di mamme - Modalità di crescita dell'infanzia straniera** / L. Chinosi, Franco Angeli - 2002.

**Abstract:** Nella società italiana cresce la presenza di famiglie straniere con figli in età pre-scolare, con abitudini e modelli educativi propri che subiscono un impatto nel confronto con stili educativi diversi e dominanti.

Il volume sulle modalità di crescita dei bambini stranieri risulta utile per conoscere e valorizzare il mondo delle relazioni madre-bambino e le pratiche di accudimento, che le mamme migranti sperimentano nel paese di accoglienza.

La ricerca - intervento da cui è tratto, si inserisce in un progetto della Regione Veneto, che ha promosso la nascita di gruppi di auto/aiuto tra donne straniere, omogenei per appartenenza culturale: cinese, albanese, tunisino, senegalese e rom.

La metodologia usata è stata quella del "gruppo operativo": ad ogni incontro, le donne hanno usato lo spazio del confronto per "ricordare insieme" e raccontarsi le pratiche quotidiane di cura nella crescita dei bambini condividendone il significato affettivo.

**Come un pesce fuor d'acqua. Il disagio nascosto dei bambini e dei ragazzi immigrati** / G. Favaro, M. Napoli - Guerrini Editore, 2002.

**Abstract:** Il volume esplora l'esperienza dell'arrivo in nuovo paese: il cambiamento che i ragazzi stranieri si trovano ad affrontare, che richiederebbe tempo e sostegno e invece troppo spesso si vuole veloce e autogestito: "Così i vissuti di perdita e le nostalgie non vengono quasi mai a galla, non trovano il modo di esprimersi perché sono relegati nel silenzio e nella solitudine".

Si tratta di una raccolta di saggi che affronta il tema del disagio, attraverso il racconto delle difficoltà incontrate dai minori stranieri nella scuola e nei servizi del territorio.

**Donna migrante. Il tempo della solitudine e dell'attesa /** Cristina Mariti, Franco Angeli, 2003

**Abstract:** Uno studio interessante su un ambito poco esplorato del fenomeno migratorio femminile. Il "periodo della solitudine", che va dal momento in cui la donna migrante arriva nel paese ospitante al momento in cui inizia a rivisitare la propria "visione del mondo".

La solitudine come processo correlato all'integrazione che viene esplorato nelle sue dimensioni; il desiderio di una nuova autoaffermazione, la revisione del proprio progetto di vita, la *ricerca - rinuncia - rifiuto* di una emancipazione identitaria ricca di significati.

L'approccio sceglie di seguire la prospettiva del vissuto delle protagoniste; si indaga a partire dalla condizione di straniera il significato soggettivo dell'esperienza migratoria.

**Diritto, immigrazione e cittadinanza: rivista trimestrale /** Associazione per gli studi giuridici. - Milano: Angeli.

**Abstract:** Periodico trimestrale promosso dall'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione e da Magistratura Democratica, si occupa del problema dell'immigrazione secondo un'ottica giuridica. Sono considerati tutti i campi relativi al diritto sia italiano che internazionale esaminando varie problematiche relative all'asilo, ai diritti civili, alle espulsioni, alla famiglia, al penale ai minori e al lavoro. A corredo della rivista una ricca e cospicua sezione legislativa.

**La qualità della vita delle famiglie immigrate in Italia /** a cura della Fondazione Silvano Andolfi, Franco Angeli, 2003.

**Abstract:** Il volume offre i risultati di una ricerca sulla qualità della vita delle famiglie straniere.

I ricercatori, a partire dall'ipotesi che l'integrazione sia possibile soltanto se vengono riconosciuti i bisogni legati ai valori culturali, familiari e religiosi delle persone, hanno cercato gli indicatori per definire la qualità della vita delle famiglie immigrate, attraverso interviste in profondità rivolte a un campione di 230 coppie di stranieri.

Il Volume risulta un prezioso strumento di conoscenza del tessuto culturale e relazionale delle famiglie straniere e di orientamento alle politiche sociali a sostegno di una società multiculturale.

**Famiglie di migranti. Trasformazioni dei ruoli e mediazione culturale /** a cura di Franca Balsamo, Carocci, 2003.

**Abstract:** Le difficoltà delle famiglie migranti e le strategie di adattamento adottate sono alcuni degli aspetti dell'immigrazione che vengono trattati dall'autrice, che si sofferma in particolare su due temi: i modi della riproduzione tra le donne immigrate e la questione delle mutilazioni dei genitali femminili.

**Dossier Statistico sull'immigrazione 2003 /** a cura di Caritas e Fondazione Migrantes.

**Abstract:** Sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno è stata calcolata la stima della presenza legale degli immigrati in Italia all'inizio del 2003. L'approssimazione deriva sia dal dato mancante del numero esatto dei minori (si fa riferimento al dato delle anagrafi aggiornato 31.12.2000) sia da quello sulle richieste di regolarizzazioni (più di una domanda riferita ad una stessa persona).

Un dato che sicuramente avvicina l'Italia alla media europea riguarda "l'incidenza del 4,2% degli stranieri sulla popolazione".



Il Dossier invita alla cautela nell'interpretare il dato sull'aumento del 11% della popolazione immigrata riferito ai nuovi ingressi perché potrebbe comprendere anche le regolarizzazioni ex post.

**Interculturalità e integrazione nella scuola elementare/** a cura di P. Pinelli, M.C. Ranuzzi, D. Coppola, L. Recarli, Vis, 2004.

**Abstract:** Uno studio sui bambini immigrati nelle scuole italiane che focalizza l'attenzione sul punto di vista del bambino straniero: sulle sue aspettative, difficoltà e percezioni riguardo al sentirsi integrato.

Il volume copre un certo vuoto di conoscenza sui processi d'integrazione nella scuola: gli studi che affrontano il tema dell'intercultura sono numerosi, ma spesso si privilegia il punto di vista degli insegnanti e/o dei bambini italiani.

**Percorsi per minori stranieri. Problemi e prospettive** /Assessorato Pubblica Istruzione e Assessorato Politiche del lavoro e Immigrazione, Firenze, 2004

**Abstract:** Una sintesi del lavoro portato avanti dal gruppo di operatori impegnati nel progetto COME (Centro Orientamento Minori stranieri). Il servizio svolge una funzione di intermediazione dei bisogni del minore straniero, in particolare non accompagnato verso le agenzie educative e di formazione professionale.

L'idea di base del progetto è quella di investire nella formazione dei minori stranieri, facilitando gli inserimenti lavorativi che risultano fattori protettivi per lo sviluppo di stili di vita nella legalità.

**Migrazione femminile/** di P. D' Ignazi, R. Persi, Franco Angeli 2004.

**Abstract:** Il volume affronta da un punto di vista teorico numerosi temi - multiculturalismo, universi culturali di riferimento, diritti e identità, processi di esclusione e integrazione, rapporto del cittadino straniero con le istituzioni, caratteristiche della migrazione femminile - e illustra uno studio qualitativo realizzato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria per le pari opportunità (Equal) sulla realtà delle donne immigrate che vivono nelle Marche.

Le storie di vita e l'intervista semi-strutturata hanno costituito gli strumenti di rilevazione utilizzati. La ricerca si è caratterizzata per il carattere "esplorativo" teso più ad evidenziare la molteplicità e l'eterogeneità dei percorsi delle donne immigrate, piuttosto che offrire generalizzazioni sulla base di un campione rappresentativo.

Gli obiettivi specifici sono stati quelli di approfondire la conoscenza riguardo alla condizione di vita e di lavoro, alla possibilità di accesso alla formazione e ai problemi di integrazione che le donne immigrate incontrano.

**Donne migranti: le difficili scelte di maternità. Ricerca sull'interruzione di gravidanza nella provincia di Reggio Emilia** / M. Morelli, M. G Ruggnerini, Carrocci 2005.

**Abstract:** La ricerca si inserisce nell'ambito della riflessione, che l'Osservatorio provinciale di Reggio Emilia, sta portando avanti da tempo sulla realtà dell'immigrazione e l'attenzione è rivolta in particolare al fenomeno dell'interruzione volontaria di gravidanza.

A partire da una rilettura dei dati statistici nazionali (ISTAT), che rilevano una percentuale più elevata di interruzioni di gravidanza fra le donne migranti rispetto alle donne italiane e sulla base di un'analisi statistica delle IVG, che sono state praticate nel triennio 1999-2002 nella provincia, i ricercatori si sono interrogati sulle motivazioni e sono andati ad esplorare le ragioni e i significati soggettivi dell'esperienza di interruzione vissuta da un gruppo di donne, che si è rivolto ai Consultori pubblici e agli ospedali nel 2003.

Gli strumenti metodologici utilizzati sono stati: la scheda - questionario compilata da ginecologhe, ostetriche e mediatrici culturali, al momento della richiesta dell' IVG da parte delle donne straniere e un'intervista qualitativa che, attraverso la narrazione biografica, ha affrontato i temi della cultura di appartenenza e di genere delle donne i percorsi e i progetti migratori, le condizioni di vita e le aspettative attuali, uso/non uso della contraccezione e le motivazioni dell'interruzione volontaria di gravidanza.

La ricerca, di supporto alle politiche socio-sanitarie e di integrazione, offre importanti indicazioni e invita a non sottovalutare il ruolo della conoscenza dei metodi contraccettivi, al fine di progettare campagne di sensibilizzazione della prevenzione dell'aborto nelle popolazioni migranti.

### **Lo stivale meticcio. L'immigrazione in Italia oggi /Tiziana Barrucci, Stefano Liberti, Carocci, 2004.**

**Abstract:** *"In fondo parlare di immigrati significa parlare di noi" (Malek Sayad, sociologo delle migrazioni)*

Alessandro Dal Lago nella prefazione sottolinea la peculiarità del volume che affronta la realtà delle migrazioni come un "fatto sociale totale". L'esperienza migratoria coinvolge ogni ambito della vita delle persone e, quindi, per cercare di capire perché le persone migrano, in quali modi e come vivono nelle società di accoglienza è necessario non affidarsi soltanto ai numeri.

I migranti quando scelgono o sono costretti a partire *"rischiano tutto"* e in questo viaggio vivono con fatica una condizione di passaggio in cui, come afferma Dal Lago *"non sono più e non sono ancora"*; la definizione che viene proposta per la condizione di migrazione è proprio quella di *"esistenza gravate dal fardello di due società"*. Nel paese di arrivo i migranti si trovano a dover affrontare tutta una serie di problemi concreti, come imparare la lingua, trovare una casa e un lavoro, regolarizzare la propria posizione e tutto è reso più o meno complicato dalla diversa capacità di accoglienza di un paese, che dipende anche dalle politiche di immigrazione adottate. Ed è per questo motivo che è necessario produrre studi che siano in grado di descrivere le condizioni reali di vita delle persone straniere in Italia.

### **Frontiere dell'identità e della memoria. Etnopsichiatria e migrazioni in un mondo creolo /Roberto Beneduce, Franco Angeli, 2004.**

**Abstract:** Nei paesi occidentali le minoranze hanno minori possibilità di accedere ai servizi di salute mentale e vengono inseriti in percorsi di cura probabilmente inadeguati, questa la conclusione emersa da uno studio pubblicato sulla rivista *Culture Medicine & Psychiatry* 2003.

L'etnopsichiatria viene definita dall'autore una disciplina alla ricerca dei linguaggi di una cura rispettosa delle differenze culturali. Da qualche anno si parla di etnopsichiatria della migrazione e dell'importanza che le riflessioni sui saperi medici tradizionali ricoprono nella psicoterapia con gli immigrati. Beneduce invita a non banalizzare il concetto di cultura ed ad analizzare in maniera rigorosa saperi (sciamanesimo) e figure (guaritore) che ricoprono grande importanza nei paesi dai quali provengono molti immigrati (Nigeria, Senegal, Marocco).

L'etnopsichiatria inoltre, occupandosi di persone che vivono in situazioni di precarietà sociale ed economica, con aspettative d'integrazione spesso disattese, si trova a confrontarsi con le contraddizioni, le carenze e i limiti delle leggi che regolano l'immigrazione, dei modelli di accoglienza e integrazione proposti e dei sistemi di cura realizzati. L'etnopsichiatria diventa luogo del ripensamento delle categorie diagnostiche e delle tecniche della psichiatria e della psicoterapia utilizzate con gli immigrati.

**Migrazioni, educazione solidale, percorsi di co-sviluppo/ Mariantonietta Cocco,**

Franco Angeli, 2005.

**Abstract:**

L'esperienza migratoria si caratterizza per la sua complessità e interculturalità. La situazione di *migrante- emigrato-immigrato* comporta vivere più culture e partecipare a un processo che l'autrice definisce di "co-sviluppo" intendendo un tipo di sviluppo –"non mero fatto economico-produttivo"- a cui contribuiscono tutti i membri della società civile.

Il contributo dei migranti a tale processo risulta poco visibile e socialmente riconosciuto, seppur importante. Ed è questo tipo di sviluppo, che si collega ai problemi della redistribuzione e che tocca molti ambiti - sociale, culturale, economico e ambientale - che interroga le politiche sociali, i percorsi formativi, il mercato del lavoro. Il volume si interessa dei legami fra migrazioni, educazione e sviluppo, offrendo un utile contributo e indicazioni operative per le politiche sociali, a partire da una conoscenza più attenta, non solo ai numeri delle migrazioni - (numero di presenze, numero di regolarizzazioni, numero di figli ecc-), ma anche ad informazioni di tipo più "qualitativo" (-condizioni di vita, di lavoro, caratteristiche dei sistemi familiari e delle reti di aiuto-) con particolare attenzione alle strategie e alle risorse organizzative che le persone utilizzano nel realizzare progetti migratori, che sono diversi e sottintendono una fitta rete di "legami sociali, alleanze e solidarietà attive". In Italia, gli immigrati hanno fatto fronte alle difficoltà della politica, delle istituzioni, dei servizi nel rispondere ai loro bisogni, attingendo a risorse interne ed elaborando strategie differenziate che comprendono prestiti, servizi, legami e risorse per soddisfare bisogni materiali, affettivi e psicologici che la condizione di emigrazione fa emergere in maniera più forte.

**Donne e madri nella migrazione: prospettive transculturali e di genere / Maria Luisa Cattaneo, Sabina dal Verme Unicopli, 2005.**

**Abstract:**

Questo libro intende indagare la specificità della condizione migratoria della donna-madre dal punto di vista psicosociale.

Partendo da un ampio panorama di riferimenti teorici che dall'etnopsichiatria portano alla clinica transculturale, le autrici si soffermano sulle ricerche svolte da M.R. Moro, che evidenziano come *la vulnerabilità specifica dei figli di famiglie migranti possa derivare dalla sofferenza che i genitori vivono proprio a causa della migrazione*. In tale contesto l'ipotesi portata avanti dalle autrici è che, nella sofferenza delle donne immigrate, esista un intreccio tra le difficoltà legate al cambiamento di ambito culturale e quelle legate alla dimensione di genere. Ciò significa che, oltre alla difficoltà di entrare in contatto con la cultura italiana, molte di loro vivono anche il conflitto tra le rappresentazioni, numerose e opposte, che esse hanno di sé in quanto donne. Si evidenzia allora la necessità di un approccio terapeutico che tenga conto di entrambi questi livelli.

La seconda parte del libro descrive la ricerca portata avanti nell'ambito del "Centro di salute e ascolto per le donne immigrate e i loro bambini", presso l'Azienda Ospedaliera San Paolo di Milano, contesto clinico in cui operano le stesse autrici. Da tale esperienza sono state scelte, e riportate, cinque storie di donne analizzate secondo una lettura psicodinamica, transculturale e di genere, a titolo esemplificativo di una modalità di approccio terapeutico che tiene conto della dimensione di genere nella sofferenza delle donne migranti.

## **SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:**

### **Contesti regionali Toscana /a cura di F. Paletti**

**Contenuto in:** Dossier statistico 2002, p. 396-397

**Descrizione:** E' evidente la drammaticità del vissuto individuale del minore straniero, che si trova ad affrontare l'esperienza migratoria senza il sostegno della rete familiare, ed è altrettanto faticoso il percorso verso l'integrazione nel paese di arrivo, che spesso rischia di rimanere incompiuto a causa dell'impossibilità di convertire il permesso di soggiorno al compimento della maggiore età.

In riferimento ai dati aggiornati al 2001, la Toscana occupa il quarto posto fra le regioni Italiane per la presenza di "minori non accompagnati" pari al 12% del totale delle segnalazioni riferite al territorio nazionale

In Toscana inoltre la percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati sul totale delle segnalazioni registrate è pari al 12,8%.

**Soggetto:** Immigrazione - Minori non accompagnati

### **Sostanze stupefacenti e immigrazione multietnica nella realtà italiana: vecchie e nuove problematiche / Giuliodoro S.**

**Contenuto in:** Itaca, A. 2, n.17 (2002), p. 58-63

**Descrizione:** Il fenomeno delle dipendenze nelle popolazioni mobili è complesso: l'approccio transculturale è la base per la costruzione di una rapporto terapeutico adeguato.

**Soggetto:** popolazioni mobili: dipendenti da sostanze - strategie d'intervento

### **I minori extracomunitari/ C. Brumat**

**Contenuto in:** Minori, Giustizia penale e intervento dei servizi/ Bianca Barbero Avanzini, Franco Angeli, 1998.

**Descrizione:** Le caratteristiche socio - demografiche dei minori stranieri detenuti presso l'Istituto penale per i minorenni "Cesare Beccaria". I minori stranieri istituzionalizzati provengono nella maggior parte da situazioni di grave disagio e marginalità: "sono in Italia da poco, spesso in stato di abbandono, senza permesso di soggiorno, con una conoscenza della lingua italiana scarsa o inesistente, analfabeti o con un tasso di scolarizzazione molto basso, senza la possibilità di un lavoro regolare": queste condizioni di partenza favoriscono l'inizio della carriera deviante. I reati prevalenti commessi dai ragazzi stranieri sono legati alla sopravvivenza e alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le storie di vita dei "minori non accompagnati" indicano i reati di questo secondo tipo come sempre più riconducibili a progetti migratori gestiti da organizzazioni criminali. L'autrice conclude sottolineando un limite della nuova normativa (DPR 488 del 1988) che regola la giustizia penale minorile: disattende il principio dell'equità del trattamento, nel caso dei minori stranieri, che non possono accedere alla messa alla prova e, per i quali, la comunità di accoglienza rappresenta l'unica misura alternativa al carcere percorribile ma inadeguata: spesso succede che i minori si allontanano dalla comunità innescando il meccanismo del controllo che porta alla custodia cautelare. I limiti della legge sono visibili dentro l'istituzione e, confermati dal fatto, che il 50% fra le presenze al Beccaria è rappresentato da minori stranieri.

**Soggetto:** Immigrazione- Minori stranieri- "Minori non accompagnati"

### **Dipendenze da sostanze nel paziente immigrato / E. Riva**

**Contenuto in:** Ospitare e curare. Dialogo interculturale ed esperienze cliniche con gli immigrati/ a cura di R. Rizzi e A. Fasano, Franco Angeli, 2002.

**Descrizione:** Nel 1998 è stato promosso il progetto "Sabil" che ha permesso di

aprire un servizio a bassa soglia rivolto a persone tossicodipendenti e alcolodipendenti extracomunitarie all'interno del CAD - Onlus (Centro per l'accoglienza ed il trattamento delle dipendenze) di Milano. L'autrice, che lavora come psicologa nel servizio, racconta l'esperienza avuta con questo gruppo particolare di utenti, per i quali la dipendenza si associa oltre che alle difficoltà dell'esperienza migratoria anche a quelle della clandestinità.

"Sabil" che in lingua araba significa "cammino" risponde ai bisogni di persone provenienti da paesi diversi generalmente prive del permesso di soggiorno e quindi impossibilitate ad accedere ai servizi. L'approccio al problema della dipendenza è transculturale, si cerca infatti di comprendere il disagio legato all'uso di sostanze in rapporto ai contesti sociali di appartenenza.

Un contributo la cui peculiarità risiede proprio nell'attenzione particolare rivolta al variare, a seconda dell'origine culturale del paziente, dei significati che appartengono al mondo della droga.

### **Minori non accompagnati vittime di traffico/ M. Valeri**

**Contenuto in:** "Il traffico di minori: piccoli schiavi senza frontiere, Atti del Convegno di Roma organizzato da Fondazione Lelio Basso e PARSEC in collaborazione con Save the Children Italia, nel 2002.

**Descrizione:** L'esperienza del Comitato dei minori stranieri riguardo ai "minori non accompagnati" in Italia. Nel periodo 2000-2002 sono quasi 20.000 le segnalazioni di minori stranieri non accompagnati che sono giunte al Comitato e una parte di queste riguardano minori vittime della tratta. Nonostante la rilevanza del fenomeno manca un coordinamento istituzionale, sia sui minori "a rischio di traffico", ma anche sui minori stranieri in genere. Nell'intervento del responsabile dell'attività di supporto al Comitato per i minori non accompagnati, si rintraccia una probabile tipologia di questi minori. Non disponendo infatti, di dati unitari, come viene più volte sottolineato dal relatore, è difficile andare oltre delle semplici ipotesi. Una quota potrebbe essere di minori richiedenti asilo: la famiglia preferisce aggirare le complicate procedure previste per ottenere il permesso e decide di fare entrare illegalmente il minore. Una quota potrebbe essere di minori ricongiunti e, anche per loro, può essere valida l'ipotesi di un ingresso illegale, quando la famiglia non dispone di tutti i requisiti piuttosto restrittivi richiesti per ottenere il ricongiungimento familiare. Infine, una quota potrebbe essere di minori che arrivano in Italia da soli, in cerca di migliori prospettive di vita. E sono proprio questi minori ad essere più a rischio di devianza e maggiormente esposti al pericolo di cadere nei circuiti della prostituzione e della tratta.

### **Les migrante sur le web/in Migrants et usage de drogues**

**Contenuto in:** Toxibase, n.13 2004 p. 23

**Descrizione:** Un repertorio di siti web e banche dati sui fenomeni migratori, ma anche sul consumo di sostanze, sull'AIDS e sulla salute in generale.

**Soggetto:** Migrazioni - siti web

### **Psicoterapia e immigrazione due percorsi in una stanza/ L. Cavalieri**

**Contenuto in:** Famiglie immigrate e psicoterapia transculturale / a cura di M. Andolfi, Franco Angeli, 2004

**Descrizione:** Il Servizio di consulenza alle famiglie straniere della Fondazione Silvano Andolfi a Roma dal 1995 offre sostegno psicologico e attività di terapia familiare ai migranti. Il modello d'intervento proposto "fa entrare la cultura nella stanza di terapia". Il multiculturalismo aiuta il terapeuta, nell'incontro con la famiglia immigrata, a non

confondere percorsi culturali diversi con forme di disagio e/o veri e propri disturbi. La cultura ricopre un ruolo fondamentale nel percorso terapeutico con le famiglie straniere fin dai primi contatti. L'autrice evidenzia una particolarità, che ricorre nel modo di presentarsi al servizio: nella maggior parte dei casi, le persone non fanno riferimento al problema che li ha portati a chiedere aiuto -come succede per le famiglie italiane- ma viene specificata l'appartenenza etnica.

Questo aspetto con altre variabili quali, il genere, la religione, lo status sociale, l'appartenenza generazionale e l'assunzione dei ruoli familiari si intreccia e costituisce l'identità culturale oggetto d'interesse del terapeuta.

**Soggetto:** multiculturalismo - terapia familiare - cultura

**Dai paesi d'origine verso l'Italia** di C. Silva

**Contenuto in:** Crescere errando/ Minori immigrati non accompagnati, C. Silva, G. Campani, Franco Angeli, 2004.

**Descrizione:**

In Italia negli ultimi anni il fenomeno dell'immigrazione è cambiato e un aspetto nuovo riguarda proprio la presenza dei minori stranieri che risulta in costante crescita. Si tratta di bambini, adolescenti e preadolescenti che sono arrivati grazie ai ricongiungimenti familiari, ma anche di una quota significativa di minori non accompagnati.

Il contributo dell'autrice affronta la realtà di questi minori presentando i risultati di un recente studio realizzato nelle aree urbane maggiormente interessate dall'immigrazione minorile. Si tratta di città di confine che rappresentano il primo luogo di arrivo (Trieste e Lecce); di realtà urbane che costituiscono dei poli di attrazione tradizionali (Milano, Torino, Firenze, Roma), ma anche di città più piccole, come Modena, in cui l'impatto delle migrazioni risulta relativamente più recente.

**Soggetto:** Immigrazione/Minori/Rapporti di ricerca

**Trappole e gabbie per giovani immigrati** / S. Spensieri G.L.Seimandi

**Contenuto in:** Animazione Sociale n. 10 2004 p. 63-66

**Descrizione:** Il problema della rigidità di certi interventi, che costringono l'allontanamento di un giovane dalla propria famiglia. La testimonianza di un'esperienza di "messa alla prova" di un minore straniero come esempio di interruzione forzata nei percorsi d'integrazione dei giovani immigrati e delle loro famiglie. "Q. è un ragazzo immigrato in Italia all'età di 14 anni [...] viene fermato con una borsa da palestra rubata [...] viene allontanato dalla famiglia e inserito in una comunità minorile"

**Soggetto:** carcere, misure alternative, minori, immigrazione

**Aber Sabil - Un gruppo di auto mutuo aiuto tra cittadini extracomunitari a Torino/** Anita D'Agnolo Vallan

**Contenuto in:** Animazione sociale n.189 2005, p.60-68

**Descrizione:** Aber Sabil è un gruppo di auto mutuo aiuto di persone maghrebine con problemi di uso e abuso di alcol e sostanze stupefacenti, nato a Torino. Il progetto è stato pensato per raggiungere persone che vivono situazioni di deprivazione caratterizzate anche dall'abuso di alcol e droghe, che difficilmente arrivano ai servizi. Il contesto informale, che connota i gruppi di auto mutuo aiuto, è sembrato adeguato ad accogliere i racconti, le confidenze e le richieste di aiuto di coloro che sono resi più vulnerabili dalla condizione d'immigrazione e di dipendenza. Il gruppo si pone anche come risorsa per gli immigrati irregolari che hanno maggiori difficoltà a rivolgersi a servizi più strutturati.

Gli obiettivi dichiarati sono quelli di mettere le persone di fronte ai propri problemi di

uso e di abuso e di offrire strumenti per intraprendere percorsi terapeutici, facilitando il contatto con i servizi. La necessità di creare un clima confidenziale, e non giudicante, ha portato a inserire nel gruppo la figura del facilitatore pari che non solo proviene dalla stessa area geografica dei partecipanti, ma vive o ha vissuto in prima persona il problema della dipendenza. Il facilitatore coordina la discussione e segnala le questioni emerse ai responsabili del progetto. E' previsto anche un secondo mediatore culturale che conosce la legislazione italiana in materia di immigrazione, i problemi legati alla dipendenza e la rete dei servizi sul territorio.

**Soggetto:** Immigrazione - dipendenza da sostanze - interventi sociali

### **Il benessere degli immigrati tra assistenza e integrazione**

**Contenuto in:** Panorama della Sanità n. 23 2005, p. 18-21

**Descrizione:** Gli studi e le ricerche sulla salute degli immigrati hanno evidenziato numerose questioni tuttora aperte: il diritto all'assistenza ancora precario, il problema della discrezionalità applicativa delle normative, la situazione di accesso non equo ai servizi che porta a una disparità nei percorsi di assistenza sanitaria tra stranieri e italiani, un aumento del ricorso da parte di donne migranti all'interruzione volontaria di gravidanza, il benessere psico-fisico del bambino immigrato, l'incidenza dell'HIV e delle malattie sessualmente trasmesse, gli infortuni in crescita sui luoghi di lavoro, la mediazione linguistica e culturale tra l'operatore sanitario e il paziente .

Questi i temi che sono stati affrontati nel Convegno nazionale congiunto (maggio 2005) organizzato dalla Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, dalla Società italiana di Pediatria, dalla Fondazione Ismu e dall'Università Insubria.

Nell'articolo è contenuto il documento conclusivo dell'incontro, in cui sono indicate le azioni da promuovere a livello internazionale, nazionale, regionale e locale per garantire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi sanitari da parte delle popolazioni mobili.

**Soggetto:** migranti - salute - accesso ai servizi sanitari.

### **La nuova realtà dell'immigrazione: dal singolo alla famiglia. Dinamiche familiari e aspetti socio-sanitari / Aldo Morrone, Federica Mereu.**

**Contenuto in:** La Mediazione culturale / (a cura di) Maurizio Andolfi, Franco Angeli 2003.

**Descrizione:** Esiste una situazione di gap fra le indicazioni operative fornite dalla ricerca scientifica nel campo dell'immigrazione e l'attuazione di politiche complessive sul fenomeno. Anche a livello del dibattito si rifuggono le analisi approfondite sulle cause politiche e socio-economiche dei movimenti migratori. Basterebbe ricordare che il Nord del mondo che rappresenta il 20% del pianeta consuma l'86% delle ricchezze di tutti. Il saggio descrive le caratteristiche generali dell'immigrazione nel nostro Paese e i cambiamenti demografici intervenuti legati alla crescita della presenza di famiglie immigrate (ricongiunte o formatesi in Italia). E affronta gli aspetti problematici delle dinamiche familiari legati all'esperienza migratoria e il tema della salute delle famiglie immigrate, soprattutto delle donne e dei bambini.

**Soggetto:** immigrazione -famiglie -salute - diritti

### **Globalizzazione, immigrazione e problematiche tossicomane /M. Fraternali, G. Giuliodoro.**

**Contenuto in:** Quaderni di ITACA, n. 11 (2005) p. 280-293.

**Descrizione:** La Globalizzazione pone le società di fronte a problematiche d'intervento a sostegno dei processi d'integrazione che coinvolgono quote crescenti di popolazione. I fenomeni migratori richiedono di conoscere e approfondire concetti fondamentali

come quello di *identità etnica*, ossia l'insieme di normative culturali, morali e sociali che caratterizzano un determinato gruppo. Un elemento di problematicità, evidenziato da diversi studi sociologici, rimanda alla questione dell'impatto fra le culture nell'ambito dei contesti migratori. Un primo effetto dell'incontro/scontro - fra culture d'origine e di arrivo- si registra proprio a livello dell'identità; chi vive l'esperienza migratoria sperimenta, come sostiene Arnett(1996), una realtà biculturale, in cui parti dell'identità sono radicate nella cultura locale, mentre altre parti derivano da una risposta/ reazione ad una cultura globale. Questa situazione può portare a difficoltà di adattamento e, in certi casi, anche a forme di disagio psicologico, aggravate dalla situazione di precarietà economica e sociale che caratterizza i percorsi d'immigrazione.

Nell'ambito di questo quadro complesso, cresce la domanda di assistenza da parte degli stranieri ai Servizi di Salute mentale e aumenta anche, la richiesta di presa incarico indirizzata ai Servizi per le tossicodipendenze da parte di immigrati detenuti, che affollano le carceri, nonostante nella maggioranza dei casi si trovino nei termini di legge per usufruire delle misure alternative. L'articolo offre un'analisi approfondita dei meccanismi che impediscono agli stranieri tossicodipendenti di poter usufruire di programmi terapeutici fuori dal carcere.

## **DOCUMENTAZIONE ON LINE:**

### **ADOLESCENTI RICONGIUNTI, PROBLEMI D'INTEGRAZIONE E SERVIZI/** a cura di D. D'Angelo

La condizione dei minori stranieri, che arrivano in Italia quando sono già adolescenti e vivono quella particolare fase della crescita di per sé già critica, trovandosi ad affrontare anche i problemi d'integrazione legati all'esperienza migratoria.

Un disagio sottovalutato, secondo gli operatori che accompagnano questi ragazzi nei percorsi scolastici, nonostante la rilevanza del fenomeno dovuta alla crescita della presenza degli studenti stranieri nelle scuole e una certa sua prevedibilità, se si considerano le caratteristiche dell'immigrazione in Italia. Gli immigrati spesso fanno lavori duri, dequalificanti e precari, che costringono a ritardare il ricongiungimento con i figli che arrivano nel nostro paese quando sono già grandi. E sono soprattutto i ragazzi cinesi, latino-americani e filippini che dovrebbero poter contare sul sostegno scolastico e su altri tipi d'intervento finalizzati all'integrazione. In alcune realtà, però, anche l'alfabetizzazione primaria non è adeguatamente assicurata a causa della scarsità di risorse disponibili. Gli operatori, che portano avanti il lavoro sociale con questi minori, chiedono perciò di potenziare tutte le diverse figure professionali che operano nel circuito della scuola: dagli insegnanti distaccati che si occupano dell'alfabetizzazione, ai mediatori culturali, agli educatori impegnati nell'attività di sostegno e di raccordo fra la scuola, lo studente e la famiglia. [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### **Bibliografia on-line su "Alcol e immigrati"**

Arriva la risposta alla prima richiesta avanzata dal Forum degli operatori delle dipendenze della Regione Emilia Romagna sul tema del consumo problematico di alcol nella popolazione immigrata. E' disponibile una bibliografia aggiornata sull'argomento a cura del Servizio dei Centri di Documentazione dell'Emilia Romagna (dip-doc) e del Centro di Documentazione del Sert di Rimini

[http://www.stradanove.net/cde/biblio\\_alcol\\_immigrati.html](http://www.stradanove.net/cde/biblio_alcol_immigrati.html)

### **WELFARE TOSCANO E POPOLAZIONI MOBILI /**



**Abstract:** Una sessione dei lavori della Conferenza Regionale dell'Immigrazione di Firenze (Aprile 2003) è stata dedicata alle **"Buone pratiche in Toscana"**. Si è affermata l'importanza di politiche di inclusione, che attraverso interventi diversificati, mirino alla presa in carico dei problemi più urgenti che rimandano ai bisogni essenziali delle persone straniere che vivono in Italia: la casa e il lavoro. C'è stato accordo su questo da parte di tutti i rappresentanti delle diverse istituzioni, del pubblico e del privato-sociale, presenti alla Conferenza.

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=24&mode=thread&order=0&thold=0>

### **"MINORI NON ACCOMPAGNATI": due progetti a confronto**

Nel panorama delle "buone prassi" in risposta ai bisogni di accoglienza ed integrazione dei minori stranieri e, in particolare, dei minori non accompagnati segnaliamo due progetti: "Oudes" a Milano e "I fratelli di Iqbal" a Napoli.

Se è diversa la tipologia d'intervento e variano anche le risorse istituzionali a livello locale, ciò che avvicina questi progetti sono gli obiettivi comuni e il senso politico: entrambi i progetti vanno nella direzione dell'accoglienza e dell'inclusione.

Per leggere l'articolo: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### **PROGETTO ALADINO/** A cura di D. D'Angelo

Si è concluso il progetto "Aladino". Si è trattato di una ricerca - intervento sulla realtà dei minori stranieri a rischio di devianza, in particolare dei minori non accompagnati, promossa dal Dipartimento Dipendenze ASL Fi e realizzata dal Sert Penitenziario, in collaborazione con il Cesda e la CAT. Il progetto nasce dall'incontro di professionalità diverse che si sono confrontate su un fenomeno complesso e ancora poco indagato, almeno a livello della letteratura specifica sull'argomento. Gli obiettivi del progetto sono stati essenzialmente tre: promuovere la salute dei minori all'interno dell'IPM, attraverso un'attività d'informazione e prevenzione dei rischi collegati all'abuso di sostanze-droga e alcol, monitorare il fenomeno dei minori stranieri mediante l'osservazione e la mappatura dei gruppi di aggregazione informali di minori stranieri a rischio di devianza e, infine, guardare alle risposte con cui a livello istituzionale si sta cercando di affrontare un fenomeno come quello dei minori non accompagnati che è in costante crescita in Toscana. I risultati dello studio saranno presentati nel seminario **"I minori stranieri a Firenze: fra marginalità e devianza"**. (Giugno 2004)

### **MINORI STRANIERI: RISULTATI DEL PROGETTO "ALADINO"** / a cura di D. D'Angelo

Al Convegno **"minori stranieri a Firenze: tra marginalità e devianza"** sono stati presentati i risultati del Progetto "Aladino". Una ricerca - intervento espressione di un progetto condiviso, finalizzato alla conoscenza della realtà dei minori stranieri a Firenze, nato dalla collaborazione fra il Sert Penitenziario (ASL Fi), il Centro per la giustizia minorile, la Cooperativa sociale Cat e il Centro Studi e documentazione (Cesda ASL Fi). Nella prospettiva del lavoro di rete l'esperienza ha messo insieme soggetti e competenze diverse, che hanno risposto all'esigenza delle istituzioni locali di conoscere le caratteristiche e la dimensione del fenomeno migratorio minorile. Sono stati realizzati interventi diversificati: un intervento socio - educativo all'interno del carcere minorile e un'attività di mappatura e di osservazione dei gruppi di aggregazione di minori stranieri a rischio di devianza, presenti in aree critiche della città. Infine, un'analisi delle politiche e degli interventi rivolti ai minori stranieri a livello locale.

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=128&mode=thread&order=0&thold=0>

E' disponibile on-line una delle relazioni presentate al Convegno: **"La realtà dei servizi rivolti ai minori stranieri a Firenze: dimensione critica, buone prassi e lavoro di rete"** di **Daniela D'Angelo**.

### **RESOCONTO CONFERENZA MINORI MIGRANTI**

Lucca, marzo 2004

Alla Conferenza di Lucca che si è tenuta il 30-31 Marzo 2004 sui minori non accompagnati, che ha visto la partecipazione di numerosi operatori italiani e stranieri, si sono analizzate le politiche europee in materia di migrazione minorile e si è discusso sulla capacità di ricezione delle linee guida da parte dei diversi contesti nazionali. In particolare si è affrontato il caso Italiano.

E' stata anche presentata la Rete europea degli Osservatori Nazionali per l'infanzia (ChildONEEurope), nata nel 2003. Il Network vuole promuovere lo scambio di conoscenze e informazioni sulle leggi, le politiche, i programmi, i dati statistici, gli studi e le buone prassi riguardanti l'infanzia e l'adolescenza e vuole favorire lo scambio di conoscenze sulle metodologie e gli indicatori utilizzati nei diversi contesti, al fine di rendere comparabili le informazioni e di produrre studi comparativi su argomenti specifici.

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=123&mode=thread&order=0&thold=0>

### **NOTIZIE DAL CONVEGNO DI NAPOLI SUI MINORI STRANIERI**

Si è appena tenuto il Convegno "Piccoli viaggiatori - minori immigrati a Napoli fra esclusione e pratiche di inclusione".

Il dato campano sulla dimensione del fenomeno migratorio minorile conferma il dato nazionale per quanto riguarda l'andamento della presenza dei minori stranieri e dei minori non accompagnati, che risulta in crescita un po' in tutta Italia. A Napoli i minori stranieri residenti sono quasi 2.500 e altrettanti quelli non accompagnati: prevalentemente provengono da Sri Lanka, Filippine Cina, e Albania e hanno meno di 14 anni. Numerose le relazioni, i temi affrontati e i progetti presentati fra i quali segnaliamo la proposta del Comune di Napoli di un Cartello tra Enti locali, Scuole e Associazioni per la messa in rete di tutti gli interventi in atto e per garantire una continuità oltre la scadenza del progetto singolo a tutta l'attività di sostegno all'inclusione sociale dei minori stranieri.

Fonte: Redattore sociale

### **2°CONFERENZA REGIONALE DELL'IMMIGRAZIONE**

**Firenze novembre 2004.**

A Fine Novembre si è tenuta la 2° Conferenza Regionale dell'immigrazione. Numerosi i documenti proposti fra cui segnaliamo: la *Carta d'intenti sull'immigrazione* a cura dell' ANCI Toscana, con cui si chiede di estendere ai migranti i diritti di cittadinanza: primo fra tutti il diritto di voto. L'attenzione dimostrata dalle Regioni per la questione della partecipazione politica dei cittadini stranieri apre la strada all'idea della "cittadinanza di residenza," che riconosce come prioritari i problemi legati al vivere e lavorare in un luogo, rispetto alle questioni legate al luogo di nascita. L' IRPET ha presentato una banca dati sull'immigrazione (DIMMI) e la Provincia di Lucca in collaborazione con altri soggetti ha illustrato il Protocollo REMI per la costruzione di una rete mediterranea di protezione dei minori isolati.

### **DOSSIER STATISTICO SULL'IMMIGRAZIONE a cura di Caritas e Fondazione Migrantes: anticipazioni**

E' appena uscito il Dossier sull'immigrazione 2005.

In 35 anni l'immigrazione ha registrato una forte crescita e oggi il fenomeno ha assunto

un carattere strutturale; si è passati da una presenza di 144.000 persone straniere agli inizi degli anni '70 a 298.749 nei primi anni '80 e, in seguito ad aumenti contenuti, siamo arrivati nel 1984 a oltre 400.000 migranti. Il 1987 è stato poi un anno importante, in cui per effetto della prima regolarizzazione, si è registrato un aumento che ha portato a una presenza di 572.103 stranieri.

Il Dossier evidenzia anche quanto negli anni successivi la maggiore complessità della gestione amministrativa dei permessi di soggiorno ha reso difficile misurare la presenza effettiva: sono state molte le incongruenze rilevate nell'archivio dei permessi di soggiorno fino al 1998, anno in cui il Ministero dell'interno si è dotato di un sistema di controllo dei dati. L'ISTAT ha rappresentato comunque, sulla base del monitoraggio dei dati del Ministero, il riferimento ultimo in grado di misurare un fenomeno in un periodo di svolta - gli anni '90- in cui l'immigrazione si è trasformata da realtà marginale a fenomeno di massa: si è passati infatti da 649.000 soggiornanti alla fine 1991 a 1.341.000 nel 2000. Dal 2000 al 2004 si è registrato poi una crescita costante passando da 1.600.000 a fine 2001 a 1.850.000 nel 2002, a 2.600.000 nel 2003 e infine 2.730.000 a fine 2004.

Nel Dossier si fanno alcune previsioni: considerando le stime relative agli stranieri "irregolari" e prevedendo un flusso in crescita costante, in continuità con gli ultimi anni, si ipotizza una presenza di circa tre milioni di persone entro il 2006, che porta l'Italia ad allinearsi al Regno Unito ed ad avvicinarsi ai paesi a più vecchia tradizione di immigrazione (Francia, Belgio e Germania).

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=326&mode=thread&order=0&thold=0>

#### **FORUM: "Intercultura"**

E' stato da poco inaugurato un Forum sui temi e il significato di "intercultura", sul portale [www.interculturaleurope.org](http://www.interculturaleurope.org). che fa parte di un progetto promosso dal Comune di Roma in partenariato con enti locali, agenzie formative, associazioni che offrono servizi agli immigrati nei diversi paesi europei.

Il progetto è rivolto alla promozione di un modello di formazione, informazione e orientamento attento alle dinamiche interculturali e rivolto ai servizi pubblici e del privato sociale che si occupano di tematiche connesse all'immigrazione.

L'obiettivo generale è quello di favorire l'integrazione delle persone straniere sostenendo il loro accesso alla formazione professionale e al mercato del lavoro.

Fonte: Redattore Sociale

#### **TOSCANA-INAUGURATO AMBULATORIO BAMBINI STRANIERI**

In questi giorni è stato aperto un ambulatorio gratuito per immigrati a Pontedera. Si tratta di un servizio non solo pediatrico, anche se primariamente indirizzato a rispondere ai bisogni dei bambini stranieri al di sotto dei 12 anni.

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione "**Camici&Pigiama**", in collaborazione con il Tribunale dei malati e la ASL5 Valdera. Il progetto prevede un ambulatorio che può contare su 10 medici specialisti, un mediatore culturale e uno psicologo. La particolarità del servizio, rispetto ad altri ambulatori per immigrati, riguarda il contributo proveniente dal sistema sanitario regionale per quanto riguarda la sede e la fornitura di farmaci. Per MAGGIORI INFORMAZIONI [www.camiciepigiama.org](http://www.camiciepigiama.org)

## NEW ADDICTION

### DOCUMENTAZIONE:

#### MONOGRAFIE:

**La psicologia di internet** / di Patricia Fallace, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000

**Abstract:** I molteplici ruoli di Internet nel contesto psicologico. Argomenti particolarmente approfonditi sono: il linguaggio in rete, la possibilità di descrivere se stessi on-line, le dinamiche di gruppo nel cyberspazio, la psicologia dell'aggressività in rete, la pornografia in Internet, altruismo in rete, l'educazione alla vita su Internet.

**La dipendenza sessuale: modelli clinici e proposte di intervento terapeutico** / Emiliano Lambiase, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2001

**Abstract:** Fenomenologie, conseguenze, dinamiche, evoluzione, ipotesi patogene e terapie della dipendenza sessuale.

**Psicologia di marketing e comunicazione: pulsioni d'acquisto, leve persuasive, nuove strategie di comunicazione e management** / di Trevisani Daniele, Franco Angeli, Milano 2001

**Abstract:** Tutto ciò che sta dietro una pulsione d'acquisto, che cos'è la psicologia di marketing, le varie leve psicologiche della comunicazione pubblicitaria e le differenti tecniche di vendita.

**Sport, Doping e Droga. Promozione di stili di vita e comportamenti sani attraverso le attività sportive** / a cura di Marco Baldi

**Abstract:** Il volume nasce dall'esperienze di formazione e ricerca realizzata dall'omonimo progetto promosso dal Ser.T zona Valtiberina ASL 8 Arezzo e dalla Comunità Montana Valtiberina.

**Psicopatologia del cellulare. Dipendenza e possesso del telefonino** / Luciano Di Gregorio, Franco Angeli / Le COMETE, Milano, 2003

**Abstract:** La società attuale è dominata dal continuo bisogno di essere in comunicazione con gli altri. In questo gioco di relazioni con il mondo lo strumento tecnico prende il sopravvento sull'uso della mente, tanto da sostituire le funzioni cognitive dell'individuo e diventare una sorta di "protesi psico-tecnica".

L'autore analizza le diverse funzioni che intervengono nella comunicazione e nell'interazione a distanza, come esse si modificano in base alle funzionalità tecniche e multimediali dei moderni telefoni cellulari.

**PERVERSIONI IN RETE - Le psicopatologie da Internet e il loro trattamento** / Giorgio Tardone, Federica Cagnoni, Ed. Ponte alle Grazie, Milano, 2002

**Abstract:** Internet sta cambiando il modo di comunicare, soprattutto nel ridurre i tempi che intercorrono tra la nascita dell'informazione e la sua diffusione.

Questo nuovo strumento può rappresentare sia una grande opportunità sia un grande rischio.

**La recensione del volume all'indirizzo:** [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

**Sesso, passione e videogiochi. Le nuove forme di dipendenza** Marc Valleur, Jean-Claude Matysiak, Bollati Boringhieri, Torino, 2004

**Abstract:** A tutti è capitato di sorprendersi a mangiare in modo "meccanico" salatini, noccioline o anacardi, e ad un certo punto di aver avvertito improvvisamente la sensazione di "doversi fermare" per placare quella sensazione di "troppo pieno". E, malgrado l'intenzione, non aver saputo resistere, continuando a spizzicare per puro piacere. Chi ha provato i videogiochi conosce la difficoltà di porsi un limite, non basta sentire che il tempo scorre, si rimane incollati allo schermo senza riuscire a prestare ascolto alla voce della ragione che dice che è l'ora di smettere. Tutto nasce dal piacere e per il gusto del piacere, poi subentra la difficoltà del fermarsi che diventa sempre più arduo. E' questo il punto di partenza di alcuni comportamenti di dipendenza, talvolta banali e quotidiani.

Il volume offre interessanti spunti di riflessione sui meccanismi profondi delle nuove dipendenze, ponendo il problema se li si debba considerare e trattare come una malattia.

## **SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:**

**Attività sportiva ed uso dei cosiddetti "integratori": le attenzioni ed i possibili rischi** / Donato Donnoli

**Contenuto in:** Mission - periodico trimestrale della Federazione Italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n. 7 (2003), pag. 35-36

**Descrizione:** Le caratteristiche dei farmaci metabolici (creatina, carnitina, fruttosio, ecc.), che partecipano cioè ai processi metabolici del nostro organismo, e il loro utilizzo da parte di sportivi per migliorare le prestazioni.

**Soggetto:** Farmaci metabolici - Consumo da parte di sportivi

**Autoefficacia e comportamenti a rischio** / Ralf Schwarzer, Fuchs Reinhard

**Contenuto in:** Il senso di autoefficacia: aspettative su di sé e azione / Albert Bandura (a cura di Dario Ianes), pag. 313-349

**Descrizione:** Il ruolo dell'autoefficacia nella gestione di comportamenti a rischio quali il fumo, la mancanza di esercizio fisico, i comportamenti sessuali a rischio e nel cambiamento degli stessi.

**Soggetto:** Individui - Percezione di efficacia e di capacità di controllo sugli eventi - Aspetti psicologici - Influssi sui comportamenti a rischio

**Toujours plus haut, toujours plus vite, toujours plus fort** / Olivier Middleton

**Contenuto in:** Revue Toxibase n.10, juin 2003 pag. 1-4 : «Le dopage chez les Jeunes»

**Descrizione:** Cause del consumo di farmaci e droghe in ambito sportivo (doping) e strategie di prevenzione, con particolare riferimento ai giovani.

**Soggetto:** Droghe e farmaci - Consumo da parte di giovani : sportivi - Cause

**Usage de substances psychoactives et dopage chez les adolescents sportifs et non sportifs: facteurs de vulnérabilité et données épidémiologiques** / Urbach M., Franques-Réneric P., Auriacombe M.,

**Contenuto in:** Revue Toxibase n.10, juin 2003 pag. 5-15 : «Le dopage chez les Jeunes»

**Descrizione:** Metanalisi degli studi sul doping nella fascia di età giovanile sia negli ambienti sportivi che non. In quest'ultimo caso l'obiettivo non è il miglioramento della prestazione, ma dell'apparenza fisica.

**Soggetto:** Droghe e farmaci dopanti - Consumo da parte di giovani - Caus

## **DOCUMENTAZIONE ON LINE:**

**NEW ADDICTION:** On line articoli Pagine sulle New Addictions - Dipendenze senza sostanze stupefacenti sul sito del Ce.Do.S.T.Ar. curate dalla dottoressa Ilaria Caremani.

Indirizzo: <http://www.cedostar.it/areaspecialistica.html>

#### **DIPENDENZE AFFETTIVE:**

Proponiamo la traduzione in italiano dell'articolo **ADDICTED TO LOVE**

**Testo in lingua originale:** <http://www.ncpg.com/self4.html>

**Testo tradotto:**

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=42&mode=thread&order=0&thold=0>

**L'atteggiamento degli studenti casentinesi nei confronti delle "nuove droghe"**  
/ Tesi di Laurea di Maria Elena Guidi, relatore Giovanni Gocci, a.a. 1999/2000 Università degli studi di Siena, Facoltà di Lettere e Filosofia

**Contenuto in:** <http://www.cedostar.it/tesi/mariaelenaguidi.doc>

**La dipendenza da televisione, da computer, da internet /** Ilaria Caremani

Contenuto in: <http://www.cedostar.it/internetealtro.htm>

**Descrizione:** Rassegna di alcuni studi sul tema della dipendenza da televisione, computer e internet. Implicazioni e sintomi di queste nuove addiction.

**Questionario online autosomministrabile sulla dipendenza da Internet:**

**Contenuto in:** [http://www.cedostar.it/scala\\_dipendenza\\_internet.htm](http://www.cedostar.it/scala_dipendenza_internet.htm)

**Descrizione:** Questionario di misurazione della dipendenza da internet

#### **SAST - Sexual addiction screening test**

**Descrizione:** Il sexual addiction screening test è il risultato delle esperienze dei casi trattati nei gruppi di autoaiuto, nei programmi terapeutici multimodali e da psicoterapeuti privati; permette di distinguere tra coloro che hanno una compulsione verso il sesso e coloro che hanno atteggiamenti normali o a rischio; è composto di 25 items con risposta dicotomica si/no.

**Contenuto in:** <http://www.cedostar.it/sast.htm>

**Dipendenza da videogiochi, computer e da Internet /** a cura di Fiorenzo Ranieri

Diapositive scaricabili all'indirizzo:

[www.cedostar.it/documenti/laboratorio\\_videogiochi\\_internet\\_addiction.ppt](http://www.cedostar.it/documenti/laboratorio_videogiochi_internet_addiction.ppt)

**Devianza, trasgressione, adolescenza: la ricerca del rischio estremo/** a cura di Fiorenzo Ranieri

Intervento presentato al seminario "Nuove Dipendenze" del Cedostar

**Diapositive scaricabili all'indirizzo:**

[www.cedostar.it/documenti/rischio\\_estremo.ppt](http://www.cedostar.it/documenti/rischio_estremo.ppt)

**DSM e rischio estremo /** a cura di Daniele Pieralli

Intervento presentato al seminario "Nuove Dipendenze" del Cedostar

**Diapositive scaricabili all'indirizzo:**

[www.cedostar.it/documenti/DSM\\_e\\_rischio\\_estremo.ppt](http://www.cedostar.it/documenti/DSM_e_rischio_estremo.ppt)

**TOXIBASE: NUMERO SPECIALE SUL DOPING**

La rete francese dei Centri di Documentazione sulle dipendenze (TOXIBASE) ha pubblicato un numero monografico sul doping, in cui sono stati raccolti numerosi articoli che affrontano la complessità di un fenomeno in costante crescita in tutta Europa. I contributi raccolti trattano gli aspetti socio-politici e clinici del problema doping e propongono anche materiale informativo sulle strategie di prevenzione utilizzate in questo ambito. La rivista (in lingua francese) è disponibile presso il Cesda.

**LA LEGGE SUL DOPING**

La legge sul doping pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2000, la legge concernente "Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping"

[http://www.sportmedicina.com/legge\\_doping.htm](http://www.sportmedicina.com/legge_doping.htm)

**Tutela della salute nelle attività sportive e la lotta contro il doping**

A distanza di 3 anni dall'istituzione della Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD) si è tenuto il 1<sup>o</sup> Convegno Nazionale sul tema presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Allarmante è stato l'esito dei controlli antidoping effettuati sugli atleti nel corso del 2003: il 3% di questi è risultato positivo ai test.

**Per leggere l'articolo:** <http://www.retecedro.net>

**Nuovi stili di consumo: ultime ricerche sul fenomeno**

**Cosa rivela la consuetudine nel definire "nuove" sostanze-droga che si consumano ormai da decenni?**

A questo quesito G. Morbello - (autore del volume "FATTI BENE" edito dal C.N.C.A.), dedica un articolo sulla rivista Narcomafie di aprile 2004.

**Per leggere l'abstract:** <http://www.retecedro.net>

**New Addiction: il sesso compulsivo / a cura di Alba Russo**

**Abstract:** Il sesso compulsivo è caratterizzato da una violenta esigenza di fare sesso sempre, ad ogni ora, in qualunque luogo, con chiunque, anche se questo comporta imprese omeriche e costi esorbitanti.

Si tratta di un impulso incontrollabile, volto alla pratica sessuale fisica vissuta come anonima e insoddisfacente.

**Per leggere l'articolo:** <http://www.retecedro.net>

# PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

## DOCUMENTAZIONE:

### MONOGRAFIE:

#### **“Sostanze: non solo storie” - Un’esperienza di prevenzione con gli adolescenti**

/ M. Resentini, Ornella Perego, Francesca Zucchetta, Federica Eynard, Cristina Frasca, Franco Angeli, 2002.

**Abstract:** Il Volume nasce dall’esigenza dei Servizi per le Dipendenze di interrogarsi sulle strategie di prevenzione impiegate e di trovare nuove modalità di intervento per contrastare il fenomeno diffuso del policonsumo di sostanze.

Lo scopo è quello di mettere a disposizione di tutti le esperienze recenti degli operatori della ASL 3 di Milano, impegnati sul fronte della prevenzione.

**Peer Education: adolescenti protagonisti nella prevenzione**, a cura di Mauro Croce e Andrea Gnemmi, Franco Angeli, 2003.

**Abstract:** Il volume raccoglie i risultati di un’esperienza di peer education realizzata in sei anni nella provincia di Verbania e sviluppata grazie alla cooperazione di una pluralità di soggetti: adolescenti, insegnanti, volontari, operatori del servizio sanitario e professionisti.

Passando attraverso l’elaborazione metodologica e teorica, gli autori illustrano una proposta operativa che prevede l’interazione tra competenze e professionalità del pubblico e del privato sociale, seguita da alcune riflessioni e indicazioni per la valutazione degli interventi di peer education.

**Giovani e nuove droghe: 6 città a confronto - il progetto Mosaico come modello di intervento/** a cura di F. Bragozzi, C. Cippitelli, Franco Angeli, 2003

**Abstract:** Il progetto Mosaico è una ricerca intervento sul rapporto fra mondo giovanile e consumo di droghe di sintesi che ha indagato nell’arco di tre anni tale relazione in diverse città italiane del Nord, del centro e del Sud, arrivando a delineare un preciso identikit dei consumatori di ecstasy e delle loro modalità di consumo, oltre che una serie di indicazioni fondamentali per l’intervento di strada nell’ambito delle cosiddette “droghe ricreative”.

Il testo riporta fedelmente le caratteristiche del progetto e i risultati della ricerca, fornendo indicazioni sul modo in cui si è evoluta la scena giovanile degli ultimi anni, sull’assunzione di sostanze ricreative, sull’intervento di strada collegato a queste droghe e al mutamento degli scenari di consumo.

**“Uscita di sicurezza”** - a cura di Zadig e Lila CEDIUS, 2003

**Abstract:** E’ stato presentato in occasione di CLAT2, la Conferenza Latina sulla riduzione del danno di Perpignan (Francia), “Uscita di Sicurezza” il manuale sulle sostanze stupefacenti a cura dell’agenzia giornalistica ZADIG e Lila CEDIUS.

Il Volume contiene una raccolta di schede riassuntive sulle sostanze stupefacenti più diffuse in Europa; per ogni sostanza viene illustrata la composizione, la storia, gli effetti e i rischi. La scelta di una guida pratica nasce dalla convinzione che l’informazione sui rischi legati all’uso di sostanze stupefacenti sia un diritto per la tutela della salute di tutti i consumatori e non.



## **I servizi e le sostanze ricreative – Una rilevazione clinica in Italia a cura di T. Macchia, C. F. Giannotti e F. Taggi, Franco Angeli, 2004.**

**Abstract:** *Un Rapporto di Ricerca sull'evoluzione del fenomeno delle dipendenze e sulla nuova tipologia di utenti dei Servizi: i consumatori di sostanze "ricreative".*

Lo studio è stato promosso dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con le Regioni, le Province, il CNCA e la FICT, nell'ambito del Progetto Nazionale Droghe Sintetiche. La rilevazione ha fra gli obiettivi: l'identificazione della tipologia dei soggetti che si rivolgono ai servizi per consumo di sostanze "ricreative" (sostanze diverse da oppiacei, alcool e cannabis); i percorsi di arrivo, i luoghi dell'accoglimento, del trattamento, le modalità d'intervento e i risultati conseguiti.

Il campione comprende tutti i soggetti presi in carico dai Servizi coinvolti nell'indagine per consumo di sostanze "ricreative" nel 2000.

La sostanza prevalentemente usata risulta la cocaina, seguita dall'ecstasy e dagli psicofarmaci. Un dato da segnalare riguarda la preferenza accordata al luogo in cui vengono consumate le sostanze: il 30% dei maschi e il 40% delle femmine indica la casa e non la discoteca o altri spazi di aggregazione come ambito prescelto per l'assunzione. E alla domanda se si consuma "solo", "con amici" e/o "con il partner": 1 su 3 risponde da solo. L'ipotesi di un uso non più soltanto ricreativo, ma anche come forma di automedicamento, da molti condivisa, trova conferma nei dati e registra una caratteristica importante nell'evoluzione del fenomeno delle nuove droghe.

## **Manuale delle urgenze ed emergenze nelle discoteche e nei luoghi di aggregazione giovanile/ a cura di FeDerSerd, Franco Angeli, 2004**

**Abstract:** L'Organizzazione mondiale per la sanità (OMS) ha segnalato un aumento dell'incidenza di patologie traumatiche alcol-correlate nella fascia tra i 18 ed i 25 anni talvolta associate all'uso di droghe. L'abuso di alcol e droghe, sebbene non avvenga più soltanto nei tradizionali luoghi di aggregazione giovanile, si è cominciato infatti a consumare anche in casa e da soli - come indica il dato della ricerca dell'ISS sulle sostanze ricreative - continua ad essere presente nei luoghi di divertimento della notte con effetti visibili che vanno dagli eventi di tipo traumatico, ai malori ad esso collegati, che costituiscono ancora la principale causa d'intervento d'urgenza in queste realtà.

Il problema è stato affrontato in sede istituzionale e, già dal 1999, è attivo un protocollo d'intesa fra il Governo e il Sindacato degli Imprenditori dei locali da ballo (SILB) per promuovere il benessere dei giovani e ridurre il consumo di sostanze stupefacenti nei luoghi della notte. Nel volume si fa spesso riferimento a questo documento che viene riportato fra gli allegati.

Il manuale offre inoltre tutta una serie di dettagliate indicazioni operative su come intervenire a livello sanitario nelle situazioni d'emergenza che si possono verificare nei luoghi di aggregazione collettiva. Le spiegazioni sono anche supportate da illustrazioni esemplificative sulle tecniche da adottare.

## **No drugs no future: le droghe nell'età dell'ansia sociale / Gunter Amendt, Feltrinelli, 2004.**

**Abstract:** La necessità di ricorrere a sostanze psicoattive risponde anche a una prescrizione sociale, nel senso che aiuta gli individui a far fronte alle richieste della quotidianità.

Le droghe legali e illegali hanno sempre svolto una doppia funzione: come sostanze

stupefacenti e come prodotti per migliorare le prestazioni fisiche e psichiche. Oggi, però, si può contare su una più diversificata offerta di sostanze che ci aiutino a compensare i malesseri legati agli effetti della modernizzazione. Che cosa provoca nelle persone la continua intensificazione dei ritmi di vita, il cambio sistematico di orari e luoghi di lavoro, l'annullamento di diritti acquisiti, l'indebolimento delle relazioni sociali?

L'autore affronta in maniera critica la complessa tematica dell'ansia sociale e del diffuso ricorso a risposte di tipo farmacologico. Ampia la bibliografia di riferimento e le citazioni presenti nel testo, fra cui quella del filosofo G. Anders, che a proposito dei pericoli della modernità afferma: " *siamo sul punto di edificare un mondo con cui non siamo capaci di mantenerci al passo e per afferrare il quale si pongono esigenze assolutamente esorbitanti dalle capacità della nostra fantasia, delle nostre emozioni e della nostra responsabilità*".

**Dentro la città. Outsiders e Porte Aperte due esperienze di bassa soglia /** a cura di D. Borselli, M. Chiodini, P. Piazzesi, M. Stagnitta, 2004

**Abstract:** Il volume racconta l'attività di prevenzione, riduzione del danno e promozione dell'inclusione sociale portata avanti nell'ambito di due progetti: Outsider e Porte Aperte. Nel primo caso si tratta di un intervento realizzato mediante la metodologia del lavoro di strada: un gruppo, con competenze professionali diversificate e organizzato in un'unità mobile, ha contattato singoli e gruppi marginali presenti nelle zone critiche della città con maggiori problemi di degrado socio-ambientale e ha fornito loro una serie di servizi: materiale informativo sui rischi legati all'abuso di sostanze e sul pericolo di contagio di malattie a trasmissione sessuale (HIV, epatiti, etc.), orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio, interventi di primo soccorso. Porte Aperte è un centro diurno che accoglie persone che provengono da situazioni di marginalità estrema (persone dipendenti da sostanze d'abuso, senza fissa dimora, immigrati). Il Volume è disponibile presso il cesda e può essere richiesto al Comune di Firenze (U.O. Dipendenze e salute mentale).

**L'uomo in pillole - farmaci, droghe e società / M. Hautefeuille, Edizioni E.G.A, 2005.**

**Abstract:** "Un farmaco può diventare una droga e una droga essere usata come farmaco", come sottolinea Leopoldo Grosso, nella prefazione del volume. Da tempo il consumo di droghe non è più solo una problematica giovanile e generazionale, in quanto l'uso e l'abuso di sostanze legali e illegali attiene alle diverse fasce di età e alle diverse sfere della società.

Per leggere la recensione: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

**La guerra infinita. Le droghe nell'era globale e la svolta punitiva in Italia / a cura di Franco Corleone e Grazia Zuffa, Edizioni Menabò, 2005.**

**Abstract:**

La "war on drugs" ha svelato il suo carattere ideologico e la Campagna "Vienna 2003" ha rappresentato un appuntamento importante, in cui si è rafforzata la consapevolezza diffusa di dover guardare ai fattori geopolitici connessi alla lotta alle droghe. Si è trattata di un'ampia mobilitazione a livello europeo in vista del Summit dell'ONU, in cui furono valutati i risultati di medio periodo delle strategie di contrasto al traffico degli stupefacenti decise nel 1998. In Italia, in collegamento con l'iniziativa europea fu organizzato da Forum Droghe un Convegno a Venezia "Da Venezia a Vienna. Un'alternativa alla war on drugs in nome dei diritti umani".

Il Volume raccoglie, oltre alle relazioni presentate in quell'occasione che trattano il

tema delle Convenzioni internazionali e gli interventi presentati ad un altro Seminario di studio "Droghe e diritto penale massimo" che si tenne a Roma nello stesso anno, altri contributi più recenti.

Tutto questo materiale costituisce una ricca base per riflettere su molte delle questioni centrali che costituiscono l'attuale dibattito sulle droghe fuori dall'Italia. Prima fra tutte, la critica alle politiche internazionali di impronta proibizionista. Un saggio in particolare è dedicato alla svolta repressiva italiana in materia di droghe e offre un'analisi critica e ampia della Legge Fini. I contributi di Magistratura Democratica evidenziano quanto l'Italia con questa normativa si stia allontanando da "un modello moderno di diritto penale minimo".

## **SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:**

**"Valutazione e prevenzione delle tossicodipendenze: un quadro teorico e i risultati della valutazione di due progetti"** / P. Ugolini, L. Agostini, M. Stella.

**Contenuto in:** Itaca n. 16 (2002), p. 14-29

**Descrizione:** La valutazione della qualità degli interventi di prevenzione dei Servizi Socio-Sanitari ha assunto negli ultimi anni una crescente importanza. Il modello proposto è quello del "Miglioramento Continuo della Qualità"(Mcq).La partecipazione dei soggetti coinvolti e l'attenzione rivolta alla soddisfazione dei destinatari sono le caratteristiche basilari del metodo.

**Soggetto:** Tossicodipendenza e rischi da consumo di droghe- Prevenzione - Valutazione.

**I devianti della "retta" via** /di Elisa Speretta

**Contenuto in:** Narcomafie, n. 1 (2003), pag. 15-21

**Descrizione:** Il fenomeno del disagio in Italia è in trasformazione: cambiano i comportamenti, i soggetti e anche i luoghi del malessere giovanile.

I dati sulle nuove forme di disagio confermano una maggiore incidenza femminile, l'appartenenza al ceto medio e/o alto dei giovani e la presenza in nuovi contesti, non più rilegati alle periferie e ai quartieri degradati delle città del sud, ma che ritroviamo anche nei contesti urbani e nelle province del nord.

**Soggetto:** Giovani- prevenzione

**Utilizzo di droghe tra giovani a rischio/** a cura dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

**Contenuto in:** Focus sulle droghe n. 10 2003

**Descrizione:** Vengono descritti i principali fattori di rischio per lo sviluppo del consumo problematico di sostanze stupefacenti da parte di una piccola quota di giovani che sperimentano droghe. Una parte riguardano aspetti individuali, come la presenza di un disturbo mentale oppure caratteristiche associate alla famiglia (una forte conflittualità o problemi di abuso di alcol e droga di un genitore), ma in generale l'indicazione che arriva dagli esperti di prevenzione è di considerare anche altre variabili, di tipo sociale (il quartiere di appartenenza, l'abbandono scolastico, la condizione abitativa con particolare riferimento ai senzatetto, la delinquenza minorile), che possono contribuire a far diventare un giovane un tossicodipendente abituale. In particolare, si offre una panoramica sulle buone prassi nel campo della prevenzione selettiva, cioè quella rivolta a specifici gruppi di giovani a rischio. Il destinatario è il gruppo e l'obiettivo è prevenire l'abuso di sostanze stupefacenti, rafforzando fattori di protezione quali la considerazione di sé e la capacità di vivere in contesti dove si fa uso di droghe

**Soggetto:** Rapporti di ricerca

### **Aperitivo con sorpresa/ A. Giordano**

**Contenuto in:** Narcomafie n. 11 2004 p. 11-14

**Descrizione:** Dagli Smart Shop agli Smart Bar l'Italia si allinea all'Europa con una velocità sorprendente: nel 2002 aprono i primi negozi, oggi se ne contano oltre 60 e se gli Smart Bar avranno lo stesso successo presto assisteremo alla crescita del fenomeno. Che cosa vendono gli smart-shop, che cosa possiamo trovare negli smart-bar e naturalmente chi sono i clienti di questi negozi e locali? L'autore cerca di rispondere e capire le nuove forme di aggregazione giovanile che ruotano intorno al consumo di salvia divinorum, energydrink, fluidi e brain machine.

**Soggetto:** droghe naturali - stili di consumo-smart-drugs

### **Cocaina: adattabilità al mercato delle sostanze**

**Contenuto in:** [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

**Descrizione:** La cocaina, negli ultimi anni, ha affiancato alla connotazione di droga d'élite quella di "sostanza di massa". Se è vero che continua ad essere presente in certi ambienti (mondo della politica, della finanza della moda e dell'arte) è altrettanto diffuso il suo consumo nei tradizionali luoghi di divertimento della notte (discoteche, raves, disco pub), frequentati da giovani e giovanissimi. L'età, le biografie e i contesti di consumo, anche molto diversi, sono alcuni degli indicatori del "successo" della cocaina, che risulta fra le sostanze preferite da target differenti di consumatori. Per un approfondimento [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

**Soggetto:** giovani/droghe/rapporti di ricerca

### **Frequentazione e droghe: analisi qualitativa** di M. Giordani

**Contenuto in:** Nautibus - Esperienze e strumenti di intervento sociale con gli adolescenti/ a cura di M. Giordani, A. Noro, Franco Angeli, 2004.

**Descrizione:** In che termini i giovani parlano di sostanze psicoattive e di consumo? Il contributo offre un quadro delle forme comunicative che ritroviamo nei gruppi informali su alcuni temi: amicizia, sballo, consumo di sostanze, discoteca, mondo degli adulti. Per quanto riguarda la scelta metodologica, sono state registrate le conversazioni fra i giovani coinvolti nell'attività di prevenzione prevista nell'ambito del progetto Nautibus. Le trascrizioni hanno costituito la base di analisi dello studio; la quantità di osservazioni e commenti relativi all'alcol e ai cannabinoidi, suggerisce un ampio consumo di queste sostanze fra i giovani. La percezione dell'alcol come sostanza legale e socialmente accettata appartiene a tutti e sono molti anche, i ragazzi che associano l'alcol alla marijuana e/o all'hashish, riconoscendo come caratteristica comune quella di favorire la comunicazione all'interno del gruppo di amici e l'interazione con gli altri. *"Quando bevo e fumo riesco ad esprimermi meglio" "Bere, un po', aiuta a parlare a fare amicizia, con gente che non conosci (...)"*.

**Soggetto:** Giovani - prevenzione - rapporti di ricerca.

### **Notti sicure 2004 - Ricerca intervento "giovani e nuove droghe"/** a cura di L. Agostini, M. Bianchi, S. Preti, M. Stella

**Contenuto in:** Sestante, n. 22 2004, p.17-20

**Descrizione:** Il Progetto "notte sicure 2004", ormai alla sua terza edizione, ha coinvolto oltre 1235 giovani della provincia di Cesena nell'attività d'informazione, prevenzione e riduzione dei comportamenti a rischio legati all'uso/abuso di sostanze psicoattive. La tipologia dell'intervento ha previsto la presenza di un camper nei principali luoghi di aggregazione della notte, in grado di incuriosire i giovani, che nel contatto informale con gli educatori di strada vengono sensibilizzati e informati sui rischi connessi all'abuso di alcol e sostanze.

Che tipo di lavoro svolgono gli operatori della notte? Si tratta di riuscire a instaurare rapporti a due - operatore e giovane -, spesso caratterizzati da comunicazioni senza parole, dove i gesti e le azioni concrete - scambio di materiale informativo, la compilazione di un questionario, l'etilometro, offrire dell'acqua- rappresentano occasioni attraverso il quale veicolare immagini e significati di salute.

Non è possibile valutare il ruolo specifico del lavoro svolto rispetto al dato della diminuzione degli incidenti stradali, in quanto la riduzione dell'uso/abuso di sostanze è soltanto una delle variabili determinanti, sicuramente però, è da segnalare l'alto livello di soddisfazione dichiarato dai giovani nei confronti del progetto, che ha permesso agli operatori delle dipendenze di conoscere un gruppo di consumatori, che raramente si rivolge ai servizi e, ai giovani di raggiungere una maggiore consapevolezza dei propri comportamenti a rischio.

**Soggetto:** giovani - divertimento sicuro - interventi di riduzione del danno

**Generazione onnivora / A. Giordano**

**Contenuto in:** Narcomafie n. 5 2005 p. 61

**Descrizione:** Interessante recensione del volume di M. Hautefeuille dal significativo titolo originale "Drogues à la carte", che coglie nel segno e affronta il tema dell'uso/abuso di farmaci e droghe. Viviamo in una società, in cui siamo continuamente sollecitati dalla richiesta di prestazioni più elevate un po' in tutti gli ambiti delle nostre esistenze dal lavoro, al sesso, alla scuola, allo sport al divertimento e possiamo contare su un progresso in campo chimico in continua crescita.

La tentazione di ricorrere alle sostanze psicoattive legali e illegali è forte e, la scelta di questo tipo di aiuti in crescita; si delinea così la figura dell'uomo in pillole o l' homo syntheticus.

**Soggetto:** società - consumo di sostanze psicoattive

**Uso precoce di inalanti e rischio di iniziazione al consumo di oppiacei tra i giovani adulti** (Early onset inhalants use and risk for opiate initiation by young adulthood), / C.L. Storr, R. Westergaard, J. C. Anthony,

**Contenuto in:** Drug and alcohol dependence n. 3, 2005, pp. 253-262

**Descrizione:** Lo studio ipotizza una correlazione tra l'uso precoce di inalanti e l'uso successivo di oppiacei nei giovani adulti. Il campione è costituito da 2.311 soggetti, studiati longitudinalmente dal momento dell'ingresso nel sistema scolastico pubblico degli Stati Uniti, negli anni 1985-1986. I risultati della presente ricerca confermano dati precedentemente rilevati, ossia il fatto che l'uso precoce di inalanti può rappresentare un indicatore di vulnerabilità per il futuro coinvolgimento nel consumo di droghe illegali come l'eroina.

**Soggetto:** consumo di sostanze - giovani - rapporti di ricerca - USA

**Memory performance in polyvalent MDMA (ecstasy) users who continue or discontinue MDMA use.**

**Contenuto in:** Drug and alcohol dependence, n. 3 2005, p. 317-323

**Descrizione:** Numerosi studi hanno dimostrato che le prestazioni mnemoniche e di apprendimento deficitarie nei consumatori di ecstasy, in particolare in coloro che hanno dichiarato di farne un uso importante. Il consumo dell' ecstasy che risulta in crescita nella popolazione giovanile rende necessario promuovere ricerche in questo settore e gli autori suggeriscono di utilizzare la metodologia dello studio prospettico per indagare gli effetti dell'uso dell' ecstasy sui processi cognitivi.

**Soggetto:** ecstasy- memoria- rapporti di ricerca

### **Inventory of actions to prevent and reduce drug-related harm**

**Contenuto in:** Drugnet Europe 50, Aprile-giugno, p.3 2005

**Descrizione:** La Direzione Generale per la Salute e la protezione dei consumatori dell'Unione Europea sta predisponendo una mappatura dei servizi e delle attività indirizzate alla prevenzione e alla riduzione del danno dei comportamenti droga - correlati.

**Soggetto:** droghe- prevenzione - riduzione del danno

### **I drug dreams come strumento clinico e prognostico / Claudio Colace**

**Contenuto in:** Salute e Prevenzione, n. 37 2004, p. 53-62

**Descrizione:** Analisi descrittiva dei drug dreams e propone un primo modello teorico rispetto alla loro utilità clinica e prognostica. Questo modello a "due vie" è in grado di spiegare i risultati apparentemente contrastanti provenienti dalla letteratura e vuole essere un primo punto di partenza per orientarsi nella pratica clinica e nelle prossime indagini.

**Soggetto:** drug dreams, prognosi, clinica

### **La valutazione di outcome dei trattamenti sui tossicodipendenti / M. Malagoli, U. Nizzoli**

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze Volume 11, fascicolo I, maggio 2005-11-07 pag. 51-59

**Descrizione:** Le esperienze di valutazione a livello europeo si possono ricondurre a tre principali tipi di studio: studi volti a verificare l'efficacia di specifici trattamenti, studi volti a verificare i costi e l'efficacia dei trattamenti e studi volti a valutare i trattamenti nel loro complesso. A livello nazionale manca nel complesso la cultura del risultato, la Regione che ha sviluppato maggiormente la valutazione di outcome è l'Emilia Romagna.

**Soggetto:** valutazione - outcome - tossicodipendenza - efficacia

### **Droga: cosa c'è di nuovo? / M.Picchi**

**Contenuto in:** Il delfino n. 2 (170) marzo-aprile 2005 pag. 27-32

**Descrizione:** Le domande che l'opinione pubblica si pone sembrano sempre le stesse: perché ci si droga; che cosa è cambiato in 10, 20, 30 anni; quanti sono i drogati nel nostro paese; come si può prevenire; come si fa a tirar fuori una persona dalla tossicodipendenza. Una riflessione concreta sulle possibili e molteplici cause e su ciò che si può fare.

**Soggetto:** tossicodipendenza - prevenzione - disagio - legge - comunità

### **Una proposta di intervento per la prevenzione dell'abuso di sostanze stupefacenti rivolta a studenti di due licei romani/ Anna Colucci, Laura Carmoni, Roberta Lombardi.**

**Contenuto in:** Psicologia clinica dello sviluppo, n. 2 (2005) p. 329-337

**Descrizione:** L'articolo illustra l'attività di prevenzione, realizzata in due scuole romane, basata sull'applicazione del metodo *Motivation Behaviours Skills*. Si tratta di una strategia combinata, che prevede un'informazione corretta, il sostegno alla motivazione al cambiamento in relazione ai comportamenti di abuso di alcol e sostanze stupefacenti e la promozione del benessere fra i giovani.

### **Assunzione di farmaci e integratori in gruppo di giovani fisicamente attivi/ M. De Felice, G. Alfonsi, M. Scatigna, L. Fagiani.**

**Contenuto in:** Educazione Sanitaria e Promozione della salute, n. 2 (2005) p. 144 -149.

**Descrizione:** Allo scopo di impostare un programma di educazione sanitaria rivolto ai

giovani, gli autori hanno indagato le abitudini relative all'uso di farmaci in un campione di 131 studenti di età compresa tra i 19 e i 23 anni. Lo strumento utilizzato è stato un questionario finalizzato alla conoscenza dello stato di salute, del tipo di farmaco assunto e della percezione della propria corporeità.

I ragazzi intervistati assumono soprattutto analgesici ed integratori (65,2% femmine e 76,4% maschi) e questo gruppo definisce come buono il proprio stato di salute. Le femmine dichiarano di utilizzare farmaci, soprattutto nel caso di dolori osteoarticolari. Per quanto riguarda la percezione della propria immagine corporea, la maggior parte dei ragazzi si ritiene soddisfatta e più della metà si definisce attraente e afferma di avere una forma fisica "normale" ed un peso "normale".

## **DOCUMENTAZIONE ONLINE:**

### **Rapporto OEDT 2002**

"La relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea e in Norvegia" dell'Osservatorio europeo, fornisce un insieme ampio e dettagliato di informazioni che riguardano molti aspetti del problema-droga.

Il rapporto fornisce i dati generali relativi al consumo di stupefacenti in Europa e i dati riguardanti i consumi nei singoli paesi. Evidenzia, fra le emergenze attuali, il fenomeno del "consumo problematico" che viene definito come "l'uso di sostanze stupefacenti per via parenterale oppure l'uso prolungato/regolare di oppiacei, cocaina e/o anfetamine". In quasi tutti i paesi dell'Unione è soprattutto il consumo cronico di oppiacei a costituire la quota maggiore nell'area del consumo problematico. La relazione offre anche una panoramica sulle politiche europee e sulle strategie d'intervento nei settori della prevenzione e del trattamento.

[http://www.ceis.it/focalpoint/download/AR2002\\_IT.pdf](http://www.ceis.it/focalpoint/download/AR2002_IT.pdf)

### **Arezzo wave: valutazioni sul punto informativo mobile "Safety bus"**

Il Cedostar è stato presente all'Arezzo Wave con il progetto Caschiamoci: è stato promosso un servizio informativo itinerante - "SAFETY BUS" - sugli effetti di alcol e droghe, sui rischi di comportamenti sessuali non protetti e sulla pericolosità di stili di guida che mettono a rischio la sicurezza nelle strade.

Il "SAFETY BUS" ha raggiunto lo scopo; si è fatta prevenzione e informazione attraverso la distribuzione di migliaia di opuscoli informativi, profilattici e gadget, fra cui la maglietta con lo slogan "Chi alcol picchia nel muro". Nel corso dell'iniziativa è stata realizzata anche una rilevazione sugli atteggiamenti dei giovani nei confronti dell'uso di alcol e sostanze stupefacenti: 447 i questionari raccolti. Per maggiori informazioni [www.cedostar.it/arezzowave2003.htm](http://www.cedostar.it/arezzowave2003.htm)

### **NEWS: DA ELISAD 2003**

Il CeSDA ha partecipato a ELISAD 2003.

Il tema centrale della Conferenza, che ha riunito a Dublino, i rappresentanti dei Centri Studi presenti nei diversi paesi dell'Unione, è stato "sostenere la ricerca: una sfida per i professionisti dell'informazione". La presenza di professionalità diverse ha permesso di affrontare la questione della rilevanza dell'informazione sociale da più prospettive in un'ottica multidisciplinare. Fare informazione sociale "corretta" significa offrire dati e notizie scientificamente fondati, su fenomeni di rilevanza sociale come le dipendenze da alcol e altre droghe. Il riconoscimento accordato alla ricerca, soprattutto qualitativa, come strumento di indirizzo per le politiche sociali e l'attenzione manifestata verso le new addiction hanno individuato alcune delle aree di interesse, trattate nel corso della Conferenza.

A Dublino è stato affidato al CeSDA, che coinvolgerà la rete Cedro e Acadia, l'organizzazione di Elisad 2004 che si terrà a Firenze sul tema: sostanze droghe, doping e rappresentazioni sociali.

Per leggere la relazione a cura di M. Orsi

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=69&mode=thread&order=0&thold=0>

### **Recensione - workshop "Il disegno di legge Fini sulle dipendenze" organizzato dal Cesdop il 19/12/2003**

Se guardiamo allo stato delle dipendenze in Italia il fenomeno appare complesso e se guardiamo alla nuova normativa in materia di droga che va "dal sociale al penale" la prima contraddizione riguarda la mancata attenzione verso la diversità delle situazioni che appartengono all'universo droga. Al Seminario di Lucca organizzato dal Cesdop si è discusso sulla proposta Fini e sulle alternative possibili.

Per leggere la sintesi della relazione centrale del seminario [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### **Documento delle Regioni contro il ddl Fini**

Il gruppo tecnico di Sanità e Sociale delle Regioni attacca la legge "Fini" redigendo un documento in cui se ne criticano soprattutto alcuni punti: va contro il decentramento delle competenze, riduce l'autonomia delle Regioni, non considera l'esperienza di 10 anni di lotta alla droga e mette in competizione Servizi pubblici per le dipendenze e Comunità.

Per leggere il documento [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### **Mobilizzazione contro la legge Fini, 2004**

La mobilitazione contro la legge Fini prosegue guidata dal cartello di associazioni "Non incarcerate il nostro crescere. Educare e non punire, per una politica dell'ascolto", che si è riunito a Roma. Nel corso dell'incontro è stato redatto un documento in cui si esprime la posizione del gruppo in merito alle strategie da adottare nella lotta alla droga: si alla "centralità della persona, ascolto, supporto, comprensione e accompagnamento"; si al modello europeo contro le dipendenze, che significa lotta al traffico, prevenzione, cura - riabilitazione e riduzione del danno; si alla sinergia fra pubblico e privato sociale, si chiede "più pubblico e più privato accreditato" e soprattutto no, a una legge, la cui natura repressiva - inasprimento delle pene e ingresso forzato in Comunità terapeutica - allontanerà i consumatori dai servizi, mettendo a rischio la modalità di ingresso oggi prevalente soprattutto dei più giovani, che è la scelta personale. Il dato emerge dalla ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità sulle "sostanze ricreative" appena presentata al Convegno di Roma "Nuove Droghe, Nuovi Problemi. Sostanze ricreative e ricerca di Territorio". [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### **Politiche sulle droghe "Tolleranza zero": le associazioni rispondono**

Il dibattito in materia di politiche sulle droghe si riaccende. Le associazioni che operano nell'area delle dipendenze sono critiche nei confronti delle valutazioni che il Consiglio Superiore di Sanità ha espresso riguardo alla pericolosità della cannabis, responsabile di provocare gravi danni fisici e mentali in chi ne fa uso. Il documento sugli effetti della cannabis, si basa quasi interamente sui risultati di alcuni studi clinici e non considera molta altra letteratura, disponibile sull'argomento. Per leggere interamente l'articolo:

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=59&mode=thread&order=0&thold=0>

### **Novità on-line: il n.13 di Elisad Journal**



In attesa della Conferenza di ELISAD in programma a Firenze a Ottobre il Centro Studi Gruppo Abele propone ai lettori dei siti italiani della rete Acadia il numero 13 dell'ELISAD Journal per accedere alla rivista:

[www.centrostudi.gruppoabele.org/news/elisad\\_journal.html](http://www.centrostudi.gruppoabele.org/news/elisad_journal.html)

**Resoconto workshop su tossicodipendenza e maternità Roma, 16 Aprile 2004,**  
a cura di Mariella Orsi.

Il fenomeno della genitorialità in tossicodipendenza necessita di attenzione da parte degli operatori impegnati nel campo delle dipendenze, anche per coprire un certo ritardo che c'è stato in passato nel rispondere alle richieste di una tipologia d'utenza, seppur minoritaria, che portava nuovi bisogni all'interno dei servizi socio-sanitari. La prevalenza di una tossicodipendenza maschile ha comportato soprattutto lo sviluppo di programmi d'intervento specifici rivolti a questo tipo di popolazione, mentre l'attività di sostegno alla maternità delle donne e alla genitorialità di madri e padri tossicodipendenti ha ricoperto un ruolo marginale nel panorama degli interventi.

A Roma al Convegno "In - dipendenza donna: workshop su tossicodipendenza e maternità" si è affrontato il tema della genitorialità in tossicodipendenza".

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=118&mode=thread&order=0&thold=0>

**Resoconto Convegno "Le politiche sulle droghe e l'ampliamento dei diritti"  
Bologna 8-9 Luglio 2004,** a cura di Daniela D'Angelo.

L'apertura dei lavori è stata affidata a G. Borghi (Assessore Politiche sociali Regione Emilia Romagna) che ha espresso preoccupazione per il clima istituzionale italiano, caratterizzato dal forte conflitto fra Stato e Regioni, in materia di politiche sulle droghe. Gli interventi della prima giornata hanno visto i contributi di Gregor Burkhardt (OEDT), Grazia Zuffa (Unifi/Fuoriluogo), Kazim Khan (Univ U.K), U. Nizzoli (Resp. Sert Reggio Emilia), Ulrike Teske (DGB/Sindacato riunito della Germania), Fausto Viviani (CGIL), A. Bennet (HIT/UK/Centro di documentazione sulle dipendenze) e L. Grosso (Gruppo Abele/Torino)

Le relazioni hanno trattato aspetti diversi del fenomeno, ma in tutti i contributi presentati è emerso il timore comune verso un approccio al consumo e ai problemi di dipendenza di tipo repressivo, che arriva a violare i diritti delle persone, rispondendo più a logiche di controllo sociale che di contrasto del fenomeno.

Per leggere una sintesi delle relazioni

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=135&mode=thread&order=0&thold=0>

**Regione Toscana: proposta di legge sulle dipendenze**

E' stata presentata il 29 settembre 2004., su iniziativa dei Consiglieri toscani F. Gelli, F. Fossati, P. Ciucchi, F. Roggiolani e N. Frosini, la proposta di legge regionale sulle tossicodipendenze.

Tre le linee fondamentali del progetto: sviluppare le diverse opzioni d'intervento socio-sanitario contrastando la criminalizzazione delle persone consumatrici di sostanze-droga legali e illegali, prevedere la distinzione tra i diversi modelli di consumo e le diverse tipologie di trattamento, migliorare le modalità di collaborazione e integrazione tra servizi del pubblico e del privato sociale, anche attraverso la creazione di due Comitati delle dipendenze patologiche da istituire sia a livello regionale sia in ogni ASL. Il documento regionale è disponibile in formato pdf. su [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

**REPORT "SEMINARIO SMART-DRUGS" Bologna, 13 dicembre 2004, a cura di**

**Daniela D'Angelo.**

**Non ci sono studi sulle *smart-drugs*:** a fronte di tale assenza risultano ancora più preziose le informazioni raccolte da G. Samorini, etnobotanico impegnato da anni nello studio delle piante con effetti psicoattivi e oggi interessato al fenomeno. **Che cos'è uno smart-shop? Chi sono i clienti degli smart bar? Quali le sostanze preferite e gli stili di consumo?** Questi alcuni degli interrogativi su cui ci si è confrontati al Seminario organizzato dall'Istituto Minguzzi.

L'interessante **relazione di G. Samorini**, arricchita dalle riflessioni e dalle considerazioni sull'argomento da parte di alcuni operatori delle tossicodipendenze dei servizi dell'Emilia Romagna, è riuscita a inquadrare un fenomeno che nonostante sia già largamente diffuso nel nostro paese è ancora poco conosciuto.

PER LEGGERE L'ARTICOLO

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=186&mode=thread&order=0&thold=0>

[http://www.centrostudi.gruppoabele.org/news/seminario\\_smartdrugs.htm](http://www.centrostudi.gruppoabele.org/news/seminario_smartdrugs.htm)

### **Conferenza - PER UN PROGETTO DELLE REGIONI SULLE DIPENDENZE**

A Bologna il 7-8 febbraio 2005 con un pubblico di oltre 1000 operatori ed esperti, e circa un centinaio di persone consumatrici di sostanze, si è tenuto un Convegno organizzato dal Cartello Nazionale "Non incarcerate il nostro crescere" di cui fa parte anche la rete Acadia.

E' stato presentato il documento unitario delle sette Regioni: Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Sardegna e della provincia autonoma di Bolzano. Per leggere il documento:

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=187&mode=thread&order=0&thold=0>

### **Comunicazione UNODC al Ministero della Salute (2005)**

Il Ministero della Salute è stato allertato dall' Ufficio Droga e Crimine delle Nazioni Unite sul pericolo di un aumento delle morti per overdose da eroina in Italia nel prossimo futuro.

La ragione di questa emergenza è da ricondurre, come viene spiegato da Antonio Maria Costa (Direttore esecutivo-Ufficio Droga e Crimine), alla situazione attuale in Afghanistan, paese che produce più dei tre quarti dell'eroina venduta nel mondo. Per maggiori informazioni [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### **Giovani: consumo sostanze psicoattive in crescita**

In crescita, in Italia, fra i giovani il consumo di cocaina e di cannabis e si abbassa l'età del primo contatto. Gli studenti e in particolare coloro che hanno soddisfacenti percorsi scolastici sembrano essere meno interessati alle sostanze psicoattive, fatta eccezione per la cannabis. Per quanto riguarda il suo uso "ricreazionale" non si riscontrano grosse differenze fra chi studia e chi lavora.

**Per un approfondimento:** [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### **Emilia Romagna - nuovo sito regionale sulle dipendenze**

Dai primi di Luglio è in linea il nuovo portale regionale sulle dipendenze, che è stato modificato per rispondere agli standard richiesti dalla normativa sull'accessibilità dei siti della Pubblica amministrazione (L. 4/2004).

Tra i nuovi servizi offerti troviamo: "pubblicazioni recenti-risorse elettroniche", in cui

sono segnalati i documenti recenti, con una particolare attenzione ai libri e alle riviste acquistate dai Centri di Documentazione, materiale grigio e report di ricerche realizzate in ambito regionale.

[www.regione.emilia-romagna.it/tossicodipendenze](http://www.regione.emilia-romagna.it/tossicodipendenze)

### **Spagna: Gioco online sulla droga**

La società spagnola TAVAD che si occupa dei trattamenti delle tossicodipendenze ha presentato un gioco on-line che simula una gara motociclistica, che intende mostrare gli effetti della droga ai giovani. Nel complesso il gioco è molto semplice: si può decidere se usare la cocaina oppure no. Se si sceglie la prima opzione l'immediato vantaggio ovvero maggiore velocità, tolleranza agli ostacoli ecc. è immediatamente compensato dalla necessità di farsi una dose a ritmi sempre più frequenti col risultato di una sconfitta più che certa. Il prodotto fa parte di un progetto che è durato quattro anni.

<http://www.tavad.com/juego-adiccion-virtual.htm>

### **IV Conferenza nazionale sulle tossicodipendenze**

La quarta Conferenza sulle Tossicodipendenze è stata posticipata di due mesi e si terrà nei giorni 5-7 dicembre 2005, probabilmente a Palermo. L'annuncio è stato fatto dal Ministro Giovanardi nel corso della Consulta nazionale degli esperti svoltasi a Palazzo Chigi il 22 luglio scorso. La Conferenza nazionale è un appuntamento triennale, previsto dalla Legge sulla droga (Dpr 309/90), che negli ultimi anni non è stato rispettato infatti, l'ultima conferenza si è tenuta a Genova nel 2000.

Rimane vacante il posto del capo del Dipartimento nazionale antidroga, per la cui nomina dobbiamo aspettare a settembre, mentre a giorni sarà assegnata la qualifica di "facente funzioni" che garantirà lo svolgimento delle attività amministrative.

(Fonte:redattore sociale)

### **Il Cartello "non incarcerate il nostro crescere diserta Palermo"**

A distanza di qualche giorno dalla Conferenza stampa, in cui il Ministro Giovanardi ha fatto sapere che l'iniziativa legislativa sulle droghe andrà avanti (legge stralcio in 32 articoli), arrivano dure critiche dalle associazioni del settore. Di fatto questo significa svuotare di senso la Conferenza di Palermo (IV Conferenza Nazionale) che si terrà a dicembre e che prevede fra i suoi compiti istituzionali anche quello d'indirizzo per le politiche sulle droghe.

Il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) ha deciso di autosospendersi dalla Consulta Nazionale sulle Tossicodipendenze e il "Cartello non incarcerate il nostro crescere", di cui fa parte anche il CNCA fa sapere che non parteciperà alla Conferenza. Il Cartello organizzerà una conferenza stampa a Palermo nel giorno di apertura dei lavori e una contro - conferenza il giorno 7 dicembre 2005 a Roma.

## **PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE SULLA DROGA**

In tema di **scorrettezza istituzionale è da segnalare l'ultima mossa del Ministro Giovanardi**, che sta cercando di **far passare i 20 articoli dello stralcio della Fini inserendoli nel Decreto Legge contro il doping alle Olimpiadi invernali**, che già contiene la norma di modifica della Legge ex - Cirielli relativa alla situazione dei tossicodipendenti.

Qualche giorno fa si è riunita la Consulta delle tossicodipendenze, presieduta dal Ministro, che ha preso in esame la rielaborazione dello stralcio del disegno di legge Fini secondo le indicazioni emerse dalla Conferenza di Palermo. I punti essenziali su cui si dice si sia registrato "ampio" consenso- non dimentichiamo che alla Conferenza non sono andati una quota significativa delle realtà impegnate nella lotta alla droga ed è mancata anche l'adesione delle Regioni - riguardano: "l'individuazione di un parametro investigativo che consentirà alle forze dell'ordine di distinguere lo spaccio dall'uso personale; "maggiore accesso alle misure alternative al carcere per la persona tossicodipendente che ha commesso reati"; "l'assimilazione del privato sociale alle strutture pubbliche in ordine alla certificazione dello stato di tossicodipendenza". Franco Corleone, componente come - presidente di Forum Droghe- del Cartello "non incarcerate il nostro crescere", fa un appello per una forte mobilitazione, che coinvolga tutti gli operatori del settore, affinché Senato e opinione pubblica siano informati sugli esiti che un tale provvedimento comporterebbe, oltre che richiamare l'attenzione sui problemi di procedura e di senso (non si modifica una legge importante come quella sulla droga stravolgendo il senso di un decreto legge). E suggerisce alcune proposte operative, che individuano nelle sedi dei Sert e delle Comunità vicine al Cartello il centro della protesta, a sostegno dell'intento comune, ribadito nella contro-conferenza di Roma, di "definire, consensualmente, una proposta di riscrittura della legge sulle droghe capace di tener conto dell'ampliamento dei consumi, della loro differenziazione, delle domande diverse che da questo mondo provengono." (a cura di Daniela D'Angelo) [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

## **REGIONE TOSCANA MOZIONE 117 CONTRO IL DECRETO FINI-GIOVANARDI**

E' stata approvata dal Consiglio della Regione Toscana la Mozione 117 "Contro la svolta repressiva del Governo Berlusconi sulla legislazione sull'uso delle droghe. Gli Assessori regionali Rossi (Diritto alla Salute) e Salvadori (Politiche Sociali) hanno espresso forti critiche nei confronti del Decreto Fini - Giovanardi esprimendo preoccupazione anche per la questione dell'ingerenza in un ambito, quello sanitario, di competenza regionale.

Gianni Salvadori ha commentato: "Non si può affrontare un tema così delicato facendo ricorso alla repressione. Occorrono altri strumenti che permettano l'inclusione sociale delle persone che usano tali sostanze non è con la guerra che si otterranno dei risultati. Anzi, si rischia di provocare un effetto contrario. Noi stiamo con tutte le comunità che hanno deciso di disertare la Conferenza Nazionale sulla droga di Palermo dello scorso dicembre e siamo anche abbastanza perplessi per il modo, anomalo, con cui un tale provvedimento ha ricevuto l'avallo dal Senato. Dopo l'ex Cirielli ecco un'altra legge che finirà per appesantire ulteriormente la già critica situazione delle carceri nel nostro paese". Enrico Rossi ha sottolineato come "Informazione, prevenzione, cura e reinserimento: questi sono da sempre i pilastri su cui si fondano l'intervento della Regione Toscana in tema di consumo di sostanze e tossicodipendenza e l'attività dei servizi e di tante comunità che fanno parte integrante della nostra rete. Questa legge sposta invece drasticamente il baricentro nel senso della repressione e della penalizzazione. Di tutto hanno bisogno di giovani tranne che di una fin troppo facile etichetta di 'drogato'. E inoltre con questa legge si entra di nuovo nella materia sanitaria e sociale che il titolo V

della costituzione affida alle Regioni". PER LEGGERE LA MOZIONE E IL DECRETO FINI-GIOVANARDI in [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)  
Documentazione/Normative dipendenze

## **TABELLA SULLE DROGHE**

In vista del 31 marzo 2006, data di scadenza della proroga concessa alla Commissione del Ministero della Salute per redigere **la tabella applicativa della legge sulla droga**, il gruppo dei tecnici ha intensificato il lavoro. La Commissione è stata criticata per la sua composizione scarsamente rappresentativa delle competenze che operano nel campo delle dipendenze; fra i membri troviamo le professioni medico-legali e tossicologiche, mentre mancano molte altre figure. **Il gruppo tecnico stabilirà le quantità massime di principio attivo, per ognuna delle 170 sostanze contenute nella tabella I allegata alla Legge finì-Giovanardi**, che distingueranno il consumo personale da sanzionare in via amministrativa. **Oltre tali "soglie" si configura il reato di spaccio. C'è incertezza sulla chiusura dei lavori: secondo alcune fonti la Commissione riuscirà a concludere, mentre per altri si esprimerà in merito alle sostanze più importanti, circa una cinquantina.**

E' rimasto comunque disatteso l'invito rivolto dall'On.Franco Corleone che, in vista delle elezioni imminenti, chiedeva di rimandare, dopo le consultazioni, la decisione della Commissione.

## **TABELLA SULLE DROGHE: IL PARERE DEGLI OPERATORI**

**Molti i pareri espressi in merito alla tabella sulle droghe.** Il Cartello "Non incarcerate il nostro crescere", che si è fatto portavoce fin dal 2003 di una forte critica alla legge Fini, ha commentato sottolineando che si è trattato di una manovra elettorale e non di un provvedimento a tutela della salute delle persone.

PER LEGGERE L'ARTICOLO:

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=421&mode=thread&order=0&thold=0>

# PROSTITUZIONE E TRATTA

## DOCUMENTAZIONE:

### MONOGRAFIE:

**Quanto vuoi? Clienti e prostitute raccontano** / C. Corso, S. Landi, Giunti, 1998.

**Abstract:** Nel contesto italiano il cambiamento che ha segnato il passaggio alla nuova prostituzione si è registrato con l'arrivo, sempre più numeroso, di donne prostitute straniere. La trasformazione dello scenario si è caratterizzata per la condizione di forte marginalità e sfruttamento, se non "di vera schiavitù", che molte donne sperimentano nel mondo della prostituzione. Il volume indaga il rapporto prostituta - cliente e la condizione di marginalità, attraverso le testimonianze dei protagonisti raccolte mediante interviste e registrazioni di dialoghi. L'introduzione, curata da G. Bettin, offre numerosi riferimenti bibliografici di letteratura sull'argomento.

**Prostituzione e tratta: manuale di intervento sociale** / a cura dell'Associazione On the Road, Franco Angeli, 2002.

**Abstract:** L'Associazione On the road, curatrice del volume, opera nel campo del volontariato da circa dieci anni ed è una delle prime ad essersi occupata di questo fenomeno crescente nel nostro paese.

Il volume esamina il mondo della prostituzione tra la condizione volontaria e quella forzata nelle sue diverse variabili, proponendo una serie di riflessioni su questa realtà, spesso conosciuta solo attraverso slogan, ideologie e luoghi comuni.

**Comprate e vendute: una ricerca su tratta e sfruttamento di donne straniere nel mercato della prostituzione** / Caritas Ambrosiana, a cura di Maurizio Ambrosini, Franco Angeli, 2002.

**Abstract:** Il volume presenta una ricerca, promossa da Caritas Ambrosiana basata su interviste fatte a donne che sono sfuggite alle reti della prostituzione. Ricostruisce le dinamiche che alimentano il traffico e lo sfruttamento di giovani donne immigrate immesse nel mercato della prostituzione.

Il nodo principale sembra essere il grado di consapevolezza e di autonomia nella decisione di vendere prestazioni sessuali, in condizioni come quella della prostituzione di strada, rispetto alle forme di condizionamento esercitate da altri. La conclusione che ne scaturisce è che la figura della donna vittima della tratta è ancora incerta e richiede una sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni pubbliche e della società civile.

**Maria, Lola e le altre in strada - Inchieste, analisi, racconti sulla prostituzione migrante** / a cura di A. Morniroli (Cooperativa Dedalus), Edizioni Intra Moenia, 2003

**Abstract:** Il volume documenta l'esperienza e fa il punto sugli obiettivi raggiunti dal progetto "La Gatta". Si tratta di un intervento di riduzione del danno, a favore della prostituzione migrante, realizzato da un'unità di strada operativa ormai da tre anni nell'area napoletana.

Da segnalare, a chi vuole conoscere una metodologia, che mette al centro la relazione che lega prostitute, mediatrici pari, operatori di strada e sociali nella costruzione di un percorso d'informazione e prevenzione sanitaria e a chi, vuole ascoltare storie di donne che sono uscite dai circuiti della prostituzione.

**Piccoli schiavi senza frontiere. Il traffico dei minori stranieri in Italia** / F. Carchedi, Ediesse 2004

**Abstract:** Negli ultimi anni in Italia, come anche in altri paesi europei, si è assistito al diffondersi di gravi forme di sfruttamento di essere umani; si tratta di nuove forme di schiavitù che colpiscono soprattutto - donne e minori - vittime della tratta, dello sfruttamento sessuale e lavorativo.

In particolare, il volume offre un'analisi approfondita del "ciclo prostituzionale" e delle modalità di sfruttamento ricostruite attraverso i punti di vista dei diversi soggetti coinvolti: le vittime, le organizzazioni criminali e gli operatori sociali, impegnati in attività di riduzione del danno e nell'attivazione di percorsi di fuoriuscita dalla prostituzione. Il fenomeno viene misurato attraverso l'integrazione dei dati ufficiali - esiste una grossa quota di sommerso - con le stime fornite da un gruppo selezionato di testimoni privilegiati (responsabili dei servizi del pubblico e del privato sociale, operatori di strada, ricercatori), che hanno contatti diretti e conoscenze sulla condizione delle donne e dei minori trafficati. L'obiettivo di ricerca, che rimanda alla necessità di rilevare aspetti quantitativi e qualitativi del fenomeno, è stato perseguito attraverso la somministrazione di interviste di tipo non standard, a singoli testimoni e a equipè di operatori.

## **SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:**

**Sessualità, Corpi "fuori luogo", cultura. Pratiche e discorsi su migrazione e prostituzione** / R. Benedice

**Contenuto in:** Pagine. Il sociale da fare e pensare, n. 2 2003

**Descrizione:** Il testo raccoglie contributi e riflessioni emerse durante il Corso di Formazione per operatori che lavorano nell'ambito nella prostituzione migrante, promosso dal Gruppo Abele. I temi della sessualità, della cultura, dell'immigrazione e della prostituzione vengono affrontati in un'ottica attenta alle diversità e alle "sfumature" che non sono immediatamente comprensibili. L'invito rivolto agli operatori è quello di praticare un ascolto attento all'altro/altra e, di attivare una rete che metta insieme quanto più possibile competenze e professioni diverse, in grado di rispondere a bisogni espressi anche attraverso modalità di comunicazione che conosciamo solo in parte.

**Prostitute, prostituti e transessuali: una possibile connessione tra sostanze e prostituzione/** S. Scodanibbio

**Contenuto in:** Itaca n. 22, 2004 p. 18-29

**Descrizione:** L'articolo illustra e riporta alcuni dei risultati di una delle poche esperienze di ricerca su prostituzione e consumo di sostanze stupefacenti. Quali i punti di contatto fra fenomeni sociali complessi e in trasformazione? L'idea che l'assunzione di sostanze renda più accettabile l'atto di vendere il proprio corpo e che a volte aiuti a sopravvivere in "strada" appartiene a molti dei lavoratori del sesso intervistati, che in maggioranza sono stranieri. Il mondo della prostituzione è stato interessato, negli ultimi anni, da forti spinte migratorie e l'attenzione all'influenza delle variabili culturali sull'atteggiamento verso le sostanze ha rilevato delle differenze e l'esistenza di un gruppo di sex-workers consumatori piuttosto diversificato al suo interno.

**Soggetto:** prostituzione, droghe, rapporti di ricerca

**Si "tratta" di dialogare/** (a cura di) Andrea Dragone

**Contenuto in:** Pagine. Il sociale da fare e pensare, n. 2 2004 (numero monografico sulla tratta)

**Descrizione:** Nell'ambito del progetto "InTI Informa" il Gruppo Abele e l' A.S.G.I. (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) hanno organizzato un ciclo di incontri sul tema della tratta degli esseri umani con le rappresentanze diplomatiche dei paesi maggiormente coinvolti nel fenomeno. Le riflessioni e le indicazioni orientate alla pratica emerse dal confronto fra soggetti che in ambiti differenti si occupano del problema sono state raccolte e organizzate in un numero monografico sulla tratta.

Attualmente, in Italia, le persone vittime provengono principalmente dall'Albania, Marocco, Moldavia, Nigeria e Romania. Per ognuno di questi Paesi è stata predisposta una scheda che offre informazioni sulla situazione socio-economica, sulla condizione delle donne, sul fenomeno migratorio e sulla prostituzione e tratta. Inoltre, nella pubblicazione sono riportati tutti i documenti finali degli incontri che contengono le riflessioni sugli aspetti di maggiore criticità e alcune possibili proposte di soluzione.

Soggetto: prostituzione e tratta – coordinamento fra paesi – immigrazione

### **Immigrazioni, prostituzioni... stupefacenti / di Annalisa Savini**

**Contenuto in:** Quaderni di ITACA n. 11 p. 280-285

**Descrizione:** Il lavoro di riduzione del danno indirizzato alla prostituzione in strada, portato avanti in questi anni dall'Associazione on the Road, è diventato anche uno spazio importante per una riflessione su altri fenomeni di rilevanza sociale: l'immigrazione, il consumo di sostanze, le difficoltà di riconoscimento di genere, la tratta a scopo di sfruttamento sessuale.

Un primo dato, che emerge dal lavoro sul campo, rileva la presenza di una quota significativa di consumatori fra i *sex workers* che, pur provenendo da differenti culture, sviluppano verso le droghe atteggiamenti e comportamenti che presentano degli elementi in comune: la difficoltà ad ammettere di avere un problema di uso/abuso, la tendenza a stigmatizzare gli altri gruppi nazionali che lavorano in strada e che vengono giudicati negativamente proprio in relazione al consumo di sostanze, la contraddizione palese fra un atteggiamento moralistico generalizzato verso le droghe e i comportamenti di consumo che risultano piuttosto diffusi, la pratica della poliassunzione. Il policonsumo risponde alle diverse situazioni e esigenze che l'attività della prostituzione inevitabilmente comporta: l'alcol per combattere il freddo d'inverno, la cocaina per stare su, gli psicofarmaci e le altre droghe che rispondono ad altri bisogni specifici. Il consumo di sostanze in senso prestazionale, che ritroviamo in contesti sociali anche molto diversi, sembra essere uno degli "strumenti adattivi propri della nostra cultura, parte di un processo di inclusione sociale che chiede a tutti massima adattabilità, estrema capacità individuale, prestazionalità altissima". L'articolo propone una riflessione e offre alcune indicazioni operative per la promozione di interventi di "welfare comunitario" attraverso progetti integrati che dovranno coinvolgere sempre di più i *sex workers*, i servizi e le comunità.

### **La protezione sociale delle vittime di tratta attraverso l'esperienza dei progetti ex art. 18 DLGS 286/1998 / Alessandra Barberi**

**Contenuto in:** Cittadini in crescita: rivista del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, n. 1 (2005), p. 20-30

**Descrizione:** L'art. 18 DLGS 286/1998 prevede il rilascio del permesso di soggiorno agli stranieri per motivi di protezione sociale, garantendo alle vittime del traffico di esseri umani la possibilità di partecipare a programmi di assistenza e integrazione sociale che aprano la strada all'accesso ai servizi educativi, nonché all'inserimento socio-lavorativo.

L'autrice, coordinatrice della Segreteria tecnica per l'applicazione dell'articolo 18, sottolinea la portata innovativa data dalle finalità prevalentemente sociali della legge,



a fronte di quelle prettamente giudiziarie di altri ordinamenti europei. In tale contesto, il Dipartimento per le pari Opportunità ha co-finanziato, dal 2000 al 2005, 371 progetti che hanno accolto e assistito 7359 vittime della tratta; nella maggioranza dei casi si tratta di donne provenienti da situazioni di estremo disagio sociale.

Il testo offre una panoramica degli interventi intrapresi e delle modalità adottate nell'ambito dei progetti promossi riportando anche numerosi dati significativi, con l'intenzione di dimostrare quanto tali esperienze siano risultate determinanti per la fuoriuscita dalla prostituzione coatta.

**Soggetto:** 1. Prostituzione e tratta. Legislazione. Casi: Italia

**Widening the harm reduction agenda: from drug use to sex work / L. Cusick**

**Contenuto in:** Drug Policy, vol.17 (gennaio 2006), pag. 3-11

**Descrizione:** Ripercorrendo la storia del dibattito in tema di prostituzione emerge un errore di prospettiva: guardare al fenomeno come a un problema di sicurezza, oppure di natura morale, mentre risultano decisamente più ridotti e recenti i contributi in termini di salute pubblica.

L'autrice sottolinea che, a fronte dell'impegno del "movimento di riduzione del danno" negli anni dell'emergenza AIDS nel proporre interventi a tutela della salute per la riduzione dei rischi connessi all'uso di sostanze per via iniettiva, pochi sono stati i contributi, in anni recenti, indirizzati alla promozione dei diritti di salute dei sex worker.

L'articolo offre una rassegna della letteratura in tema di interventi di riduzione del danno nell'ambito della prostituzione e un'analisi dello sviluppo delle politiche di riduzione.

**Soggetto:** 1. Prostituzione. Diritti sociali. Riduzione del danno

## **DOCUMENTAZIONE ON LINE:**

### **Promozione del benessere delle donne nel sud del mondo**

In occasione della giornata internazionale della donna l'Associazione italiana donne per lo sviluppo (AIDOS) referente in Italia dell'UNFPA (il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione) ha diffuso alcuni dati sulla condizione delle donne nel mondo. 1 miliardo e 200 milioni di persone vivono con meno di 2 dollari al giorno, in maggioranza donne/ le donne sono il 63% degli analfabeti nel mondo/ ogni anno 2 milioni di donne vengono infettate dal virus HIV/ogni anno nel mondo 2.6 milioni di donne muoiono di AIDS/ ogni anno 2 milioni di bambine vengono costrette a prostituirsi/ ogni anno nel mondo 585.000 donne muoiono per cause legate alla gravidanza e al parto/ 60 milioni di donne mancano dalle statistiche a causa degli aborti selettivi/ 130 milioni di donne nel mondo hanno subito mutilazioni dei genitali / 2/3 dei 40 milioni di rifugiati nel mondo sono donne e bambini.

<http://www.cesda.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=105&mode=thread&order=0&thold=0>

### **Prostituzione: gruppi di auto-aiuto di clienti**

Nell'ultimo anno in Italia sono nati gruppi di auto-aiuto di clienti di prostitute.

Segnaliamo l'esperienza del progetto "la ragazza di Benin city" un gruppo di auto - mutuo - aiuto- che lavora nella direzione dell'educazione affettiva e sentimentale dei

clienti, che spesso si innamorano delle ragazze che incontrano per prestazioni sessuali a pagamento. Dalle diverse esperienze arrivano molti segnali positivi sull'utilità dei gruppi, che possono anticipare o integrare interventi terapeutici veri e propri.

<http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=189&mode=thread&order=0&thold=0>

### **Riduzione del danno per la prostituzione: progetto "Artemide"**

"Artemide" è un progetto di riduzione del danno per la prostituzione promosso dal Comune di Bologna insieme ad altri Comuni della provincia.

Il servizio aperto lo scorso giugno è rivolto a minori, donne, uomini e transessuali ed è gestito dal Movimento italiano transessuali (MIT).

Si tratta di un'unità di strada (composta da un operatore, due mediatrici culturali e un coordinatore) che sta portando avanti un'attività di mappatura del fenomeno della prostituzione, che presenta una grossa quota di sommerso. Ad oggi le persone contattate in strada sono state 186, di cui 104 donne dell'est, 50 nigeriane 28 transessuali e 4 uomini. Oltre ad osservare il fenomeno, il servizio porta avanti un lavoro di prevenzione sanitaria attraverso la distribuzione di materiale informativo e di profilattici e svolge una funzione di raccordo con le strutture di accoglienza e le associazioni impegnate ad aiutare le persone che vogliono uscire dai circuiti della prostituzione. <http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=303&mode=thread&order=0&thold=0>

## **SEGNALIAMO INOLTRE:**

### **RETE EUROPEA "ENATW"**

E' nata "Enatw", la rete europea contro la tratta e lo sfruttamento sessuale.

Il Network, coordinato dall'Italia, in collaborazione con Belgio e Islanda, vuole essere uno strumento impegnato in attività di sostegno nella lotta contro lo sfruttamento della prostituzione. Dalla prevenzione all'assistenza alle vittime, dalla promozione di spazi di confronto su questi temi all'informazione sulla legislazione vigente nei diversi paesi dell'Unione, ma soprattutto la rete vuole agire come gruppo di pressione presso i governi e le istituzioni.

### **Prostituzione e cultura sanitaria - Indagine sulla percezione dei rischi di contagio da HIV**

L'associazione Lule ha realizzato una ricerca sulla cultura sanitaria e i livelli di informazione riguardo ai rischi di contagio da HIV delle donne prostitute di strada.

L'indagine ha coinvolto un campione di 385 intervistate. Se è alta la percezione della pericolosità della malattia, il dato preoccupante che emerge riguarda la frammentarietà delle informazioni sulle modalità di trasmissione del virus dell'HIV e in generale la scarsa informazione sulle malattie a trasmissione sessuale.

Si riscontra anche un dato positivo: la maggioranza del campione conosce l'esistenza del test HIV e si dichiara disposta ad eseguirlo.

Fonte: Redattore Sociale

### **Allarme: torna la sifilide in Europa**

Il dato sull'aumento dei casi di sifilide proviene dal Centro di medicina della migrazione: Aldo Morrone (direttore del centro) parla di un incremento dei contagi del 300-400%

negli ultimi 4-5 anni in Italia. Anche in altri paesi si registra il ritorno di questa malattia: Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi e Francia. Il fenomeno è da ricollegare ai flussi migratori e alla prostituzione. La promozione dell'educazione alla salute nella popolazione migrante costituisce anche un primo passo nelle strategie di prevenzione dell'HIV/AIDS.

### **Studio qualitativo sulla prostituzione minorile migrante**

Al Convegno nazionale "La prostituzione e lo sfruttamento sessuale dei minori" di Rimini, tenutosi lo scorso gennaio, è stato presentato uno studio qualitativo promosso dall'Osservatorio sulla prostituzione minorile (ASL Rimini) in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze. La rilevazione realizzata nelle province di Milano, Roma, Napoli, Bari, Palermo, e sulla costa romagnola e marchigiana ha raccolto le storie di vita di 71 minori usciti dal giro della prostituzione. I dati emersi dallo studio indicano una prevalenza della prostituzione femminile migrante: il gruppo maggioritario del campione è costituito da ragazze dell'Est europeo (45 casi) e la nazionalità prevalente è albanese (24 casi).

L'età di arrivo ai Servizi del territorio è compresa tra i 14 e i 17 anni (49 casi) per i minori stranieri, mentre si abbassa per gli italiani, registrando una variazione che fa scendere l'età ad 8 anni.

Nel rapporto si evidenzia la complessità del fenomeno della prostituzione minorile migrante che spesso è inserita nei circuiti criminali della tratta e dello sfruttamento della prostituzione. Si riporta anche il dato nazionale sulla presenza di minori che si prostituiscono, si tratta naturalmente di una stima data la difficoltà di monitoraggio del fenomeno che vede ampie zone di sommerso.

### **Prevenzione MST e strumenti audiovisivi**

Nel panorama delle attività di prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale rivolte alle donne straniere che si prostituiscono segnaliamo la campagna di sensibilizzazione che partirà l'8 di ottobre e che utilizza come mezzo d'informazione privilegiato materiale audio - visivo. Sono stati realizzati due filmati "usa sempre il preservativo" e "You must use condom always", pensati rispettivamente per le donne provenienti dalla Nigeria e dall'Europa dell'Est che verranno distribuiti nei servizi sanitari e ad enti e associazioni impegnati in progetti di riduzione del danno nell'ambito della prostituzione.

Fonte: Redattore sociale

### **"Strada Facendo 2" Perugia 2005**

#### **"La tratta degli esseri umani": nota dal gruppo di lavoro**

Nell'ambito dell'iniziativa di "Strada Facendo 2" che Don Luigi Ciotti ha definito "un laboratorio di idee, passioni e proposte indirizzate a cercare strade che sappiano dare dignità e speranza a tanti nostri amici", uno degli **workshop** in programma è stato dedicato al tema della **tratta degli esseri umani**. Un incontro che ha visto la presentazione di interessanti relazioni su aspetti centrali del problema: l'evoluzione del fenomeno in Italia, la figura della "maman" nei vari gruppi etnici, le difficoltà più comuni nell'esperienza degli operatori impegnati in progetti di protezione sociale di donne vittime della tratta. Ogni intervento è stato arricchito dalla discussione e dallo scambio di esperienze fra i partecipanti presenti al gruppo di lavoro, in prevalenza operatori e assistenti sociali, che lavorano con donne trafficate.

# TOSSICODIPENDENZA

## DOCUMENTAZIONE:

### MONOGRAFIE:

**Nuove droghe e nuove etnie Orientamenti per l'inquadramento diagnostico** / a cura di F. Ranieri, C. Cerbini, P.E. Dimauro, Armando Editore, Roma, 2002.

**Abstract:** Il volume raccoglie gli interventi dei relatori del Corso di Formazione "Nuove droghe e nuove etnie: multiproblematicità ed aspetti correlati - Orientamenti per l'inquadramento diagnostico" organizzato dalla Regione Toscana.

Tra gli argomenti trattati: alcol e altre sostanze; nuove etnie e nuove culture, aspetti antropologici, tossicodipendenza e sessualità, tossicodipendenza e psicopatologia, aspetti psicodinamici.

**Nuove droghe tra realtà e stereotipi** / Ugo Ferretti e Luciana Santioli, Ed. Franco Angeli

**Abstract:** Nella pubblicazione contributi di autori diversi, da Riccardo Gatti a Fabrizia Bragozzi, Renato Bricolo, Susanna Gavazza.

La parte centrale del volume è rappresentata da una ricerca su adolescenti e nuove droghe che replica la ricerca di Gatti pubblicata in "Ecstasy e nuove droghe" (Franco Angeli). Interessante il confronto tra realtà diverse.

**Policonsumo di droghe: scenari ed interventi formativi** / a cura di F. Celeghin, A. Grossi, R. Roboni, Franco Angeli, Milano, 2003.

**Abstract:** Il poliabuso di droghe, fenomeno di recente manifestazione, richiede nuove modalità di approccio e nuove risposte.

Il volume offre una descrizione della dimensione del fenomeno del poliabuso di droghe e un'analisi degli aspetti connessi alla formazione degli operatori dei servizi delle tossicodipendenze per una crescita del livello di qualità, efficacia ed efficienza delle risposte che i servizi socio-sanitari di prevenzione e cura.

**In sostanza – Nuovi Progetti per Nuove Droghe** / A cura di Azienda Sanitaria Locale 3 Torino, Società cooperativa sociale Comunità e Quartiere, Società cooperativa sociale Stranaidea

**Abstract:** "In sostanza" è la sintesi emersa dal Progetto "Esta Siesta Si", realizzata dall'U.O. Patologie da Dipendenze, dalle Cooperative sociali Stranaidea e dal Quartiere, in due anni di presenza effettiva sul territorio dell'Asl 3 di Torino. Gli obiettivi principali sono conoscere il rapporto tra adolescenti e nuove droghe, indagando le pratiche di consumo, gli stili

di vita e i contesti sociali che riguardano i giovani oggetto dell'indagine e promuovere un intervento di informazione e prevenzione.

**La normativa sugli stupefacenti in ambito europeo** / Romano C.A., Bottoli G., Ed. Carocci, 2002

**Abstract:** La legislazione ha inciso fortemente sul fenomeno tossicodipendenza influenzando il linguaggio, le rappresentazioni sociali, gli orientamenti e le strategie di prevenzione e cura, la distribuzione delle risorse per gli interventi e soprattutto ripercuotendosi sulle vite dei consumatori.

Il Volume restituisce la complessità del fenomeno attraverso una documentazione

ampia e articolata. Evidenzia anche il rischio di forte ideologizzazione, che da sempre, caratterizza il dibattito politico e influenza le normative in materia di droga.

Il Volume contiene l'analisi della legislazione che disciplina il consumo e indirizza i percorsi terapeutici in 10 paesi dell'Unione: Austria, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Svezia e Svizzera.

**Terapia di rete per i disturbi da uso di sostanze.** / Marc Galanter, Bollati-Boringhieri, Torino 2001

**Abstract:** La maggior parte degli operatori psichiatrici sono poco preparati per affrontare in modo organico, e soprattutto in modo efficace, i problemi dell'alcolismo e delle tossicodipendenze. Questo è più che mai vero nel nostro paese, dove, nei servizi per le Tossicodipendenze, si osserva spesso l'assenza di un chiaro orientamento sulle strategie da seguire in questi casi in costante aumento. Il metodo qui proposto è il primo ad integrare interventi farmacologici e di psicoterapia individuale, oltre alla partecipazione a gruppi di auto-aiuto come gli Alcolisti Anonimi, con il ricorso a una rete di sostegno formata da persone attentamente individuate nella realtà di rapporti familiari e sociali in cui il paziente alcolista o tossicodipendente si trova a vivere. Queste persone si impegnano ad aiutarlo a raggiungere e mantenere l'astinenza e a essergli vicine nel reinserimento in una vita quotidiana senza alcol e senza droga.

**Trattato completo degli abusi e delle dipendenze: volume I** / Padova : Piccin, 2003

**Abstract:** Il volume offre nuovi spunti interessanti sul tema della patologie d'abuso dando una panoramica aggiornata sullo stato dell'arte delle patologie d'abuso e da dipendenza, ma anche una guida per l'interpretazione e la lettura dei dati disponibili al fine di allargare il sapere scientifico e di mettere a disposizione strumenti adeguati per la prassi.

**Operare nelle dipendenze patologiche: mission dei servizi e specializzazione dell'intervento: comunicazioni presentate al I Congresso FeDerSerD** / a cura di Giovanni Strepparola; introduzione di Alessandro Coacci. - Milano, Franco Angeli, 2003

**Abstract:** Il volume raccoglie i poster e le comunicazioni presentati durante il I Congresso FeDerSerD tenutosi a Cernobbio nell'ottobre 2002.

I lavori, suddivisi in quattro sessioni: Organizzazione, Prevenzione, Trattamento e Riabilitazione, Valutazione, stimolano la riflessione sul dibattito scientifico e istituzionale in materia di dipendenze, e un'analisi critica per la riorganizzazione dei servizi, centrali in questo momento di rapida evoluzione della fenomenologia delle dipendenze.

**Soggetto:** Dipendenza da sostanze - Prevenzione e terapia - Ruolo dei servizi per le tossicodipendenze - Atti di congressi

**La tutela del diritto alla salute nell'area delle dipendenze: l'offerta dei servizi pubblici e del privato sociale nel panorama nazionale: atti della Conferenza interregionale sulle dipendenze, Perugia, 9-10 maggio 2002 - Perugia SEDES 2003** / Regione dell'Umbria, Assessorato alle politiche sociali, Assessorato alla tutela della salute e ai servizi sanitari; Perugia SEDES 2003

**Abstract:** Pubblicazione contenente gli atti della conferenza interregionale sulle dipendenze tenutasi a Perugia nel maggio 2002.

Il volume raccoglie le diverse esperienze dei servizi per le dipendenze, affrontando temi di grande attualità quali il processo di riorganizzazione del pubblico e del privato sociale, i modelli di intervento per la promozione della salute, la formazione, la programmazione

e la valutazione.

**Soggetto:** Dipendenza da sostanze - Atti di congressi

**Manuale delle urgenze ed emergenze nelle discoteche e nei luoghi di aggregazione giovanile /** a cura di FeDerSerd, Franco Angeli, 2004

**Abstract:** L'abuso di alcol e droghe, sebbene non avvenga più soltanto nei tradizionali luoghi di aggregazione giovanile, (si è cominciato infatti a consumare anche in casa e da soli - come indica il dato della ricerca dell'ISS sulle sostanze ricreative recentemente pubblicata), continua ad essere presente nei luoghi di divertimento della notte. Gli effetti sono visibili e vanno dagli eventi di tipo traumatico ai malori collegati all'uso di sostanze psicotrope che costituiscono ancora la principale causa d'intervento d'emergenza in queste realtà. Il manuale offre tutta una serie di dettagliate indicazioni operative su come intervenire a livello sanitario nelle situazioni d'emergenza che si possono verificare nei luoghi di aggregazione collettiva, le spiegazioni sono supportate da illustrazioni esemplificative sulle tecniche da adottare.

Il volume contiene anche il protocollo d'intesa fra il Governo e il Sindacato degli Imprenditori dei locali da ballo (SILB) per la promozione del benessere dei giovani e la riduzione del consumo di sostanze stupefacenti nei luoghi della notte.

**Trattamento della dipendenza da cocaina. Approccio Cognitivo Comportamentale /** a cura di Augusto Consoli, Centro Scientifico Editore, Torino, 2004

**Abstract:** L'abuso di cocaina è trattato nei servizi prevalentemente come problematica associata all'uso di eroina, o comunque, in pazienti poliassuntori di sostanze psicoattive o nel corso di trattamenti prolungati con metadone, mentre il numero di soggetti che chiedono assistenza in quanto consumatori prevalenti di cocaina è in costante aumento.

Dal punto di vista psicosociale gli interventi per la cura dell'abuso di cocaina sono diversi. Negli Stati Uniti, dove il ricorso all'uso di cocaina risulta molto significativo, sono offerti **interventi** specializzati sia di tipo individuale che di gruppo e sono previsti anche interventi di carattere residenziale, specialmente per i pazienti con elevata gravità clinica e compromissione delle competenze e delle relazioni sociali.

Tra gli approcci psicosociali la Terapia Cognitivo Comportamentale è una delle più apprezzate per la sua sistematicità e per la sua concreta utilità.

Nel volume l'autrice propone un percorso di trattamento basato sui principi della TCC, in cui la relazione terapeutico-riabilitativa è descritta per tappe e utilizza i protocolli operativi di natura Cognitivo-Comportamentale.

**I Servizi e le sostanze ricreative: una rilevazione clinica in Italia /** a cura di Teodora Macchia, Celeste Franco Giannotti, Franco Taggi, Milano, Franco Angeli, 2004

**Abstract:** Il primo rapporto mondiale dell'ONU sulle droghe sintetiche, presentato a Roma il 23 settembre 2004, rende noto che, negli ultimi anni, si è registrato un incremento vertiginoso della produzione e consumo di stimolanti di tipo anfetaminico. Si stima che oltre 500 tonnellate di queste droghe vengano prodotte ogni anno, che più di 40 milioni di persone ne abbiano fatto uso negli ultimi 12 mesi.

Le sostanze "ricreative" giocano un ruolo importante in questo scenario.

Partendo da queste premesse è stata condotta dall'Istituto Superiore di Sanità un'ampia ricerca volta ad analizzare il fenomeno.

La ricerca è stata realizzata nell'ambito del sotto-progetto Sistema pilota di monitoraggio, analitico ed osservazionale sulle droghe sintetiche, le loro caratteristiche, le modalità di consumo, l'impatto sui "Servizi sanitari e sociali, le conseguenze sulla salute e la sicurezza". La ricerca, infine, fornisce un quadro esaustivo e aggiornato sui soggetti

che si rivolgono ai servizi per le tossicodipendenze per consumo di cocaina e droghe di sintesi, sugli interventi di trattamento effettuati e sui risultati conseguiti.

**Cocaina: La sostanza, i consumatori, gli effetti** / Isabella Merzagora Betsos, Franco Angeli, Milano, 1997

**Abstract:** Il volume è il frutto di un'attenta e accurata disamina della letteratura scientifica e di una ricerca condotta dall'autrice, realizzata attraverso interviste ad operatori e somministrati questionari ai consumatori. L'autrice affronta tutti gli aspetti conoscitivi relativi alla cocaina: la sua storia, la diffusione, le caratteristiche dei consumatori, le motivazioni al consumo, gli effetti sociali, fisici (fino a quelli letali) e psichici, i rapporti con il crimine, la prevenzione e il trattamento.

**Cocaina e crack. Usi, abusi e consumi** / Giancarlo Arnao, Feltrinelli, Milano, 1993

**Abstract:** Il consumo di cocaina, un tempo considerata una droga d'élite, si è esteso ormai a vaste fasce di popolazione determinando un imponente allarme sociale. La diversificazione dei consumatori, l'abbassamento della loro età media, la crescita del mercato sono fattori che rendono quanto mai necessaria un'analisi scientifica del fenomeno. In particolare, è indispensabile una conoscenza ragionata e articolata dei possibili danni in rapporto alle circostanze d'uso.

Nel volume, che pur essendo datato 1993 risulta ancora assai attuale, l'autore fornisce un quadro aggiornato dei danni potenziali della cocaina, in rapporto ai livelli di dosaggio, un'analisi critica documentata sulle controversie questioni della dipendenza da cocaina e del rapporto con comportamenti violenti.

L'autore descrive, infine, il fenomeno del crack, analizzandone la storia, gli effetti, la motivazione all'uso e la dipendenza.

**Un dolore irresistibile: Tossicomania e pulsione di morte** / Fernando Geberovich ; Prefazione di Luigi Cancrini – Milano, FrancoAngeli, c1996.

**Descrizione:** Aspetti psicologici e socio-culturali del problema tossicodipendenza. Analisi delle cause che spingono i ragazzi a fare uso di droghe.

Rimandi all'opera di Freud a proposito del dolore, a fonti letterarie classiche e moderne che spaziano da Castaneda a Goethe, alla poesia francese e alla letteratura beatnik.

**Soggetto:** psicoanalisi, narcisismo, tossicomania, dolore, morte, nevrosi traumatica, cocaina, tossicodipendenza

## **OEDT**

Numero di Itaca completamente dedicato agli studi e ricerche dell'Osservatorio Europeo di Lisbona (EMCDDA) nato nel 1993 come risposta alla continua crescita del problema dipendenza in Europa. I suoi rapporti documentano accuratamente l'ampiezza del fenomeno droga nelle sue molteplici sfaccettature, nell'Unione Europea. Gli studi e documenti, al di là dei dati statistici permettono di accertare una linea di tendenza anche legislativa, che va contro una politica repressiva, proponendo una sempre più ampia decriminalizzazione dell'uso contro una difficoltà forte ad accettare l'idea di una legalizzazione delle sostanze, della produzione e del commercio. Inoltre, dal punto di vista preventivo e terapeutico, è evidenziata la necessità di trovare paradigmi comuni e vincenti in tutti i paesi Europei per favorire sia l'uso dei farmaci sostitutivi che lo sviluppo di strutture riabilitative quali comunità terapeutiche ed altre forme più agili di accoglienza.

**Bollettino dell'Osservatorio per le tossicodipendenze e l'alcolismo - ASL FI**

Nel sito del Cesda è disponibile il Bollettino del Dipartimento Dipendenze redatto dall'

Osservatorio socio-epidemiologico per le tossicodipendenze e l'alcolismo, a cura di S. Polvani e L. Ulivieri. Il Bollettino contiene la sintesi dei dati annuali 2004 e i dati descrittivi dell'andamento delle dipendenze negli anni 1996-2004: le informazioni si riferiscono all'utenza dei Sert e dei Sat (Servizi alcolici territoriali) dell'area fiorentina.

**La droga espiatoria** / Massimiliano Verga, Milano, Guerini e associati, 2004

**Abstract:** Il volume esamina il dibattito tra sostenitori e oppositori delle attuali norme giuridiche volte a proibire l'uso di droghe, evidenziando che le ragioni di ordine etico e di principio sono preponderanti rispetto alle argomentazioni di carattere scientifico. L'autore affronta la storia del proibizionismo moderno e le vicende che hanno visto la nascita del problema *droga* con tutte le sue implicazioni legislative e i suoi effetti sociali, non mancando di analizzare i modelli alternativi antiproibizionisti come quello olandese, e i miti che caratterizzano la percezione del fenomeno. La conclusione mette in risalto come la pericolosità delle droghe e la dipendenza siano una falsa premessa a un falso problema in quanto l'autocontrollo sul consumo e abuso è molto più efficace e frequente di quanto possa credere il legislatore.

**Soggetto:** Droghe-proibizionismo-antiproibizionismo

## **SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE:**

**Rappresentazioni e simboliche corporee in soggetti tossicomani: un'indagine preliminare** / Merete Amman – Gainotti, Angela Monelli e Pierino Valentini.

**Contenuto in:** La salute come costruzione sociale: teorie, pratiche, politiche / Amman Gainotti [et. al.]; a cura di Marco Ingrosso pag. 363-372

**Soggetto:** Tossicodipendenti – Immagine corporea – Rapporti di ricerca

**La tossicomania** / Daniel Gonin

**Contenuto in:** Il corpo incarcerato - introduzione di Massimo Patarini. pag. 170 – 189

**Descrizione:** I detenuti tossicodipendenti ed il consumo di droghe in carcere con particolare riferimento a medicinali psicotropi (analgesici, benzodiazepine)

**Soggetto:** Droghe e farmaci – Consumi da parte di detenuti

**La riduzione del danno** / Renato Bricolo

**Contenuto in:** Salute e territorio, n. 91 (1994), pag. 46-47

**Soggetto:** Droghe di sintesi, Consumo da parte dei giovani, Riduzione del danno ruolo dei disk jockey

**La tossicomania ovvero la mancata soluzione del processo di separazione** / Macario Principe.

**Contenuto in:** Bambino incompiuto : per una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza / rivista quadrimestrale promossa dall'Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso dell'infanzia. – A. 9, n. 3 (nov. 1992), p. 33-41

**Soggetto:** Tossicodipendenza, Cause, Influssi delle relazioni con i genitori – Aspetti psicologici

**A relapse prevention group for patients with bipolar and substance use disorders** / Rogers D. Weiss, Lisa M. Najavits, Shelly F. Greenfield .

**Contenuto in** Journal of substance abuse treatment - A. 16, n. 1 (1999), p. 47-54

**Soggetto:** Ricadute da parte di dipendenti da sostanze: malati mentali – Prevenzione per mezzo della terapia di gruppo.



**Imparando da chi sa di non sapere /** Marcello Giuliano.

**Contenuto in** Prospettive sciali e sanitarie . – A. 23, n. 1 (2003), p. 16-20

**Soggetto:** Tossicodipendenza – Terapia da parte di gruppi di auto mutuo aiuto.

**Sessualità e tossicodipendenza: un intervento mirato inserito in un programma di recupero di tipo comunitario /** Giulia Checcucci.

**Contenuto in** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore. – A. 25, n. 1/2 (2002), p. 88-91.

**Descrizione:** Il recupero di una sessualità sana e non autodistruttiva in un gruppo di 76 tossicodipendenti, attraverso seminari informativi e gruppi a tema.

**Soggetto:** Tossicodipendenti - Sessualità - Aspetti psicologici

**Tossicodipendenza e immigrazione: analisi socio demografica degli utenti di un servizio a bassa soglia d'accesso a Milano /** P. Salvioni, A. Soria, R. Feltrin.

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo - rivista bimestrale a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore. A. 25, n.1/2 (2002), p.101-110.

**Soggetto:** Immigrati: tossicodipendenti.

**Bambino e madre in comunità /** C. Garavini, G. Bortolotti.

**Contenuto in:** Prospettive sociali e sanitarie. A.33, n.3 (2003), p.18-20

**Soggetto:** Genitori: tossicodipendenti - Educazione alla genitorialità

**L'autoefficacia nelle dipendenze /** Marlatt G.A., Baer J.S., Quigley L.A.,

**Contenuto in:** Il senso di autoefficacia: aspettative su di sé e azione / a cura di Albert Bandura, Dario Ianes p. 351-387

**Descrizione:** Il senso di efficacia è un aspetto fondamentale nella cessazione di un comportamento di dipendenza di cui si possono identificare diverse tipologie: autoefficacia nella gestione attiva, nella capacità di attenersi a comportamenti prescritti dalla terapia, autoefficacia di controllo e astinenza.

**Soggetto:** Dipendenti da sostanze - Percezione della capacità di controllo sugli eventi ed efficacia - Aspetti psicologici - Influssi dipendenza da sostanze.

**Drug and alcohol use and the link with homelessness: results from a survey of homeless people in London /** J. Fountain ... [et.al]

**Contenuto in:** Addiction research & theory n.4 (2003) p. 245-256

**Soggetto:** Bevande alcoliche e droghe - Consumo da parte di persone senza dimora - Londra - Rapportidi ricerca

**Gender and ethnic differences in smoking, drinking and illicit drug use among American 8<sup>th</sup>, 10<sup>th</sup> and 12<sup>th</sup> grade students, 1976-2000 /** J.M.Wallace Jr. ... [et.al]

**Contenuto in:** Addiction research & theory n.2 (2003), p. 225-234

**Soggetto:** Bevande alcoliche, droghe, tabacco - Consumo da parte di adolescenti e giovani in relazione al sesso e ai gruppi etnici – Stati Uniti d'America – 1976/2000 – Rapporti di ricerca.

**L'agopuntura auricolare nel trattamento integrato delle tossicodipendenze" /** R. Angelino, Danilo Mantellina, Antonio Potosnjak .

**Contenuto in:** Dal fare al dire, n.1(2003), p. 20-28

**Soggetto:** Tossicodipendenza Terapia - Impiego dell' agopuntura

**Il case management nel trattamento delle tossicodipendenze / J. Hall**

**Contenuto in:** Lavoro sociale, n.1 (2003)

**Soggetto:** Assistenza sociale

**L'intervento farmacologico in comunità / C. Mencacci, G. Cerveri**

**Contenuto in:** Il Vaso di Pandora, n. 9 (2003) p.55-63

**Soggetto:** Tossicodipendenza, Terapia Farmacologica, Ruolo delle comunità terapeutiche

**Case manager per genitori tossicodipendenti / di Graziosa Maculan**

**Contenuto in:** La rivista di servizio sociale, a. 42, n. 3 (ott. 2002) - pag. 37-64

**Soggetto:** Genitori tossicodipendenti - Politiche sociali

**Il ruolo del padre nella tossicodipendenza: indagine conoscitiva in Comunità terapeutiche del Vicentino / Elena Zanotto**

**Contenuto in:** Salute e prevenzione, n. 34 (2003) – pag. 85-99

**Descrizione:** Il padre non riveste un ruolo secondario, come generalmente si crede ma ha un ruolo fondamentale nella genesi e progressione della tossicodipendenza. Non esiste quindi solo una madre ipercoinvolta ed indulgente, impegnata in una coalizione fortissima col figlio, ma molto spesso esiste anche un padre assente o distante, più impegnato ad instaurare proficui rapporti di lavoro che non familiari.

**Soggetto:** Tossicodipendenza, Ruolo del padre, Comunità terapeutiche, Rapporti di ricerca

**La buprenorfina cloridrato nel trattamento della dipendenza da oppiacei: studio longitudinale mediante indicatori clinici bio-psico-sociali / Mario G.L. De Rosa [et.al]**

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore, n. 1/2 (2002), pag. 32-38

**Descrizione:** Efficacia clinica della buprenorfina cloridrato (molecola oppiaceo) nella terapia della tossicodipendenza, in particolare per quanto riguarda la riduzione di sintomi di astinenza e di craving, il miglioramento delle condizioni psichiche, della sfera lavorativa e legale dei soggetti trattati.

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Terapia per mezzo di buprenorfina cloridrato - Rapporti di ricerca

**Valutazione dei dosaggi di buprenorfina sublinguale in relazione alla storia pregressa di assunzione di eroina e-o methadone: ricerca di un fattore predittivo di performance terapeutica / Fabio Guerrini, Caterina Cappellini, Maurizio Repentini**

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'università cattolica del Sacro Cuore, n. 1/2 (2002), pag. 39-45

**Descrizione:** Valutazione dei dosaggi corretti di buprenorfina nella terapia della tossicodipendenza.

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Terapia per mezzo di buprenorfina cloridrato - Valutazione in relazione al dosaggio -Rapporti di ricerca

**Voucher-based incentives: a substance abuse treatment innovation / Stephen T. Higgins, Sheila M. Alessi, Robert L. Dantona**

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal – n. 6 (2002), pag. 887-910

**Descrizione:** L'uso di voucher (10-20 dollari) come incentivo nella terapia della dipendenza da sostanze si è rivelato particolarmente efficace con particolari popolazioni quali donne incinta, malati mentali, adolescenti.

**Soggetto:** Dipendenza da sostanze - Terapia - Ruolo degli incentivi economici

### **Congresso nazionale ERIT – Abstract I° congresso nazionale ERIT – Ravenna 14-15 novembre 2002**

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze: rivista quadrimestrale / ERIT, Federazione italiana operatori tossicodipendenze; SDP, Società di studio per i disturbi di personalità. – n.3 (2002), pag. 307-360

**Descrizione:** Abstract degli interventi al primo convegno della Federazione italiana operatori tossicodipendenze riguardanti la dipendenza da sostanze legali ed illegali e da comportamenti (gioco d'azzardo, Internet, ecc.)

**Soggetto:** Dipendenza da sostanze – Abstract

### **Minori e genitori a rischio / Stefania Vaccari**

Contenuto in: Salute e territorio n.134 (2002), pag. 266-276

**Descrizione:** La terapia e l'assistenza ai tossicodipendenti con figli ed il ruolo che i servizi per le tossicodipendenze dovrebbero svolgere di supporto alla genitorialità in integrazione con i servizi che si occupano di minori.

**Soggetto:** Genitori: tossicodipendenti - Terapia - Ruolo dei Servizi per le tossicodipendenze

### **Gender and ethnic differences in smoking, drinking and illicit drug use among American 8th, 10th and 12th grade students, 1976/2000 / John M. Wallace Jr. ...[et.al]**

**Contenuto in:** Addiction research & theory, n.2 (2003) pag. 225-234

**Soggetto:** Bevande alcoliche, droghe, tabacco - Consumo da parte di adolescenti e giovani in relazione al sesso e ai gruppi etnici - Stati Uniti d'America - 1976/2000 - Rapporti di ricerca

### **Uso di eroina e cocaina: caratteristiche a confronto con l'MMPI-2 / Ciro Garuti, Luigi Ghidori, Ernesto Scioti**

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze: rivista quadrimestrale /SDP Società di studio per i disturbi di personalità; ERIT Federazione italiana operatori tossicodipendenze, vol. 9 n.2 (2003), pag. 277-244

**Descrizione:** Elevazioni caratteristiche e differenze tra le singole scale in eroinomani e cocainomani, attraverso l'utilizzazione del MMPI-2.

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Aspetti psicologici - Diagnosi per mezzo di test psicologici

### **Il livello di soddisfazione degli utenti Sert / Patrizia Meringolo, Maria Gabriella Orsi, Grazia Zuffa**

**Contenuto in:** Salute e territorio: rivista di politica socio-sanitaria, n. 138, pag. 146-152

**Descrizione:** La valutazione da parte degli utenti della qualità di servizi per le tossicodipendenze toscani, in particolare riguardo a: il primo contatto, lo svolgimento del programma, il rapporto con il servizio.

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Terapia da parte dei servizi per le tossicodipendenze - Efficacia - Valutazione – Toscana

### **L'incremento del danno / Leopoldo Grosso**

**Contenuto in:** Narcomafie, n.12 (2003), pag. 25-28

**Descrizione:** Le norme introdotte dalla nuova legge sulle tossicodipendenze (2003): l'abolizione della distinzione tra droghe leggere e pesanti, la reintroduzione della dose media giornaliera, l'inasprimento delle pene.

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Legislazione statale

**Tendenze emergenti e nuove droghe: dalla prevenzione alla cura /** a cura di Lidia Agostani, Marusca Stella in collaborazione con Dora Capannini . [et.al]

**Contenuto in:** Sestante: riflessioni, temi e proposte sulla valutazione di qualità degli osservatori dipendenze patologiche delle aziende USL Cesena e Forlì / fondato da Jader Fagioli n. 20/21 (2003), pag. 17-22

**Descrizione:** La valutazione e l'adeguamento delle pratiche cliniche di trattamento dei problemi derivanti dal consumo di sostanze in relazione all'evoluzione del fenomeno droghe.

**Soggetto:** Tossicodipendenza e danni da consumo di droghe - Terapia - Valutazione

**Ancora in merito all'affido domiciliare del farmaco sostitutivo: breve revisione della letteratura /** G. Strepparola

**Contenuto in:** Mission - periodico trimestrale della Federazione Italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n. 6 (2003), pag. 10-13

**Descrizione:** I lavori apparsi sulla letteratura internazionale relativi all'affido domiciliare dei farmaci sostitutivi, con particolare riferimento al metadone.

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Terapia per mezzo di farmaci

**Raccomandazioni in materia di dipendenze patologiche (dicembre 2002) /** World forum drug dependencies

**Contenuto in:** Personalità/dipendenze Vol.9, n.2 (2003), pag. 299-301

**Descrizione:** Le linee guida per i servizi operanti nell'ambito delle dipendenze riguardo alle modalità di erogazione della cura.

**Soggetto:** Dipendenza da sostanze - Terapia e assistenza - Giudizi del World forum drug dependencies.

**Il profilo professionale del medico del settore delle dipendenze /** Alfio Lucchini, Guido Fallace

**Contenuto in:** Mission: periodico trimestrale della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n.6 (2003), pag. 4-5

**Descrizione:** Le caratteristiche e il ruolo del medico nei servizi per le tossicodipendenze sia dal punto di vista della normativa che dell'organizzazione dei servizi stessi.

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Terapia - Ruolo dei medici

**L'inclusione possibile: strategie per contrastare le marginalità nelle tossicodipendenze /** a cura di Gianluca Farfaneti ... [et al.]

**Contenuto in:** Sestante: riflessioni, temi e proposte sulla valutazione di qualità degli osservatori dipendenze patologiche delle aziende USL Cesena e Forlì / fondato da Jader Fagioli, n.20/21 (2003), pag. 9-13

**Descrizione:** L'attività di assistenza e terapia svolta in Emilia-Romagna a sostegno dei tossicodipendenti in carcere e dei tossicodipendenti senza dimora.

**Soggetto:** Detenuti : tossicodipendenti e persone senza dimora : tossicodipendenti - Assistenza e terapia - Emilia-Romagna

**Considerazioni e proposte riguardo alla modifica della normativa sulla droga /** Consulta delle società scientifiche e delle associazioni professionali nel campo delle

dipendenze psicologiche

**Contenuto in:** Mission: periodico trimestrale della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n. 6 (2003), pag.6

**Soggetto:** Dipendenza da sostanze - Politiche - Italia - Giudizi della Consulta delle società scientifiche e delle associazioni professionali nel campo delle dipendenze patologiche

**Sostanze d'abuso e incidenti stradali: considerazioni epidemiologiche ed analitiche /** Franco Taggi, Marco Giustizi, Teodora Macchia

**Contenuto in:** Il centauro, n. 56 (2000), pag. 6-9 e su Il centauro, n. 57 (2001), pag.16-19. **Descrizione:** Documento presentato in occasione della settimana nazionale della sicurezza stradale 5-12 maggio 2002. <http://www.iss.it/sitp/sicu/>

**Soggetto:** Veicoli - Guida - Rischi da consumo di farmaci e droghe

**SCL (Symptom checklist) 90-ReTCI (Temperament and character inventory) nella clinica della dipendenza da oppiacei /** Pietro d'Egidio, Giorgi da Fermo, Giuseppina Vena

**Contenuto in:** Mission - periodico trimestrale della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n.7 (2003), pag. 13-20

**Descrizione:** La SCL-90 è una scala per la valutazione dello stato psicopatologico ed è uno strumento per aiutare a capire meglio i problemi del paziente e monitorare lo svolgimento del programma. Il TCI delinea il temperamento ed il carattere di un individuo. Questi strumenti sono stati sperimentati su persone dipendenti da sostanze.

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Aspetti psicologici - Valutazione per mezzo di test psicologici

**Il Gruppo di revisione Cochrane su droghe e alcool = The Cochrane drugs and alcohol review group /** Marica Ferri ...[et.al]

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università Cattolica Sacro Cuore, n. 4 (2003), pag. 41-44

**Descrizione:** Il Gruppo di revisione Cochrane su droghe e alcool fa parte della Collaborazione Cochrane, fondata nel 1992 in Inghilterra, con l'obiettivo di produrre revisioni sistematiche della letteratura scientifica sull'efficacia degli interventi sanitari. In particolare il Gruppo su droghe e alcool ha creato un registro specializzato di studi randomizzati. Le revisioni e i protocolli riguardano il trattamento farmacologico della dipendenza da oppiacei, cocaina, alcool.

**Soggetto:** Gruppo di revisione Cochrane su droghe e alcool

**Fenomeno del poliabuso di sostanze stupefacenti: analisi retrospettiva di una casistica italiana /** Maria Losi ... [et.al.]

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'Università Cattolica Sacro Cuore, n. 1/2 (2002), pag. 111-114

**Descrizione:** Il consumo di più sostanze contemporaneamente da parte di soggetti, afferenti presso un Ser.T di Milano, che avevano dichiarato di consumare un solo tipo di droga (cocaina, eroina, ecstasy).

**Soggetto:** Droghe - Consumo da parte di tossicodipendenti in relazione alla modalità

**Multiple predictors of substance-abusing women's treatment and life outcomes: a prospective longitudinal study /** Marilee Comfort ... [et.al.]

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international journal, n. 2 (2003), pag. 199-224

**Descrizione:** I fattori individuali e sociali che influenzano i risultati di programmi terapeutici ambulatoriali e residenziali in donne tossicodipendenti.

**Soggetto:** Donne : tossicodipendenti - Terapia - Influssi delle relazioni interpersonali, degli aspetti psicologici e degli aspetti sociali

**Valutazione ed efficacia dei trattamenti per le tossicodipendenze da eroina: la rilevazione in Toscana /** Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

**Contenuto in:** Agenzia Regionale di Sanità della Toscana/Area Epidemiologia Sociale  
<http://www.mad.it/ars/imgarticoli/studio-vedette.pdf>

**Descrizione:** Lo studio "Vedette" sulla valutazione ed efficacia dei trattamenti per le tossicodipendenze da eroina. Si tratta di una rilevazione che ha interessato un gruppo di utenti dei Sert Toscani (Grosseto, Arezzo, Firenze, Prato, Empoli e Fucecchio). Sono disponibili on-line i dati socio-demografici e sui trattamenti degli utenti divisi per Sert di appartenenza e sono riportati anche per ogni variabile d'interesse le percentuali nazionali.  
**Soggetto:** Rapporti di ricerca - Tossicodipendenza - dati epidemiologici

**Valutazione di un servizio delle tossicodipendenze da parte dell'utenza: anno 2003 /** Cinquegrana A., Martinelli G., Betteni M.,

**Contenuto in:** Mission: periodico trimestrale della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze, n.6 (2003), pag. 22-24

**Soggetto:** Tossicodipendenza - Terapia da parte dell'Azienda sanitaria di Berscia. Servizio per le tossicodipendenze - Efficacia - Valutazione

**Fenomeno del poliabuso di sostanze stupefacenti: analisi retrospettiva di una casistica italiana /** Maria Losi ... [et.al.]

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo / Ministero della Salute / Unicri n.1-2 (2002) pag. 111-114

**Descrizione:** Il consumo di più sostanze contemporaneamente da parte di soggetti, afferenti presso un Ser.T di Milano, che avevano dichiarato di consumare un solo tipo di droga (cocaina, eroina, ecstasy)

**Soggetto:** Droghe - Consumo da parte di tossicodipendenti in relazione alla modalità

**Valutazione della prevenzione versus mania valutativa /** Alfred Uhl

**Contenuto in:** Itaca: costruzione di un ruolo terapeutico nel campo delle dipendenze / Itaca, associazione europea degli operatori professionali delle tossicodipendenze. Delegazione territoriale italiana, n. 16 (2002), pag. 30-43

**Descrizione:** Metodologia delle attività di valutazione dei progetti di prevenzione nell'area della tossicodipendenza.

**Soggetto:** Tossicodipendenza e rischi da consumo di droghe - Prevenzione - Valutazione - Metodologia

**Sperimentazione regionale: valutazione dei progetti di prevenzione della tossicodipendenza /** F. Bartoletti, S. Brunelli, S. Tassinari

**Contenuto in:** Itaca: costruzione di un ruolo terapeutico nel campo delle dipendenze / Itaca, associazione europea degli operatori professionali delle tossicodipendenze. Delegazione territoriale italiana, n. 16 (2002), pag. 44-65

**Soggetto:** Tossicodipendenza e rischi da consumo di droghe - Prevenzione e terapia - Valutazione - Metodologia - Emilia Romagna

**Valutazione delle prevenzioni: un'esperienza regionale /** F. Francia, S. De Polis

**Contenuto in:** Itaca: costruzione di un ruolo terapeutico nel campo delle dipendenze / Itaca, associazione europea degli operatori professionali delle tossicodipendenze. Delegazione territoriale italiana, n. 16 (2002), pag. 66-73

**Soggetto:** Tossicodipendenza e rischi da consumo di droghe – Prevenzione – Valutazione  
– Emilia Romagna

**What does it take to retain substance-abusing adolescents in research protocols? Delineation of effort required, strategies undertaken, costs incurred, and 6-month post-treatment differences by retention difficulty / Kathleen Meyers ... [et.al.]**

**Contenuto in:** Drug and alcohol dependence: an International Journal of biomedical and psychosocial approaches, n.1 pag. 73-85

**Descrizione:** Le strategie di coinvolgimento di adolescenti in programmi di ricerca inerenti il consumo di sostanze.

**Soggetto:** Droghe - Consumo da parte di adolescenti - Metodologia di ricerca

**Il mercato della droga a Piacenza negli anni 1987-2000: casistica / P. Tirelli, E. Marozzi, F. Gigli**

**Contenuto in:** Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo / pubblicazione bimestrale a cura dell'università Cattolica del Sacro Cuore, n.1/2 (2002), pag. 57-65

**Descrizione:** L'andamento del mercato clandestino della droga sia dal punto di vista del numero e della natura degli stupefacenti sequestrati, sia per quanto riguarda i soggetti coinvolti. Cresce l'uso della cocaina e della cannabis rispetto all'eroina.

**Soggetto:** Droghe - Vendita - Rilevamento sulla base del sequestro da parte del tribunale di Piacenza - 1987 / 2000 - Rapporti di ricerca

**Comparing homeless and domiciled pregnant substance dependent women on psychosocial characteristics and treatment outcomes / M. Tuten, H. Jones, D.S. Svikis**

**Contenuto in:** Drug and alcohol dependence: an international journal of biomedical and psychosocial approaches, n.1 (2003), pag 95-99

**Descrizione:** Analisi comparativa dei risultati del trattamento di donne tossicodipendenti con e senza dimora in gravidanza. Le donne senza dimora presentano un grado di tossicodipendenza maggiore, oltre a problemi medici e sociali.

**Soggetto:** Gestanti : tossicodipendenti - Terapia - Influssi delle condizioni abitative - Rapporti di ricerca

**Multiple predictors of substance-abusing women's treatment and life outcomes: a prospective longitudinal study / M. Comfort ... [et al.]**

**Contenuto in:** Addictive behaviors: an international Journal, n. 2 (2003), pag. 199-224

**Descrizione:** I fattori individuali e sociali che influenzano i risultati di programmi terapeutici ambulatoriali e residenziali in donne tossicodipendenti.

**Soggetto:** Donne : tossicodipendenti - Terapia - Influssi delle relazioni interpersonali, degli aspetti psicologici e degli aspetti sociali

**Classificare i detenuti con il MMPI-2 : il sistema di Megargee: primi dati su un campione italiano / Saulo Sirigatti [et.al.]**

**Contenuto in:** Bollettino di psicologia applicata – rivista trimestrale, n.238 (2002) pag. 17-23

**Descrizione:** Somministrazione del test MMPI-2 ad un gruppo di 86 detenuti italiani allo scopo di individuare eventuali tratti psicopatologici. Questo allo scopo di verificare la validità del sistema di Megargee, sviluppato negli Stati Uniti negli anni Settanta, allo scopo di classificare i detenuti in tipologie valide e attendibili.

**Soggetto:** Detenuti - Rischi da malattie mentali - Diagnosi per mezzo di test psicologici

- Rapporti di ricerca.

**Il trattamento penale del soggetto tossicodipendente : aspetti normativi e sociologici** / Tesi di Laurea di Massimo Urzì, relatore prof. Emilio Santoro, correlatore dott.ssa M. Grazia Grazioso. - [Firenze : Università degli studi di Firenze. Facoltà di Giurisprudenza, aa 2002/03]

**Descrizione:** Il trattamento in carcere di soggetti tossicodipendenti sia dal punto di Vista normativo che dei programmi messi in atto.

**Soggetto:** Detenuti : tossicodipendenti - Terapia - Aspetti legali e aspetti sociali -Tesi

**Che faccio io qui: quando giudicato è un cittadino tossicodipendente: una guida chiara per operatori della giustizia, della sicurezza, della cura** / a cura di Dario Foà, Franco Angeli, 1999.

**Descrizione:** Prima esperienza italiana presso il Palazzo di Giustizia di Milano in cui da oltre quattro anni si è consolidata una collaborazione tra giustizia e sanità. Nel continuum dal momento dell'arresto fino al giudizio per direttissima del tossicodipendente o del malato di AIDS, è l'intera rete dei Servizi che si attiva, in tempo reale per fornire il necessario supporto sociale centrato sulla persona e sulla sua rinnovata fiducia in un programma terapeutico.

**Soggetto:** Detenuti-dipendenti da sostanze e imputati- dipendenti da sostanze -

**Le revisioni sistematiche sui trattamenti di mantenimento per la dipendenza da oppiacei/** Laura Amato, Marina Davoli, Carlo A. Perucci

**Contenuto in:** Medicina delle Tossicodipendenze - N° 43-44 - 2004 p. 47-56

**Descrizione:** La terapia con metadone a mantenimento risulta più efficace della terapia con metadone a dosi scalari. L'efficacia del metadone è dose-dipendente: dosaggi alti sono associati con una migliore ritenzione in trattamento e con un minor uso di eroina.

**Soggetto:** metadone, trattamento di mantenimento, buprenorfina

**Sistema di allerta precoce: l'OEDT lancia un campanello d'allarme sull'intossicazione da cocaina/atropine** / Sedefov R.

**Descrizione:** Tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005, sono state segnalate in Belgio, Francia, Italia e Paesi-Bassi diversi casi di intossicazione da cocaina tagliata con dosi relativamente alte di atropina. L'atropina è un alcaloide di origine naturale derivato della pianta *atropa belladonna* che può rivelarsi fatale a dosi elevate.

L'OEDT ha lanciato il campanello di allarme ai partner del **Sistema di allerta precoce** (Early Warning System, EWS) **Reitox** riguardante le nuove droghe sintetiche.

**Contenuto in:** Drugnet Europe, n. 50, april-june 2005, p. 6

**Soggetto:** cocaina, atropine, prevenzione

**Per ulteriori approfondimenti:** [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

**Esperienza clinica nella cura del cocainomane** / Emanuela Fedrizzi, Maria Losi, Antonella Rimordi

**Descrizione:** Dalla seconda metà degli anni 90' Il SERT di Piazzale Accursio in Milano ha avviato una profonda riflessione sulla propria metodologia di cura dei pazienti eroinomani stabilizzata su una procedura rigida e standardizzata e quasi autoconfermatoria ma insufficiente per le prese in carico di nuove tipologie di utenza e di dipendenze.

E' esperienza comune che l'affluenza quotidiana di pazienti in trattamento metadonico costringa la struttura più a un ruolo di azione che di ascolto e di riflessione. In tale contesto si è riscontrato che il **cocainomane ha delle esigenze diverse rispetto al paziente eroinomane** così da risultare più problematico.



Sempre più spesso il soggetto che usa cocaina proviene da buone situazioni socio-lavorative che gli consentono una apparente integrazione nella società. La cura proposta, per essere efficace, deve articolarsi in varie tappe che si collocano, in un **processo di cambiamento** continuamente negoziabile tra curante e paziente, in un **SERT** che deve **orientarsi in senso più terapeutico che assistenziale**.

**Contenuto in:** Prospettive sociali e sanitarie, n. 6 (2005), p. 10-12

#### **Psicomotricità con adulti tossicodipendenti / V. Moschee**

**Descrizione:** Esperienza di un gruppo psicomotorio, presso il Servizio Patologie da Dipendenza dell'ASL 3 di Torino, orientata a far riscoprire la propria corporeità e il piacere del movimento ai pazienti tossicodipendenti.

Interessante notare come, in particolare per i pazienti con figli piccoli, la possibilità di sperimentare il *piacere psicomotorio* induca in loro l'interesse a utilizzare, nei rapporti con i propri bambini, tecniche quali il massaggio o altre modalità espressive.

L'attività ha assunto pertanto un carattere non previsto in fase di avvio e, mano a mano che l'esperienza del gruppo procedeva, si è rafforzata la competenza relazionale.

**Soggetto:** tossicodipendenza, genitori, psicomotricità, riabilitazione, accadimento, corporeità.

**Contenuto in:** Prospettive Sociali e Sanitarie, n. 13, luglio 2005, pag 19-21

#### **Il ricorso al trattamento per consumo di cannabis: uno sguardo all'incremento della domanda in alcuni paesi europei / L. Montanari, G. Felgueiras, P. Griffiths, J. Vicente**

**Contenuto in:** Bollettino per le Farmacodipendenze e l'Alcolismo Anno XXVII – n. 3-4/2004, p. 7-14

**Descrizione:** Dal 1996 al 2002 si è verificato un incremento del 20% della domanda di trattamento in persone che consumano cannabis come sostanza primaria. Si tratta per lo più di giovani, maschi, spesso studenti che consumano cannabis in modo diversificato; si possono distinguere almeno due gruppi di persone: i consumatori occasionali e i consumatori intensivi.

**Soggetto:** Domanda di Trattamento, Cannabis, Epidemiologia, Trends

#### **Identità di genere, abuso di droga e devianza nelle popolazioni giovanili / Laura De Fazio**

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze Vol. 10, fascicolo II, ott. 2004

**Descrizione:** Il consumo di sostanze stupefacenti nei giovani esaminato in riferimento all'identità di genere si presenta connotato in maniera specifica che richiede uno sforzo di comprensione adeguato. Da rivalutare anche il rapporto tra consumo di sostanze e devianza giovanile.

**Soggetto:** abuso – devianza – identità

#### **La salvia Divinorum ed i suoi derivati: effetti psicoattivi e opportunità di restrizione e controllo / D. Di Candia, F. Gigli, P. Tirelli**

**Contenuto in:** Bollettino per le Farmacodipendenze e l'Alcolismo Anno XXVII – n. 3-4/2004, p. 57-60

**Descrizione:** Cenni storici sulle origini della pianta, gli effetti psicoattivi conseguenti alle differenti modalità di assunzione delle foglie e del suo principio attivo. Data la sua potenza psicoattiva, paragonabile a quella dell' LSD, viene sottolineata la necessità di sottoporre tale pianta alle norme legislative riguardanti le sostanze stupefacenti.

**Soggetto:** Salvia Divinorum, Salvinorina A

**Quale futuro per le comunità terapeutiche?** / Giuseppe Iraci Sareri

**Contenuto in:** Animazione Sociale n. 191 (2005), p. 20-26

**Descrizione:** Che cosa rende un programma residenziale propriamente terapeutico rispetto ad altri tipi di trattamento delle dipendenze? I cambiamenti intervenuti in questi anni a più livelli fanno emergere uno scenario che sarà con molta probabilità quello di una maggiore caratterizzazione delle risposte a target specifici con obiettivi sostenibili.

**Soggetto:** dipendenze – comunità terapeutiche – trattamento – intervento

**COCAINISMI E POLIASSUNZIONE/** A cura di Alberto Arnaudo

**Descrizione:** Il consumo di cocaina si sta diffondendo sempre di più in Italia ed anche con modalità piuttosto nuove per il nostro paese: ad es. tra i molti pattern d'uso si afferma quello di fumare crack. Ma una percentuale sempre maggiore di utilizzatori di sostanze, soprattutto giovani, non si limita al consumo di solo una droga bensì è un poliassuntore. Questo comporta una modificazione nel panorama dei bisogni emergenti sulla piazza e pone i servizi di fronte a sfide differenti, per le quali tra l'altro non esistono risposte consolidate, come quelle in atto per l'eroina.

**Contenuto in:** "Dal fare al dire" N.3/2004, pag 3-6  
Per ulteriori approfondimenti COCAINISMI E POLIASSUNZIONE [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

**Tossicodipendenze e gruppi** / R. Scopetani

**Contenuto in:** Personalità/Dipendenze, Vol. 11, fascicolo II, nov. 2005

**Descrizione:** la terapia di gruppo come risorsa nel trattamento multidisciplinare dei tossicodipendenti. La reale efficacia del dispositivo gruppale nel produrre cambiamenti significativi nell'ascolto di sé e degli altri. L'esperienza dell'autrice nella conduzione di gruppi all'interno di un servizio pubblico: la complessità della formazione del gruppo, il suo percorso scandito da fasi fino alla separazione e alla chiusura dei lavori.

**Soggetto:** tossicodipendenza – terapia gruppale – efficacia - trattamento

**Il trattamento penitenziario dei tossicodipendenti** / D. Donati

**Contenuto in:** Salute e Prevenzione, n. 42/2005

**Descrizione:** Secondo dati aggiornati, nelle carceri italiane, i **detenuti tossicodipendenti rappresentano circa il 30% dei ristretti**. La realtà carceraria del nostro paese ha subito negli ultimi decenni notevoli cambiamenti, a partire dalla legge penitenziaria 354/ del 1975 in cui viene sancito, fra l'altro, che l'obiettivo del trattamento penitenziario è rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto carcerato, onde favorire, mediante un processo evolutivo, il suo reinserimento sociale.

Per leggere la recensione: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

## **SEGNALIAMO INOLTRE:**

**REPORT CONFERENZA INTERNAZIONALE LO STATO DELL'ARTE - Roma 1-3 aprile 2003**

**Efficacia degli interventi nelle tossicodipendenze**

Nella sezione download del sito del Ce.S.Do.P. <http://www.cesdop.it> è stato inserito l'articolo del dott. Guido Intaschi che riassume dettagliatamente i lavori della **conferenza internazionale** svolta a cura dell'**Istituto Superiore di Sanità** dal titolo **"Efficacia degli interventi nelle tossicodipendenze"**.

**TESI DI LAUREA disponibili per la consultazione:**

**Cooperative sociali e politiche sociali /** di Laura Tomei, relatore pof. R. Ciucci  
Università degli studi di Pisa, Facoltà di Scienze Politiche, c/o Cesdop

**Abstract:** I reinserimenti lavorativi e sociali degli Ospiti al termine del programma sono un problema storico delle Comunità terapeutiche.

La tesi che affronta proprio questo problema, è articolata in 5 capitoli: il primo inquadra il fenomeno da un punto di vista anche storico; il secondo ed il terzo si occupano dei requisiti strutturali delle cooperative sociali e della disciplina giuridica che le regola; i due capitoli successivi affrontano gli inserimenti lavorativi dei soggetti svantaggiati, tra cui anche ex tossicodipendenti, attraverso le cooperative che diventano così strumento di politiche sociali favorendo l'accesso al lavoro come diritto di cittadinanza. Nell'ultimo capitolo si descrive un'esperienza attiva di Cooperativa sociale "Promoimpresa".

## **DOCUMENTI ON LINE:**

**Per una politica dell'ascolto /** a cura del C.N.C.A. 2003

**Abstract:** In occasione dell'Assemblea del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza è stato presentato il documento dal titolo "**Per una politica dell'ascolto**".

Il documento contiene la presa di posizione ufficiale del C.N.C.A, rispetto agli orientamenti e alle proposte di modifica delle politiche sulle tossicodipendenze avanzate nei mesi scorsi.

In sintesi rispetto al contenuto: si rifiuta la strategia repressiva, suggerendo l'ascolto, come intervento efficace, per rispondere alle richieste che i comportamenti trasgressivi rimandano agli operatori e alla società civile e si respinge il tentativo di delegittimazione dei Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze, a vantaggio di modelli d'intervento praticati in alcune comunità private. <http://www.cnca.it/index.htm>

### **Street rave parade – Bologna:**

L'Osservatorio epidemiologico di Bologna ha condotto una rilevazione attraverso un numero cospicuo di interviste a giovani incontrati in occasione dello "Street Rave Parade", un evento importante nell'agenda estiva dei ravers.

I dati offrono indicazioni sullo stile di consumo e sui significati soggettivi dell'esperienza con le droghe di questo campione particolare di giovani. Emerge il policonsumo di sostanze stupefacenti associate all'alcol e una certa omogeneità nei motivi che spiegano l'uso. Nelle risposte degli intervistati alla domanda su perché si usano sostanze stupefacenti troviamo "divertimento", "curiosità" e "socializzazione".

Per approfondimenti: [www.ossdipbo.org](http://www.ossdipbo.org)

### **Relazione annuale al Parlamento sulla stato delle tossicodipendenze in Italia 2002**

Agli inizi di luglio è stata presentata la Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia.

Un dato nuovo e preoccupante emerge dal rapporto: l'aumento del consumo di cocaina e dei decessi per overdose. Il dato è riportato nella sezione "Approfondimenti".

La sezione "Approfondimenti" dedica largo spazio anche al consumo di cannabis di cui si sottolinea soprattutto l'aspetto di pericolosità, in quanto, a parere del Comitato Scientifico anticiperebbe necessariamente l'uso di eroina.

Il rapporto è scaricabile sul sito del Ministero [www.minwelfare.it](http://www.minwelfare.it) nella sezione "sociale".

### **Droga e Guida:**

Nella giornata mondiale dell'ONU sulla lotta alla droga l'**Osservatorio Europeo di Lisbona** ha diffuso un documento sulle droghe e la sicurezza stradale in Europa <http://www.emcdda.org/data/docs/47en.pdf>

Secondo l'Agenzia esisterebbe un consenso crescente sul fatto che guidare sotto l'effetto di qualsiasi sostanza debba essere considerato reato. Tuttavia le regole e le sanzioni previste variano sensibilmente a seconda degli stati nazionali.

**Sessualità & tossicodipendenza. Politica per la famiglia e crescita affettiva nelle dipendenze: educazione sessuale e alla genitorialità** / Paolo E. Dimauro e Donatella Bonechi

**Contenuto in:** [www.cedostar.it/materialigrigi.htm](http://www.cedostar.it/materialigrigi.htm)

**Descrizione:** Intervento presentato a Pistoia nel 2003. Politica per la famiglia e crescita affettiva nelle dipendenze: educazione sessuale e alla genitorialità.

**CD ROM: Il Modello di valutazione del Servizio "Riduzione del Danno" e del Progetto "Interventi a bassa Soglia"**

**Descrizione:** Nei primi mesi del 2003 il Servizio "Riduzione del danno" del Comune di Venezia ha prodotto un CD ROM volto a PRESENTARE e DIVULGARE il modello di valutazione del Servizio ed il percorso di valutazione del Progetto "Interventi a Bassa Soglia", finanziato con il Fondo Regionale Lotta alla Droga nel triennio 2000-'02 con DGR 3.8.1999, n° 2896. Il CD ROM è stato presentato e distribuito il 25 giugno 2003, in occasione del seminario "L'utenza e il Servizio Riduzione del danno" tenutosi presso l'Assessorato alle Politiche Sociali, Educative e Sportive del Comune di Venezia.

**Contenuto in:** <http://www.comune.venezia.it/danno/cdrom/index.html>

**Opioid detoxification with buprenorphine, clonidine, or metadone in hospitalized heroin-dependent patients with HIV infection** / Annie Umbricht, Donald R. Hoover, Marvin J. Tucker, Jo M. Leslie, Richard E. Chaisson, Kenzie L. Preston

**Contenuto in:** Drug and Alcohol Dependence, n. 69 (2003) pag. 263-272  
Proponiamo la traduzione in italiano dell'abstract: <http://www.retecedro.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=58&mode=thread&order=0&thold=0>

**Tolleranza zero sulle droghe**

**Descrizione:** Un commento sulla legge Fini. Un quadro costruito attraverso le anticipazioni che finora sono state fatte sul testo, le prese di posizione degli "addetti ai lavori" più accreditati.

**Contenuto in:** <http://www.cesdop.it/Pagine/PagPrinc.htm>

**Tossicodipendenza: uno studio correlativo tra diagnosi psicologica e trattamento psicoterapico** / Fiorenzo Ranieri, Stefano Benci, Paolo E. Di mauro, Intervento presentato al Convegno Nazionale "Le variabilità nell'intervento sulle dipendenze: politiche regionali, trattamenti, diritti", Perugia, 27-28 novembre 2003.

**Articolo:** [www.cedostar.it/documenti/MMPI\\_e\\_psicoterapia\\_tossicodipendenti.PDF](http://www.cedostar.it/documenti/MMPI_e_psicoterapia_tossicodipendenti.PDF)

**Corso on line sul tema droghe, nuove droghe, new addiction:**

Un corso composto da diapositive curate da Cristina Cerbini, la sezione all'indirizzo [www.cedostar.it/corso\\_droghe](http://www.cedostar.it/corso_droghe), propone una serie di diapositive sui principali argomenti relativi alle dipendenze. Le diapositive sono scaricabili ed utilizzabili per corsi, incontri,

lezioni. Gli argomenti sono i seguenti: Aspetti generali, Oppio, Cocaina, Allucinogeni e Amfetamine, Cannabis, Nuove Droghe, New Addiction.

### **Mobilizzazione contro la legge Fini**

La mobilitazione contro la legge Fini prosegue guidata dal cartello di associazioni "Non incarcerate il nostro crescere. Educare e non punire, per una politica dell'ascolto", che si è riunito a Roma. Nel corso dell'incontro è stato redatto un documento in cui si esprime la posizione del gruppo in merito alle strategie da adottare nella lotta alla droga: sì alla "centralità della persona, ascolto, supporto, comprensione e accompagnamento"; sì al modello europeo contro le dipendenze, che significa lotta al traffico, prevenzione, cura - riabilitazione e riduzione del danno; sì alla sinergia fra pubblico e privato sociale, si chiede "più pubblico e più privato accreditato" e soprattutto no, a una legge, la cui natura repressiva - inasprimento delle pene e ingresso forzato in Comunità terapeutica - allontanerà i consumatori dai servizi, mettendo a rischio la modalità di ingresso oggi prevalente soprattutto dei più giovani, che è la scelta personale. Il dato emerge dalla ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità sulle "sostanze ricreative" appena presentata al Convegno di Roma "Nuove Droghe, Nuovi Problemi. Sostanze ricreative e ricerca di Territorio". [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### **ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'**

È stato rinnovato il sito dell'Istituto Superiore di Sanità sulle sostanze stupefacenti. Il sito vuole essere un mezzo per fornire elementi di informazione agli operatori socio-sanitari che sul territorio si occupano di questo problema, nonché per rendere disponibili notizie e documenti provenienti da organismi internazionali (in particolare dall'**Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze OEDT in tema di droghe sintetiche**). <http://www.ssp.iss.it>

### **PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE: LA COMUNICAZIONE TRA SERVIZI FORZE DI POLIZIA / Report seminario - A cura del Cesdop**

Lucca, 4 maggio 2004

Report della giornata organizzata dal Ser.T. di Lucca nell'ambito delle attività di prevenzione del Forum Provinciale permanente sulle dipendenze.

Contenuto in: <http://www.retecedro.net>

### **PROGETTO "CONOSCENZA": Programma terapeutico per cocainomani e giocatori d'azzardo patologici del Centro di Solidarietà di Firenze**

**Abstract:** Relazione sui risultati del Programma terapeutico-riabilitativo "Progetto Conoscenza" del Centro di Solidarietà di Firenze. Il Programma utilizza l'approccio cognitivo-comportamentale che costituisce il cardine sul quale si articola l'intero programma. Il trattamento assume come suo fondamento il postulato che, come i processi d'apprendimento hanno un ruolo importante nell'instaurare e nel mantenere l'uso di cocaina, così essi possono essere usati anche per aiutare le persone a ridurre ed eliminarne l'uso. In altre parole, come si "impara" a divenire cocainomani, così si può "imparare" ad abbandonare l'uso della sostanza.

Per leggere l'intero documento: <http://www.retecedro.net>

### **Relazione annuale al Parlamento sullo stato di avanzamento delle Tossicodipendenze – Sintesi dati 2004**

Disponibile sul sito del Cesda La sintesi dei dati della Relazione annuale al Parlamento sullo stato di avanzamento delle tossicodipendenze realizzata dal Dipartimento Nazionale

per le Politiche Antidroga (DNPA).Per scaricare il documento: [\*\*www.cesda.net\*\*](http://www.cesda.net)

**Relazione sulle attività del Nucleo Operativo Tossicodipendenze (NOT)**

Disponibile sul sito del Cesda la relazione relativa all'anno 2004 del Nucleo Operativo Tossicodipendenze (NOT) della Prefettura di Firenze

Per scaricare il documento: [\*\*www.cesda.net\*\*](http://www.cesda.net)